

# Analisi\_4

Studio comparato sui  
modelli di garanzia di qualità  
dell'istruzione e formazione  
professionale in alcuni paesi  
europei

Giorgio Allulli  
Debora Gentilini

ISSN 2037-3821



*L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è stato istituito con DPR n. 478 del 30 giugno 1973, e riconosciuto Ente di ricerca nel 1999 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'Istituto opera nel campo della formazione, delle politiche sociali e del lavoro al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione ed al miglioramento delle risorse umane. L'Isfol svolge e promuove attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione, consulenza e assistenza tecnica. Fornisce un supporto tecnico-scientifico al Ministero del lavoro, ad altri Ministeri, al Parlamento, alle Regioni e Province autonome, agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private, sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. Fa parte del Sistema Statistico Nazionale. Svolge inoltre il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo, è Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme – Programma settoriale Leonardo da Vinci.*

Presidente: Sergio Trevisanato

Direttore: Aviana Bulgarelli

Riferimenti:

Via G. B. Morgagni, 33

00161 Roma

Tel. +39.06445901

web: [www.isfol.it](http://www.isfol.it)

La Collana Strumenti Isfol è curata da Claudio Bensi  
Responsabile Servizio comunicazione web  
e multimediale.

**Redazione editoriale:**

Federica Carboni, Paola Piras, Costanza Romano, Aurelia  
Tirelli, Matilde Tobia

**Contatti:** [editoriadigitale@isfol.it](mailto:editoriadigitale@isfol.it)

La collana scientifica Analisi è una collana digitale specializzata sui temi istituzionali Isfol: lavoro, formazione e politiche sociali.

I testi, che analizzano aspetti particolari di tematiche più generali o

di fenomeni più vasti, si caratterizzano per una esaustiva e dettagliata descrizione dell'argomento e delle considerazioni scientifiche che caratterizzano il fenomeno oggetto di studio, adottando un rigoroso approccio scientifico.

La collana può accogliere o anticipare sintesi e parti di ricerche o presentare monitoraggi e valutazioni.

Si rivolge ad un selezionato e specifico target e/o ad una determinata comunità scientifica, consentendo una comunicazione completa e mirata.



La presente opera - salvo dove diversamente specificato - è  
rilasciata nei termini della licenza Creative Commons  
Attribuzione - NonCommerciale - CondividiAlloStessoModo 2.5  
Italia disponibile alla pagina Internet  
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

**Autori:**

Giorgio Allulli e Debora Gentilini.

Ha collaborato Costantino Massari

**Abstract**

La presente ricerca raccoglie i risultati di uno studio comparato sui modelli di Assicurazione della Qualità dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale di alcuni Paesi europei (Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi) e si articola in due parti.

Nella prima parte di questo lavoro si analizzano i sistemi di istruzione e formazione professionale dei paesi europei esaminati, avendo cura di individuare in ciascuno il quadro politico-istituzionale, il quadro normativo, i soggetti erogatori della formazione professionale, il modello di valutazione della qualità dell'IFP, i soggetti competenti per l'assicurazione di qualità, gli strumenti, gli standard, gli indicatori e le procedure, attraverso i quali vengono perseguiti gli obiettivi dell'Assicurazione e del miglioramento della qualità nei rispettivi sistemi di istruzione e formazione professionale.

Nella seconda parte viene condotta una analisi comparata dei modelli di qualità dei quattro paesi europei esaminati e delle loro modalità di funzionamento, prendendo in considerazione alcune categorie di valutazione. Dall'analisi comparata condotta si evince che due modelli di istruzione e formazione professionale si contrappongono nel contesto internazionale: il modello centralizzato tipico dei Paesi dell'area mediterranea (Francia) basato sul forte ruolo dell'amministrazione centrale, che determina in modo dettagliato le modalità di funzionamento delle unità scolastiche, ed il modello decentrato, che si ritrova prevalentemente nei Paesi di cultura anglosassone e nei Paesi nordici (Inghilterra, Paesi Bassi).

In conclusione sono stati evidenziati i punti di forza e le criticità dei modelli di qualità dei Paesi europei esaminati, che costituiscono l'insieme delle risorse/opportunità e dei nodi-problematici dei sistemi esaminati.

*Abstract*

This research presents the results of a comparative study on quality assurance models of the vocational education and training systems of some European countries (France, England, Spain, the Netherlands) and it is divided into two parts.

In the first part we analyze the vocational education and training systems of the four European countries examined, targeting the political-institutional framework, the regulatory framework, the providers of vocational training, the models for evaluating the quality of VET, those responsible for quality assurance, tools, standards, indicators and the procedures by which quality assurance and improvement of education and training is guaranteed.

In the second part a comparative analysis of the quality models of the four European countries and their modes of operation is presented, taking into account certain categories of evaluation. The comparative analysis shows two models of vocational education and training in the international context: the centralized model, typical of the Mediterranean countries (France), based on the strong role of the central government, which determines in detail the operational arrangements of VET providers, and the decentralized model, which is found mainly in the Anglo-Saxon and Nordic countries (England, Netherlands).

In conclusion the strengths and weaknesses of the quality models of the European countries examined have been highlighted, taking in account the set of resources / opportunities and the problematic issues analyzed.



## Indice

<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<b>Cap. 1. Francia</b>	<b>2</b>
1.1 Il quadro politico-istituzionale	2
1.2 Natura e struttura del sistema educativo	5
1.3 Il sistema della formazione professionale	9
1.4 L'esperienza dei GRETA	12
1.5 Il sistema di valutazione dell'istruzione e formazione professionale	13
1.6. Soggetti competenti per la valutazione dell'istruzione e formazione professionale	14
1.7 L'approccio francese nel campo dell'assicurazione di qualità dell'IFP	16
1.8 La certificazione di qualità "liceo dei mestieri"	18
1.9 La certificazione di qualità "Gretaplus"	21
<b>Cap. 2. Inghilterra</b>	<b>23</b>
2.1 Il quadro politico-istituzionale	23
2.2 Natura e struttura del sistema scolastico	24
2.3 Il sistema della formazione professionale	26
2.4 Il sistema di valutazione dell'istruzione e formazione professionale	27
2.5 Soggetti competenti per l'assicurazione di qualità dell'istruzione e formazione professionale	28
2.6 Caratteristiche strutturali del sistema di ispezioni gestito dall'Ofsted	32
<b>Cap. 3. Spagna</b>	<b>35</b>
3.1 Il quadro politico-istituzionale	35
3.2 Natura e struttura del sistema scolastico	36
3.3 Il sistema della formazione professionale	38
3.4 I contratti formativi	41
3.5 Il sistema nazionale delle qualifiche professionali	42
3.6 Il sistema di valutazione dell'istruzione e formazione professionale	43
3.7 Soggetti preposti alla valutazione del sistema di istruzione a livello nazionale	44



3.8 La valutazione dell'istruzione a livello regionale: Il Consiglio superiore di valutazione del sistema educativo della Catalogna	45
3.9 La rete di agenzie regionali per la qualità della formazione professionale	46
<b>Cap. 4. Paesi Bassi</b>	<b>49</b>
4.1 Il quadro politico-istituzionale	49
4.2 Natura e struttura del sistema di istruzione	50
4.3. Il sistema della formazione professionale	52
4.4 I soggetti erogatori della formazione professionale	55
4.5 Il sistema di valutazione della qualità dell'istruzione e formazione Professionale	56
4.6 I soggetti preposti all'assicurazione di qualità dell'istruzione e formazione Professionale	57
4.7 Il Quadro di riferimento nazionale per la valutazione degli istituti scolastici e formativi	58
4.8 Procedura di verifica esterna dei risultati dell'autovalutazione	59
4.9 Verifica del modello di autovalutazione	60
4.10 Giudizio: valutazione e classificazione del modello di autovalutazione	60
4.11 Criteri di qualità utilizzati nel Rapporto di autovalutazione dei Centri di Formazione professionale	60
<b>Cap. 5 Analisi comparata dei quattro paesi europei esaminati</b>	<b>66</b>
5.1 Confronto tra i quattro paesi	66
5.1.1 Grado di centralizzazione/decentralizzazione del sistema di istruzione e formazione professionale	67
5.1.2 Grado di autonomia e indipendenza dei soggetti preposti all'assicurazione di qualità	68
5.1.3 Approcci alla valutazione della qualità dell'offerta formativa: valutazione esterna e autovalutazione	68
5.1.4 Definizione di standard e criteri di qualità a livello di sistema	69
5.1.5 Presenza di certificazioni di qualità dell'offerta di formazione professionale	70
5.2 Punti di forza e criticità dei modelli di garanzia di qualità esaminati	71
<b>Bibliografia</b>	<b>85</b>

## Introduzione

La presente ricerca raccoglie i risultati di uno studio comparato sui modelli di Assicurazione della Qualità dei sistemi di Istruzione e Formazione Professionale di alcuni Paesi europei (Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi) e ha lo scopo di fornire un contributo critico e spunti di riflessione per focalizzare linee di ricerca e strumenti di intervento in relazione alla tematica della Qualità e del miglioramento continuo dei sistemi formativi.

Il processo di miglioramento continuo dei Sistemi di Istruzione e Formazione Professionale (IFP) costituisce uno degli obiettivi strategici a livello comunitario, definiti nell'ambito del Consiglio europeo di Lisbona del Marzo 2000 e del programma di lavoro "Istruzione e Formazione 2010" per promuovere lo sviluppo di una società della conoscenza, accrescere l'occupabilità e l'inclusione sociale e migliorare l'accesso all'apprendimento permanente (*lifelong learning*). L'esigenza di perseguire un miglioramento qualitativo dei sistemi di IFP acquista un valore strategico ed operativo anche in relazione alla [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Giugno 2009 sull'istituzione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale](#), con la quale si invitano gli Stati membri a definire entro giugno 2011 una propria strategia nazionale sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale con il coinvolgimento delle parti sociali, delle autorità regionali e locali e di tutti i soggetti interessati.

La ricerca si pone l'obiettivo di identificare le caratteristiche dei principali modelli di garanzia di qualità europei (soggetti, strumenti, standard, indicatori e procedure) comparabili con il nostro sistema nazionale, cogliere le tendenze in atto in tema di assicurazione e sviluppo della qualità nella formazione e promuovere il trasferimento e la condivisione delle buone prassi a livello europeo.

Dall'analisi comparativa condotta si rileva che i Sistemi di assicurazione e promozione della qualità dei sistemi scolastici dei Paesi europei presi in esame oscillano tra un modello centralizzato, proprio del sistema francese, caratterizzato da un elevato livello di accentramento a livello nazionale dei principali compiti di definizione delle politiche scolastiche e di assicurazione della qualità del sistema di istruzione, un modello decentrato, proprio dei sistemi della Spagna e dell'Inghilterra e un modello che combina centralizzazione e valorizzazione dell'autonomia scolastica proprio dei Paesi Bassi.

I sistemi analizzati presentano notevoli differenziazioni sia per quanto riguarda lo sviluppo dei sistemi di assicurazione di qualità (molto più consolidato in Inghilterra ed in Olanda e più recente in Francia ed in Spagna), sia per quanto riguarda i modelli seguiti (in particolare per quanto riguarda il grado di responsabilizzazione delle strutture scolastiche e formative, il ruolo dell'Ispettorato, la presenza di "marchi" di qualità, ecc.), sia per quanto riguarda gli organismi responsabili del processo di assicurazione di qualità (organi ministeriali, ispettorato, agenzie esterne), sia infine per quanto riguarda gli strumenti utilizzati (standard, indicatori, autovalutazione e valutazione esterna, test, ecc.).

L'analisi internazionale offre dunque una gamma molto varia ed interessanti esempi di *policies* e di spunti sui quali riflettere in vista della definizione della Strategia nazionale sull'assicurazione di qualità richiesta dalla Raccomandazione dell'Unione Europea.

# CAP. 1 FRANCIA

## 1.1 Il Quadro politico-istituzionale

Il sistema di istruzione francese ha una caratterizzazione fortemente centralizzata essendo attribuite al Ministero dell'Educazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa ([\*Ministère de l'Éducation nationale, de la Jeunesse et de la Vie associative\*](#)) le principali competenze in materia di istruzione e formazione professionale.

La normativa del 1982 e 1983 ha avviato un processo di decentramento di poteri e responsabilità alle Regioni<sup>1</sup> (*régions*) pur preservando allo Stato la responsabilità del servizio pubblico dell'insegnamento, vale a dire del contenuto e dell'organizzazione del servizio educativo nel suo insieme. Infatti, nonostante gli sforzi di decentramento compiuti, il sistema scolastico e formativo rimane caratterizzato da una tradizione profondamente centralizzatrice, che cementa la struttura di tutto il sistema amministrativo francese. Lo Stato mantiene una totale decisionalità in materie fondamentali, quali la durata del lavoro scolastico, la pianificazione didattica e formativa, la gestione del personale.

Le Regioni hanno la responsabilità della costruzione, mantenimento e funzionamento dei licei (*le lycées*) e definiscono, a livello locale, le politiche regionali di formazione professionale e dell'apprendistato. Hanno, inoltre, la responsabilità della messa in atto del piano regionale di sviluppo della formazione professionale dei giovani e degli adulti (P.R.D.F.P.) secondo quanto previsto dalla legge dell'8 agosto 2004 sulle libertà e le responsabilità locali.

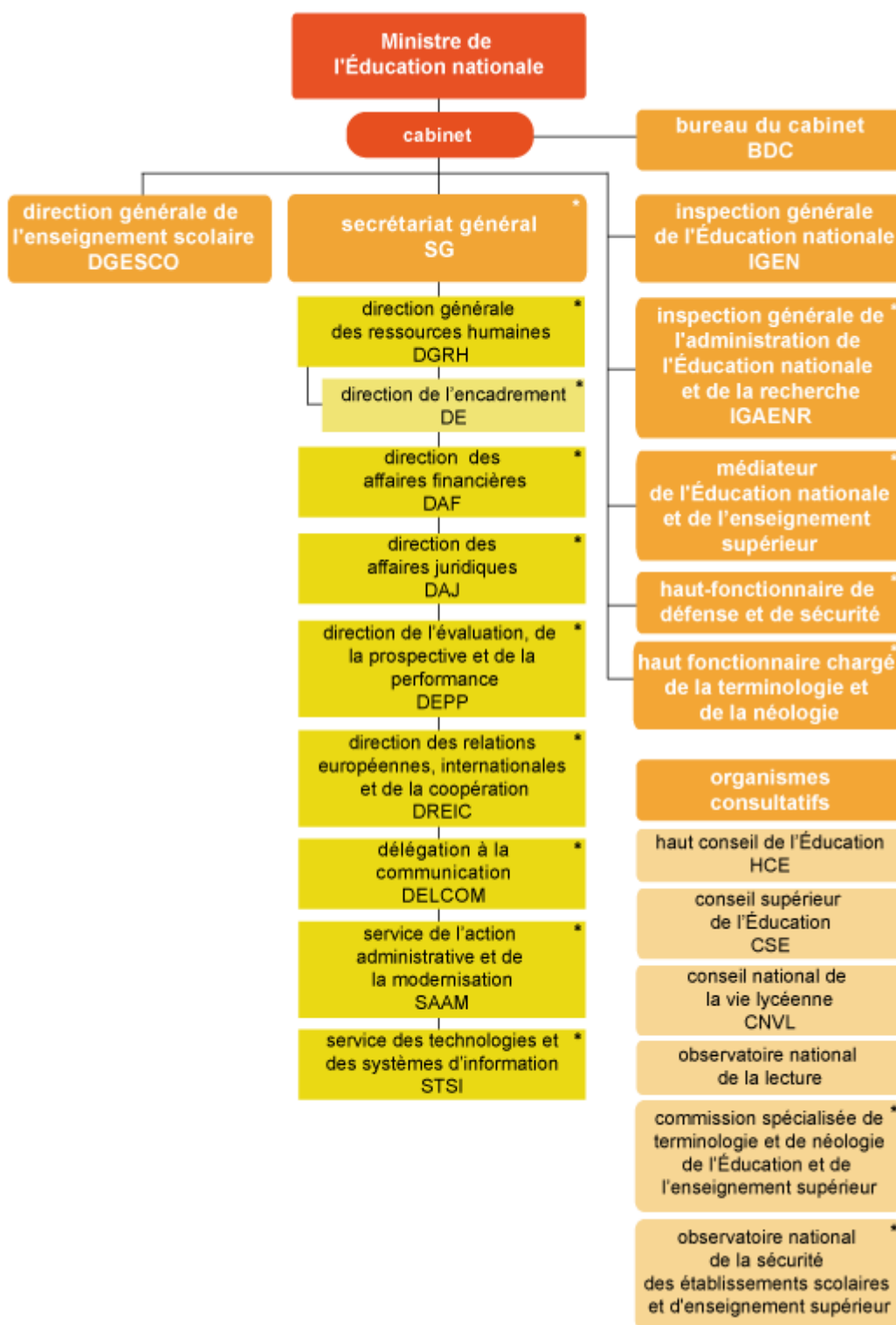
La definizione della politica educativa resta, dunque, a livello nazionale, ma gli istituti scolastici (*les écoles, les collèges et les lycées*), nell'ambito della propria autonomia funzionale e organizzativa, elaborano un progetto di istituto (*projet d'école*) che definisce le modalità particolari di realizzazione degli obiettivi e dei programmi ministeriali relativi all'istruzione primaria e secondaria.

Per definire e attuare le proprie politiche il Ministero dell'Educazione Nazionale francese si avvale del supporto tecnico e amministrativo di direzioni, servizi, uffici, organi ispettivi e consultivi che costituiscono l'amministrazione centrale del Ministero come stabilito dal [Decreto n. 572 del 17/05/2006](#) sull'organizzazione dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Educazione Nazionale e successive modificazioni e integrazioni (*Décret n° 2006-572 du 17 mai 2006 fixant l'organisation de l'administration centrale des ministères de l'éducation nationale et de l'enseignement supérieur et de la recherche*) e illustrato nel seguente organigramma.

---

<sup>1</sup> La Francia si divide in 27 Regioni (di cui 22 nella Francia metropolitana) ulteriormente divise in 101 Dipartimenti (di cui 4 d'oltremare). Le Regioni non hanno autonomia legislativa e non possono emettere regolamenti. La loro principale funzione è quella di costruire scuole superiori (licei) e pagarne le attrezzature.

Figura 1. Organigramme de l'administration centrale de l'Éducation nationale



Fonte: sito web del [Ministero dell'Éducazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa](#)



Nell'ambito del complessivo sistema di istruzione e formazione professionale francese la **Direzione Generale dell'insegnamento scolastico** (*Direction Générale de l'enseignement scolaire-DGESCO*) gioca un ruolo strategico essendo preposta alla definizione delle politiche educative del Governo nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria, dei programmi di insegnamento delle scuole primarie (*ecòles*) delle scuole secondarie di primo grado (*colléges*) e dei licei di insegnamento generale, tecnologico e professionale.

La Direzione Generale dell'insegnamento scolastico definisce, altresì l'organizzazione e il funzionamento delle scuole primarie e degli istituti scolastici di secondo grado e di concerto con la Direzione generale delle risorse umane, definisce la politica di reclutamento del personale e gli Orientamenti generali della politica di formazione continua degli insegnanti.

La Direzione generale dell'insegnamento scolastico (DGESCO) definisce, infine, di concerto con la Direzione Generale dell'insegnamento superiore e dell'inserimento professionale (*Direction générale pour l'enseignement supérieur et l'insertion professionnelle*) e con la Direzione Generale delle risorse umane (*Direction générale des ressources humaines*) gli orientamenti generali della formazione professionale iniziale, dell'apprendistato e dell'inserimento professionale.

L'Amministrazione scolastica del Ministero dell'Educazione Nazionale francese, a livello locale, è articolata in 30 *académies*, che corrispondono alle articolazioni periferiche dell'Amministrazione dell'Educazione Nazionale sul territorio francese e coincidono generalmente con il territorio delle Regioni.

Presso le *académies* dirette da un Rettore (*Recteur*), alto funzionario scelto tra le Università e nominato dal Presidente della Repubblica, si organizzano i servizi decentrati del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Come è stato rilevato in uno studio del CEDEFOP del 2005<sup>2</sup> il Ministero dell'educazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa definisce per ogni *académie* gli obiettivi da raggiungere nell'arco di un triennio e stipula i *Contrats d'Académie* all'interno dei quali vengono stabiliti gli obiettivi "qualitativi" da raggiungere, a livello locale, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria<sup>3</sup>.

I *Contrats d'Academie* tra il Ministro dell'Educazione Nazionale francese e le *académies* costituiscono, dunque, un nuovo ed importante strumento per la gestione dei processi formativi a livello locale e il monitoraggio degli obiettivi dei processi formativi attraverso la definizione di un set di indicatori<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> cfr. CEDEFOP, [Study on assuring the quality of VET systems through the definition of the expected outcomes: a cross analysis in seven countries](#), novembre, 2005.

<sup>3</sup> Ibidem, pag. 12.

<sup>4</sup> Ibidem, pag. 52.

## 1.2 Natura e struttura del sistema educativo

Il sistema educativo francese<sup>5</sup> (*Le système éducatif*) è caratterizzato dalla complessità dell'offerta formativa a tutti i livelli e da cinque principi fondamentali: libertà di insegnamento, gratuità<sup>6</sup>, neutralità, laicità e istruzione obbligatoria

Un recente studio dell'Istituto Regionale di Ricerca in Lombardia (IRER)<sup>7</sup> del 2007 ha rilevato che *“nel corso dell'ultimo decennio, il sistema educativo francese ha assunto un carattere di **flessibilità**, che ha consentito di introdurre elementi di cambiamento come la forte valenza dell'offerta formativa professionalizzante, ad ogni livello anche di base, che ha posto in luce la necessità di introdurre elementi di prima professionalizzazione nelle opzioni curriculari dell'obbligo di istruzione”*. Tesi condivisa da chi ha rilevato che *“dall'assetto burocratico, nel corso degli ultimi anni, la Francia ha tentato di deviare attraverso una politica di flessibilizzazione dei percorsi dell'obbligo formativo e in particolare del biennio finale del college, penultimo ed omogeneo segmento della scuola dell'obbligo”*<sup>8</sup>.

L'istruzione obbligatoria<sup>9</sup> da 6 a 16 anni è uno dei pilastri su cui si fonda il sistema educativo-formativo francese e mira a garantire a tutti i cittadini i mezzi necessari per l'acquisizione di un adeguato livello di conoscenze e competenze di base, il c.d. **“zoccolo comune delle conoscenze e competenze”** (*le socle commun des connaissances et des compétences*) che è indispensabile avere per compiere con successo il proprio percorso scolastico obbligatorio, proseguire la formazione, costruire il proprio avvenire personale e professionale e giocare un ruolo attivo nella società secondo quanto previsto dalla *Loi d'orientation et de programme pour l'avenir de l'Ecole du 23 avril 2005* che definisce l'obiettivo generale della scolarità obbligatoria.

---

<sup>5</sup> Cfr. EURYDICE, [Organisation of the education system, France 2008-2009](#).

<sup>6</sup> La gratuità del servizio educativo pubblico con riferimento alle tasse di iscrizione e ai libri di testo è un importante tassello del mosaico del sistema di istruzione francese e mira a garantire a tutti i cittadini l'accesso all'istruzione.

<sup>7</sup> Cfr. IRER, *Sostegno alla riforma del sistema di istruzione e formazione professionale in Lombardia*, Milano, ottobre 2007, pag. 265 e ss.

<sup>8</sup> Cfr. G. Zagardo, *Istruzione obbligatoria in Euro*, in *Rassegna Cnos* n. 2, 2008, pag. 31 e ss.

<sup>9</sup> In Francia l'istruzione obbligatoria fino a 16 anni mira a garantire un livello culturale a tutti i cittadini senza alcuna discriminazione secondo la definizione di “zoccolo comune” indicata nella legge n. 380, 23 aprile 2005, ([Loi d'orientation et de programme pour l'avenir de l'Ecole du 23 avril 2005](#)).

Il sistema educativo francese<sup>10</sup> è articolato in tre livelli di istruzione:

- Istruzione pre-primaria (*école maternelle*)<sup>11</sup>;
- Istruzione primaria (*école élémentaire*);
- Istruzione secondaria:
  - Istruzione secondaria di I° grado (*le collège*);
  - Istruzione secondaria di II° grado (*le lycée*).

**L'educazione pre-primaria** (*école maternelle*) è facoltativa e gratuita e si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni.

L'insegnamento primario (*école élémentaire*), è obbligatorio e gratuito per tutti i bambini dai 6 agli 11 anni di età è articolato in due cicli e in cinque classi. Il programma della scuola elementare è focalizzato sull'acquisizione degli apprendimenti fondamentali: lettura, scrittura, calcolo, sviluppo della motricità e della sensibilità.

**L'insegnamento primario** è articolato in due cicli: Ciclo I (Ciclo primario), Ciclo II (Ciclo degli approfondimenti).

L'obiettivo del ciclo primario che comprende la classe preparatoria CP (ossia *course préparatoire*) e la prima classe elementare CE1 (*course élémentaire niveau 1*), è l'acquisizione degli apprendimenti fondamentali (lettura e scrittura).

L'obiettivo del ciclo degli approfondimenti che comprende la seconda classe elementare (*course élémentaire niveau 2*) seguita dal corso intermedio di primo anno CM1 e dal corso intermedio di secondo anno CM2 (*"course moyen 1 e 2"*) è l'approfondimento degli apprendimenti fondamentali.

**L'insegnamento secondario** mira a fornire agli allievi una formazione generale, ovvero i saperi e le abilità fondamentali. Tale percorso pedagogico si articola in due cicli successivi:

- il college (*le collège*) (istruzione secondaria di primo grado);
- il liceo (*le lycée*) (istruzione secondaria di secondo grado).

---

<sup>10</sup> Cfr. EURYDICE, *Organisation of the education system, France 2008-2009, op. cit.*

<sup>11</sup> Secondo uno studio dell'IRER del 2007 "nell'educazione pre-primaria la parte dell'insegnamento privato è stabile da 20 anni: su 12 milioni di allievi dell'insegnamento scolastico 2,4 milioni (20%) sono accolti in un istituto privato. Il 95% del settore privato è cattolico."

**Il college**<sup>12</sup> è l'istituzione secondaria di primo grado che accoglie gli allievi in uscita dalla scuola elementare (*école élémentaire*) e ha una durata di 4 anni (dagli 11 anni di età ai 15 anni).

Il *collège* è articolato in 4 classi (6°, 5°, 4° e 3° classe) e in tre cicli pedagogici: ciclo di osservazione e di adattamento (*Cycle d'adaptation*) ciclo centrale (*Cycle central*) e ciclo di orientamento (*cycle d'orientation*).

Il *ciclo di osservazione e di adattamento (Cycle d'adaptation)* comprende la 6° classe. Ha l'obiettivo di facilitare la transizione tra scuola elementare e *Collège* di consolidare le competenze acquisite nella scuola elementare e di introdurre gli alunni alle discipline e ai metodi propri dell'istruzione secondaria.

Il *ciclo centrale (cycle central)* che comprende la 5° e la 4° classe ha lo scopo di approfondire le conoscenze e i metodi di lavoro degli studenti.

Il *ciclo di orientamento (cycle d'orientation)* che comprende la 3° classe ha l'obiettivo di completare le conoscenze degli studenti e di orientare le loro scelte verso una formazione di tipo generale, tecnologica o professionale.

Al termine del *collège* (scuola secondaria di 1° grado) viene rilasciato il *diplome national du brevet*, diploma nazionale creato nel 1987, organizzato a livello dipartimentale. Esso viene rilasciato sulla base dei voti ottenuti a seguito di un esame che prevede tre prove scritte (francese, matematica, storia-geografia) e dei risultati acquisiti da una valutazione continua negli ultimi due anni (classi quarta e terza).

**Il liceo** ha una durata di tre anni (dai 15 anni ai 18 anni). Solo il primo anno del *lycée* (2° classe) è obbligatorio in quanto l'obbligo formativo termina all'età di 16 anni. La fine dell'obbligo scolastico, al termine della seconda classe, non è certificata da nessun esame, essendo l'obiettivo prioritario di questo anno quello di determinare la scelta degli studi secondari successivi.

Il liceo si articola in tre classi:

- *2° classe* corrispondente alla seconda superiore in Italia (dai 15 ai 16 anni);
- *1° Premiere* corrispondente alla terza superiore in Italia (dai 16 ai 17 anni);
- *Terminale* corrispondente alla quarta superiore in Italia (dai 17 ai 18 anni).

---

<sup>12</sup> Il *collège unique* impostato nel 1975 dall'allora Presidente Giscard D'Estaing partiva con l'intenzione di garantire a tutti lo stesso insegnamento fino a 15 anni. Con il passare del tempo un numero sempre maggiore di addetti ai lavori ha richiesto l'inserimento di più opzioni al suo interno in modo da rispondere meglio alla vocazione di buona parte degli studenti (Cfr. G. Zagardo, *Istruzione obbligatoria in Europa*, op. cit.).

A partire dalla classe 2° (16 anni) gli alunni possono scegliere tra due indirizzi di studio:

- Liceo di insegnamento generale e/o tecnologico (*Lycée d'enseignement général et technologique*);
- Liceo professionale (*Lycée professionnel*).

Il liceo ha l'obiettivo di preparare gli studenti in tre anni (classe 2°, 1° e terminale) al conseguimento del diploma di maturità (*diplome du Baccalauréat*) che permette di accedere a tutte le Università francesi e straniere.

Il liceo professionale mira a fornire ai giovani usciti dal *collège* un insegnamento professionale volto al conseguimento di una qualifica professionale. Ha l'obiettivo di formare gli studenti al conseguimento della Maturità professionale (*Baccalauréat professionnel*-BAC PRO) oppure al Brevetto di Tecnico (*Brevet d'études professionnelles*-BEP) .

Dopo il College gli studenti possono indirizzarsi anche ai Corsi biennali per l'ottenimento del CAP (*Certificat d'aptitude professionnel*).

Lo **zoccolo comune** ([socle commun](#)) definisce il contenuto dell'istruzione obbligatoria e la base di riferimento per la stesura dei programmi nazionali di insegnamenti della scuola primaria e del *collège* ([scuola secondaria inferiore](#)). È fondato sul possesso di sette competenze chiave per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e corrisponde all'impegno assunto dalla Francia al fine dell'assunzione del "quadro di riferimento europeo delle competenze chiave per l'educazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" definito nella [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006](#) relativo a competenze chiave per l'apprendimento permanente<sup>13</sup> .

Nucleo essenziale del c.d. "zoccolo comune"<sup>14</sup> è il possesso di sette competenze chiave:

- padronanza della lingua francese (*la maîtrise de la langue française*),
- pratica di una lingua moderna straniera (*la pratique d'une langue vivante étrangère*);
- acquisizione di elementi principali di matematica e di cultura scientifica e tecnologica (*les principaux éléments de mathématiques et la culture scientifique et technologique*);
- padronanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*la maîtrise des techniques usuelles de l'information et de la communication*);
- acquisizione di una cultura umanista (*la culture humaniste*);

---

<sup>13</sup> In Gazzetta Ufficiale Unione Europea del 30.12.2006; con la Raccomandazione affida agli Stati membri di sviluppare un quadro di riferimento europeo quale strumento di riferimento per assicurare che l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita lavorativa.

<sup>14</sup> «Prévu par la loi pour l'avenir de l'École de 2005, le socle commun des connaissances et des compétences est constitué de sept compétences dont la sixième, «compétences sociales et civiques» et la septième, «autonomie et esprit d'initiative» sont directement inspirées de la sixième («Compétences sociales et civiques») et de la septième («Esprit d'initiative et d'entreprise») des huit compétences clés pour l'éducation et la formation tout au long de la vie, recommandées par le Parlement européen et le Conseil de l'Union européenne (cfr. République Française «Education et formation 2010» in Rapport national France 2007, pag. 4 ss.).

- competenze sociali e civiche (*les compétences sociale et civiques*),
- autonomia e spirito di iniziativa (*l'autonomie et l'esprit d'initiative*).

Ciascuna di queste macro competenze è concepita come una combinazione di conoscenze fondamentali e di attitudini indispensabili durante tutta la vita.

Va sottolineata l'importanza della valutazione dell'acquisizione progressiva di questo zoccolo comune da parte degli alunni, stante la diretta correlazione tra il possesso dello "zoccolo comune" e la valutazione degli apprendimenti conseguiti in termini di competenze chiave acquisite all'esito della scuola primaria e dell'istruzione obbligatoria.

Nel sistema educativo francese sono previsti tre stadi di valutazione delle competenze fondamentali sottese allo zoccolo comune:

- il primo, a termine dei primi due anni di scuola elementare (C.E.1) (7-8 anni) corrisponde all'acquisizione della lettura e della scrittura;
- il secondo, al termine del quinto anno della scuola primaria, misura in particolare l'acquisizione delle regole fondamentali della grammatica, del calcolo elementare e delle quattro operazioni;
- il terzo alla fine del *Collège* (con il conseguimento del *Brevet* del *collège*-esame nazionale al termine della scuola secondaria di 1° grado) attesta la padronanza delle sette competenze dello zoccolo comune.

### 1.3 Il sistema della formazione professionale

Il sistema della formazione professionale iniziale in Francia è pienamente inserito nel sistema governato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che ne definisce gli orientamenti generali tramite la Direzione Generale dell'Insegnamento scolastico (DGESCO) che opera di concerto con la Direzione Generale dell'insegnamento superiore e dell'inserimento professionale.

Secondo lo studio dell'IRSO<sup>15</sup> "il sistema francese di formazione professionale è caratterizzato dal ruolo chiave svolto dalle parti sociali<sup>16</sup> (nella definizione delle regole), dallo Stato (che regola, finanzia e controlla) e dalle singole imprese che hanno l'obbligo di contribuire al finanziamento della formazione professionale dei dipendenti".

È interessante rilevare che in Francia, nell'ultimo decennio, vi è stato un forte investimento del Governo nei percorsi di formazione professionale finalizzati a conseguire i diplomi tecnici, tecnologici e professionali, che consentono agli studenti durante il ciclo dell'istruzione secondaria di delineare percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo.

---

<sup>15</sup> Cfr. IRSO, [La formazione tecnico professionale in Francia](#), in Rapporto di ricerca comparato UE – USA, Knowledge workers, Roma, settembre 2000.

<sup>16</sup> Il sistema della formazione professionale in Francia prevede il riconoscimento di un ruolo importante dei sindacati e della contrattazione collettiva come mostra la rilevanza degli Enti Bilaterali su materie come la certificazione, il finanziamento e la gestione degli interventi formativi.

Il sistema della formazione professionale iniziale in Francia si articola in tre indirizzi di studio volti al conseguimento dei diplomi professionali: quello corrispondente alla preparazione del Certificato di attitudine professionale (*Certificat d'aptitude professionnelle-CAP*), quello corrispondente alla preparazione del *Baccalaureat* professionale (Diploma di inserimento professionale) e quello corrispondente al conseguimento del brevetto di studi professionali (*Brevet d'etudes Professionnelles-BEP*), che ormai è integrato nel Liceo professionale e limitato a pochi settori.

Esistono due metodologie di formazione ai diplomi professionali: la formazione con statuto scolastico<sup>17</sup> e la formazione in apprendistato<sup>18</sup>.

Infatti i diplomi professionali (CAP, BEP, BAC PRO) possono essere conseguiti negli istituti scolastici o nei Centri di formazione per apprendisti (CFA-*Centres de formation d'apprentis*) sotto forma di apprendistato.

Il primo livello della formazione professionale iniziale, che inizia dopo il *college* e ha una durata di due anni (15-17 anni) è volto al conseguimento del CAP (Certificato di attitudine professionale).

Il certificato di attitudine professionale (CAP) ha l'obiettivo di qualificare lo studente per l'esercizio di un mestiere e prevede insegnamenti generali, tecnologici e professionali e un periodo di formazione in azienda. Esistono circa 250 specialità di CAP nei settori agricolo<sup>19</sup>, industriale<sup>20</sup>, commerciale e dei servizi.

Il secondo livello di formazione professionale iniziale si svolge all'interno del *Lycee professionnel* e conduce al conseguimento del *Baccalaurèat* professionale.

Il *Baccalaurèat* professionale prevede un periodo significativo (da 16 a 20 settimane distribuite nell'arco di due anni) di stage in azienda.

A differenza del *Baccalaurèat* generale o tecnologico, il *Baccalaurèat* professionale è un **diploma per l'inserimento professionale** che conduce direttamente all'esercizio di una professione, permettendo anche il proseguimento degli studi universitari.

Con una recentissima riforma all'interno del *Lycee professionnel* si può conseguire, per alcuni settori (sanitario, ristorazione, ecc.) anche il *brevet di studi professionali (BEP)*, che conferisce una qualifica professionale intermedia in due anni.

Dopo aver ottenuto il BEP è possibile accedere direttamente al mercato del lavoro oppure proseguire gli studi per la preparazione di un *baccalaureat* professionale.

---

<sup>17</sup> “La formazione con statuto scolastico è principalmente erogata negli istituti scolastici e benché ci sia un periodo di apprendistato obbligatorio in azienda, la parte di insegnamento teorico e pratico (all'interno dei licei) è molto più rilevante (cfr., IRSO, *La formazione tecnico professionale*, op. cit.).

<sup>18</sup> La formazione professionale in apprendistato è erogata nei centri di formazione per apprendisti. La parte fondamentale della formazione avviene in impresa a cui si aggiungono le ore di insegnamento obbligatorie. Gli apprendisti non sono più studenti ma sono reclutati dall'azienda con contratto di lavoro retribuito (cfr. ibidem.).

<sup>19</sup> Nel settore agricolo esistono specializzazioni in manutenzione ed utilizzo dei materiali agricoli, in produzione del legno.

<sup>20</sup> Nel settore industriale esistono specializzazioni in attrezzature ed installazioni elettriche.

A partire dal 2001 sono stati adottati nuovi orientamenti per accrescere l'attrattività dei licei professionali, che avevano registrato una forte diminuzione degli iscritti durante l'anno 2001. Tali orientamenti implicano una serie di azioni volte alla diversificazione dell'offerta formativa, al rafforzamento dei legami entro gli istituti di insegnamento professionale e quelli di insegnamento generale e tecnologico, alla diffusione delle informazioni sui mestieri e i percorsi formativi corrispondenti e all'offerta di nuovi servizi a favore degli allievi durante e dopo la loro formazione"<sup>21</sup>.

**L'alternanza formazione-lavoro** è un aspetto centrale del sistema di formazione professionale francese<sup>22</sup>.

Il dispositivo dell'alternanza scuola-lavoro in ambito scolastico, come opzione formativa che risponde ai bisogni individuali di istruzione e formazione degli allievi, viene offerto al *collège* (scuola secondaria di primo grado) nelle classi 4<sup>ème</sup> e 3<sup>ème</sup> (ultimi due anni del *collège*) con l'obiettivo di offrire un diverso approccio alla didattica, al fine di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica degli alunni con criticità scolastiche, che altrimenti abbandonerebbero il sistema educativo senza alcuna qualifica.

Promossa e organizzata dal *collège*, a partire da un progetto pedagogico specifico per ciascun alunno, questa formazione comprende dei periodi nel corso dei quali gli alunni realizzano nel liceo professionale o in impresa delle attività definite in precedenza, portatrici di saperi, saper fare e saper essere in coerenza con gli apprendimenti del *collège*. Si realizza così una formazione condivisa tra *collège* e *lycées professionnel* o tra *collège* e impresa o tra questi 3 poli (doppia alternanza).

Nell'ambito della formazione professionale iniziale sono presenti sia l'alternanza formativa che l'alternanza lavorativa, infatti, tutti i percorsi di formazione professionale iniziale, che conducono al conseguimento dei diplomi professionali (Certificato di attitudine professionale - Brevetto di studi professionali, *Baccalaureat* professionale) prevedono un'alternanza obbligatoria di periodi di formazione in aula e di *stages* in azienda<sup>23</sup>.

In Francia, i percorsi di istruzione e formazione professionale devono essere gestiti in collaborazione con le parti sociali nel contesto dell'**insegnamento professionale integrato**, che non può essere concepito senza il **partenariato con i settori professionali** afferenti alle varie specializzazioni offerte<sup>24</sup>. Infatti, nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le condizioni di inquadramento degli alunni sono definite da apposite convenzioni tra gli istituti scolastici<sup>25</sup> e le imprese, che indicano le attività professionali che gli alunni dovranno svolgere, le modalità del loro inquadramento attraverso la figura di un *tutor* e gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e valutati al termine del periodo di impresa.

---

<sup>21</sup> Cfr. IRER, *Sostegno alla riforma del sistema*, op. cit., pag. 51 ss..

<sup>22</sup> Cfr. ANSAS (ex Indire) Unità italiana di Eurydice, [Alternanza Scuola-Lavoro in Francia](#), 25 Gennaio 2005.

<sup>23</sup> Ibidem.

<sup>24</sup> Cfr. IRER, *Sostegno alla riforma del sistema*, op. cit. pag. 51 ss..

<sup>25</sup> Negli istituti scolastici viene designato un coordinatore a livello di *accademie*.



## 1.4 L'esperienza dei GRETA

La formazione professionale lungo tutto il corso della vita è una condizione importante per lo sviluppo della società e per promuovere l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva quali obiettivi chiave della strategia di Lisbona<sup>26</sup>. L'inquadramento della formazione professionale continua per gli adulti nel quadro delle strategie del *lifelong learning* ha comportato una ridefinizione del significato e delle finalità dell'offerta di formazione professionale continua per gli adulti.

La Francia ha compiuto progressi significativi nell'ambito dell'implementazione dell'offerta formativa rivolta agli adulti attraverso i Centri GRETA (*Groupements d'établissements*) organismi pubblici per lo sviluppo e l'organizzazione della formazione degli adulti istituiti nel 1973<sup>27</sup>.

I centri GRETA sono composti da istituti di insegnamento pubblici (*colléges, lycées d'enseignement générale et technologique, lycées professionnels*) associati in rete che operano attraverso la messa in comune delle risorse umane (personale docente) e dei materiali (locali, attrezzature didattiche) per rispondere ai bisogni di orientamento e formazione continua degli adulti. I centri GRETA sono 257<sup>28</sup> distribuiti in tutte le *Académies* del territorio nazionale, associano nella rete circa 6.500 centri di formazione professionale ed accolgono ogni anno 465.000 allievi utilizzando 40.000 formatori.

Nella maggior parte delle città, di grande o media importanza, così come nelle zone rurali, si possono trovare centri GRETA che erogano interventi di formazione permanente per adulti.

Le missioni dei centri GRETA sono le seguenti:

- accogliere ed orientare il pubblico;
- accompagnare gli adulti nella definizione del proprio progetto formativo;
- progettare e realizzare i percorsi formativi.

Secondo una ricerca dell'ISFOL del 2008 "*l'offerta formativa dei GRETA riguarda campi diversificati che in altri paesi europei si presentano come separati e appartenenti a competenze istituzionali distinte*". I ricercatori dell'ISFOL hanno rilevato, infatti, che "*gli adulti possono rivolgersi ai GRETA per avere informazioni e consigli sulle opportunità formative organizzate dai Centri che sono di diverso tipo e con diverse finalità (sviluppo culturale, professionale) ma anche per ottenere specifici servizi*"<sup>29</sup>.

---

<sup>26</sup> Cfr. [Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000.](#)

<sup>27</sup> Instructions n. 73-061 du 2 Février 1973. Formation professionnelle continue.

<sup>28</sup> Cfr. EURYDICE, [Organisation of the education system, France 2008-2009](#), op. cit.

<sup>29</sup> Cfr. ISFOL, D'Arcangelo A., Nicoletti P. (a cura di), *Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente*, Roma, 2008, I Libri del Fondo sociale europeo.

I Centri GRETA, infatti, propongono sempre di più dei dispositivi di formazione *online* utilizzando le tecnologie di informazione e di comunicazione e forniscono i seguenti servizi che vanno al di là della concezione classica della formazione:

- effettuano bilanci di competenze;
- elaborano progetti professionali;
- organizzano corsi di formazione professionale;
- organizzano corsi di aggiornamento delle conoscenze e competenze di base;
- organizzano corsi di lingua straniera;
- organizzano corsi di formazione per il conseguimento dei diplomi professionali che vanno dal CAP al BTS;
- rilasciano diplomi a finalità professionale (CAP, BT, BEP, BP, *Baccalaureat professionnel*, *Brevet des B.T.S.*);
- organizzano moduli di qualificazione professionale per la maggior parte dei mestieri cumulabili al fine di ottenere un diploma o un titolo iscritto nel Repertorio nazionale delle certificazioni professionali;
- rilasciano dispositivi di certificazione delle competenze acquisite con l'esperienza secondo la procedura VAE.
- organizzano corsi di preparazione ai concorsi pubblici;
- organizzano corsi di formazione in tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- organizzano corsi di riqualificazione professionale ai fini di un reinserimento nel mercato del lavoro.

La rete dei GRETA è attiva, in particolare, nel campo della formazione linguistica degli adulti, rappresentando il 19% degli enti presenti sul mercato e il 10% circa dei formati effettivi. I GRETA specializzati nel campo delle lingue sono oltre 200.<sup>30</sup>

Nell'ambito di alcuni progetti formativi, i corsi di formazione erogati nei centri GRETA si svolgono in partenariato con le imprese e in "alternanza" tra periodi di lavoro in impresa e periodi nei centri di formazione.

Il contratto di professionalizzazione è il supporto più usato per questo tipo di formazione.

I corsi di formazione dei centri GRETA sono finanziati con le seguenti risorse: finanziamenti dello Stato, delle Regioni, delle imprese e organizzazioni di appartenenza degli utenti salariati, che svolgono attività di formazione e degli utenti dei corsi di formazione.

### **1.5 Il sistema di valutazione dell'istruzione e della formazione professionale**

In Francia, il sistema di istruzione e formazione professionale è pienamente inserito nel sistema governato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa. Pertanto, anche i sistemi di valutazione e assicurazione della qualità nell'IFP non differiscono particolarmente da quelli delle scuole.

---

<sup>30</sup> Ibidem.

Alla fine degli anni '80, nell'ambito del progressivo aumento della complessità dei sistemi formativi e di modernizzazione dell'Amministrazione scolastica, si è assistito alla definizione, a livello nazionale, di una politica di valutazione della qualità dell'istruzione scaturita anche da una domanda sociale sempre più forte in favore di un'informazione sui risultati e sull'efficacia degli istituti scolastici e formativi, volta ad accrescere in modo significativo il grado di competitività economica del paese, sulla base della correlazione positiva tra il miglioramento dei livelli di istruzione e la crescita economica del paese.

Da qui l'introduzione di un **sistema di valutazione dell'istruzione**<sup>31</sup> come strumento di monitoraggio e di miglioramento qualitativo del sistema educativo, nell'ambito di un generale processo di modernizzazione dello Stato e di controllo democratico delle decisioni assunte nel campo delle politiche educative, nonché di verifica e misurazione dei risultati attesi e la crescente importanza della valutazione interna ed esterna degli istituti scolastici.

### 1.6 Soggetti competenti per la valutazione dell'istruzione e formazione professionale

Nell'ambito del complessivo sistema di valutazione dell'istruzione e formazione professionale, un ruolo strategico è svolto dagli organismi di valutazione e di controllo del sistema educativo-formativo: la Direzione della valutazione, della prospettiva e della performance (DEPP- *Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance*), l'Ispettorato Generale dell'Educazione nazionale (IGEN-*Inspection générale de l'éducation nationale*) e l'Ispettorato Generale dell'Amministrazione dell'Educazione Nazionale e della Ricerca (IGAENR *Inspection générale de l'administration de l'éducation nationale et de la recherche*). La collocazione di tali organismi a livello dell'amministrazione centrale è indicativa del basso grado di autonomia di cui godono i singoli istituti in tema di valutazione. Le competenze degli organi di valutazione sono indicate nella tabella che segue.

---

<sup>31</sup> Come è stato rilevato in uno studio dell'INVALSI, *La Rilevazione di sistema-Questionario di Valutazione del sistema scolastico. Anno scolastico 2006-2007, gennaio 2008* "la valutazione del sistema scolastico assolve a due principali funzioni. Da un lato le informazioni raccolte consentono di strutturare decisioni politiche coerenti con le reali necessità della scuola e del contesto sociale e offrono all'opinione pubblica strumenti informativi per il controllo democratico delle decisioni assunte nel campo delle politiche educative. Dall'altro lato la valutazione è un mezzo per la regolazione del sistema stesso, nel momento in cui è in grado di attivare procedimenti di miglioramento dell'ipotesi progettuale delle attività stesse e dei processi decisionali".

**Tabella 1 Competenze dei soggetti preposti alla valutazione del sistema educativo-formativo francese**

<b>ORGANO</b>	<b>COMPETENZE</b>
<b>Direzione della valutazione, delle prospettive e della performance (<i>Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance (DEPP)</i>)</b>	<p>La Direzione della Valutazione, della Prospettiva e della Performance (DEPP), istituita nel 1987, è il Servizio di Valutazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, che gestisce l'attività di produzione statistica, di ricerca, di valutazione e di assistenza tecnica del Ministero.</p> <p>Svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• studi e ricerche sul sistema educativo francese attraverso la raccolta dei dati statistici sulla scuola, sul liceo e sull'università e l'elaborazione di indicatori;</li><li>• valutazione del sistema scolastico (intesa come valutazione del rendimento scolastico degli studenti, delle politiche educative e delle unità di insegnamento);</li><li>• valutazione esterna degli apprendimenti degli alunni<sup>32</sup>;</li><li>• partecipazione ai progetti europei o internazionali destinati alla comparazione delle performance e delle modalità di funzionamento dei differenti sistemi educativi e di ricerca;</li><li>• analisi previsionali degli sviluppi quantitativi e qualitativi del sistema educativo;</li><li>• diffusione dei risultati delle ricerche e delle indagini;</li><li>• elaborazione di indicatori di performance adottati dalle direzioni e dai servizi decentrati del Ministero nei programmi finanziari;</li><li>• elaborazione di strumenti valutativi per migliorare l'efficacia degli interventi pedagogici;</li><li>• allocazione delle risorse finanziarie destinate alla valutazione della performance del sistema educativo.</li></ul>

Ogni anno la DEPP elabora, d'intesa con il Ministro, le altre Direzioni ministeriali e gli organi ispettivi, un programma di lavoro che vede inseriti sia progetti interni, sia progetti affidati a ricercatori esterni. Accanto ai progetti, viene condotta una valutazione nazionale degli studenti, attraverso la misurazione annuale dei profitti scolastici degli allievi nelle principali discipline. Questo meccanismo non viene tanto avvertito dal corpo docente come un controllo quanto più come un incentivo e un aiuto al miglioramento dell'insegnamento.

---

<sup>32</sup> Come evidenziato nello studio dell'ISAE "la valutazione esterna degli apprendimenti degli alunni è compito della *Direction de l'Évaluation, de la Prospective et de la Performance (DEPP)* afferente al Ministero dell'Educazione Nazionale. Le materie prescelte sulle quali vertono i test scritti sono: francese, matematica e per gli alunni di 15 anni storia-geografia, lingua straniera. Le valutazioni vengono svolte: all'inizio del ciclo degli approfondimenti che corrisponde alla metà dell'istruzione elementare, 8 anni; all'inizio del collège (scuola secondaria di I grado) cioè circa 11 anni; all'inizio del lycée generale, tecnologico o professionale, 15 anni (valutazione non obbligatoria)" (cfr. ISAE, [Regolamentazione e valutazione nel sistema scolastico](#), Roma, 2007, Collana I temi dei Rapporti dell'ISAE).

**L'Ispettorato generale dell'Educazione nazionale**  
**(IGEN- Inspection générale de l'Education nationale)**

L'Ispettorato Generale dell'Educazione Nazionale (*IGEN-Inspection générale de l'Education nationale*) è un organo ispettivo posto sotto la dipendenza del Ministero dell'Educazione Nazionale, che svolge funzioni ispettive di controllo del sistema di istruzione francese e dei singoli istituti scolastici.

L'IGEN ha un organico di 159 ispettori generali distribuiti in tutto il territorio francese e ha la seguente composizione: un Decano (nominato dal Ministro tra gli ispettori generali dell'Educazione Nazionale per una durata di 5 anni rinnovabile) e un Vice decano, due Assessori, un Ispettore generale del gruppo scienze fisiche e chimiche, un Ispettore generale del gruppo economia e gestione; 14 gruppi permanenti specializzati per materia corrispondenti per ogni *académie* e i collegi accademici.

**L'Ispettorato generale dell'amministrazione dell'Educazione nazionale e della ricerca (IGAENR- Inspection générale de l'administration de l'éducation nationale et de la recherche)**

L'Ispettorato Generale dell'Amministrazione dell'Educazione nazionale e della ricerca (*Inspection générale de l'administration de l'éducation nationale et de la recherche* - IGAENR) è un organo ispettivo posto sotto la diretta responsabilità del Ministero dell'istruzione francese che effettua studi sugli aspetti amministrativi, finanziari ed organizzativi del sistema educativo francese.

Formula raccomandazioni al Ministro in merito all'efficacia del sistema educativo nel suo insieme e produce un rapporto annuale di valutazione del sistema educativo francese.

Fonte: Elaborazione ISFOL

## **1.7 L'approccio francese nel campo della valutazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale**

L'approccio francese alla valutazione del sistema educativo è fondato, prevalentemente, sulla **valutazione esterna**, che viene effettuata sia attraverso la valutazione esterna degli apprendimenti degli alunni, sia attraverso le ispezioni condotte da organismi ispettivi posti sotto la dipendenza e vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, specializzati in specifiche aree disciplinari.

La prima viene effettuata attraverso la somministrazione di prove oggettive di apprendimento agli alunni di alcuni livelli delle scuole elementari e medie.

Per quanto riguarda la valutazione degli ispettori, essa si concentra in realtà sui docenti e, dunque, sulle singole aree di insegnamento e non sulla scuola nel suo insieme. La procedura di ispezione utilizzata per le scuole professionali è analoga a quella utilizzata per le scuole di indirizzo generale e dunque non presenta specificità.

Inoltre, a partire dal 1990 è stato messo a punto un **sistema di indicatori**<sup>33</sup> sintetici legato ai risultati del *baccalauréat*, un esame che si svolge al termine del ciclo secondario lungo, simile alla nostra maturità, ma con un'importanza molto più forte nella società francese. Gli indicatori di risultato dei licei pubblici e privati convenzionati (*trois indicateurs de résultats des lycées publics et privés sous contrat*) messi a punto dal Ministero dell'Educazione Nazionale e pubblicati nel *Dossier d'information* sono i seguenti:

- il tasso di allievi che hanno conseguito il diploma di maturità (*le taux de réussite au baccalauréat*). Questo indicatore è il più facile da stabilire perché misura il rapporto tra il numero di allievi che hanno conseguito il diploma di maturità rispetto al numero degli allievi che si sono presentati all'esame di maturità;
- il tasso di accesso all'esame di maturità (*le taux d'accès au baccalauréat*). Questo indicatore serve per valutare la probabilità per lo studente iscritto al primo o al secondo anno del liceo ad indirizzo professionale di conseguire il diploma di maturità indipendentemente dal numero degli anni necessario. Questo indicatore prende in considerazione il percorso scolastico dell'allievo e serve per misurare il numero di alunni che hanno concluso con successo il liceo anche a seguito di una o più ripetenze;
- il tasso di alunni che hanno abbandonato il liceo avendo conseguito il diploma di maturità rispetto a tutti coloro che hanno abbandonato il liceo (*le proportion de bacheliers parmi les sortants*). Questo indicatore misura il rapporto in termini percentuali tra gli alunni che hanno abbandonato il liceo, a seguito del conseguimento del *Baccalauréat* e tutti gli alunni che hanno lasciato il liceo per questo motivo.

Gli indicatori di risultato messi a punto dal Ministero dell'Educazione Nazionale registrano e misurano il livello medio di *performance* della scuola, che viene messo a confronto con i risultati attesi, che tengono conto dell'età e della categoria socio-professionale dei genitori degli allievi. In tal modo è possibile misurare il valore aggiunto apportato agli allievi da ogni istituto scolastico in termini di successo formativo all'esito dell'obbligo formativo e l'incidenza della variabile relativa al contesto socio-economico di provenienza degli allievi<sup>34</sup>.

Inoltre, in Francia viene predisposto ogni anno un Rapporto sulla scuola dal titolo "*L'état de l'école*". Il Rapporto contiene i dati sul funzionamento di tutto il sistema educativo francese dalla scuola materna fino alla scuola superiore e alla formazione continua.

Il rapporto fa riferimento ad un set di 30 trenta indicatori relativi a costi, attività e risultati del sistema scolastico<sup>35</sup>.

---

<sup>33</sup> Gli indicatori non sono sinonimo di valutazione; costituiscono uno strumento importantissimo della valutazione così come possono essere strumento di qualsiasi processo conoscitivo, analitico o decisionale (cfr. G. Allulli, *Le Misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*, Roma, Edizioni Seam 2000, pag. 55).

L'utilizzo degli indicatori viene ormai considerato in ambito internazionale il principale strumento per rilevare informazioni oggettive utili alla valutazione dei sistemi scolastici. Il vantaggio di ricorrere ad indicatori consiste nel fatto di avere strumenti che permettono un confronto nel tempo e nello spazio e negli specifici contesti (diversi sistemi di istruzione, differenti aree geografiche, diverse istituzioni scolastiche) (Cfr. INVALSI, *La Rilevazione di sistema-Questionario di Valutazione del sistema scolastico. Anno scolastico 2006-2007*, gennaio 2008).

<sup>34</sup> Cfr. CEDEFOP, *Study on assuring the quality of VET...*, op. cit.

<sup>35</sup> Cfr. Ministero della Pubblica Istruzione "Progetto Autonomia delle istituzioni scolastiche-Analisi di alcune esperienze internazionali e di Progetti europei di valutazione di istituto (Edizione finale 5 Luglio 1999), pag. 39 e ss..

## 1.8 La certificazione di qualità “liceo dei mestieri”

Si è detto come l'attività di valutazione delle scuole professionali non presenti specificità rispetto alla valutazione delle scuole ad indirizzo generale. Tuttavia, come sottolineato nel rapporto Nazionale francese del 2007 sull'implementazione del programma di lavoro “Istruzione e Formazione 2010” ([Rapport national France 2007 “Education et formation 2010”](#))<sup>36</sup> e nel rapporto finale dell'attività di Peer Learning sulle certificazioni di qualità nell'istruzione e formazione professionale ([Report of the Peer Learning Activity Quality Assurance labels for VET](#)) un'importante misura aggiuntiva mirata alla valorizzazione dell'insegnamento ad indirizzo professionale e all'innalzamento della qualità degli istituti professionali è stata stabilita dalla legge di orientamento e di programma per il futuro della scuola ([Loi d'orientation et de programme pour l'avenir de l'école du 29-11-2005](#)) del 29 Novembre 2005<sup>37</sup> che ha introdotto, con l'articolo 33 integrativo dell'articolo 335-1 del codice dell'educazione, la **certificazione di qualità “liceo dei mestieri”** (*le label “lycée des métiers”*) rilasciata a quegli istituti di insegnamento professionale, che soddisfano criteri di qualità a livello nazionale e offrono formazione professionale costruita attorno ad un insieme coerente di mestieri di uno stesso settore professionale.

Il marchio di qualità **Lycée des métiers** è stato introdotto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa, al fine di migliorare la qualità e l'attrattività della formazione professionale e raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere il miglioramento dei corsi di istruzione e formazione professionale;
- promuovere una rete di istituti scolastici e centri di formazione professionale improntati a standard di eccellenza;
- migliorare il collegamento tra l'offerta di istruzione erogata dai centri di formazione professionale e quella erogata dai licei tecnici e professionali;
- promuovere la trasparenza dell'offerta di formazione professionale;
- definire un Approccio Qualità accessibile da parte dei licei ad indirizzo professionale o polivalente (attraverso l'associazione degli indirizzi professionali o tecnologici) che soddisfano criteri di qualità obbligatori.

I licei dei mestieri possono accogliere varie tipologie di utenti, alunni e apprendisti in formazione iniziale e adulti in formazione continua e prepararli al conseguimento di un'ampia gamma di diplomi e titoli nazionali tecnologici e professionali (dal CAP ai diplomi dell'istruzione superiore).

---

<sup>36</sup> Cfr. Nel Rapporto a pag 18: «Le label «Lycée des métiers» est une démarche de valorisation de l'enseignement professionnel inscrit dans la récente loi. Le label lycée des métiers qualifie une démarche qualité accessible à tout lycée professionnel ou polyvalent associant les voies professionnelle et technologique, public ou privé sous contrat, qui offre des formations et des services conformes à des critères obligatoires».

<sup>37</sup> In Bulletin officiel n. 45 du 8 décembre 2005.

La legge di orientamento e di programma per il futuro della scuola del 29 Novembre 2005<sup>38</sup> definisce i seguenti **criteri di qualità fondamentali a livello nazionale** che permettono ai licei che offrono formazione professionale di richiedere soli o in partenariato con altri istituti la certificazione di qualità “liceo dei mestieri”:

- offerta di formazione professionale e tecnologica la cui identità è costruita attorno ad un insieme coerente di mestieri di uno stesso settore professionale (es. il turistico-alberghiero, l'automobilistico)<sup>39</sup>;
- realizzazione di interventi formativi volti al conseguimento di una gamma di diplomi e di titoli nazionali relativi al CAP o ai diplomi di insegnamento superiore<sup>40</sup>;
- accoglienza di una utenza diversificata nell'ambito scolastico, dell'apprendistato e della formazione continua per gli adulti<sup>41</sup>;
- offerta di servizi di certificazione delle competenze acquisite con le esperienze<sup>42</sup>;
- esistenza di partenariati con il territorio, le associazioni professionali e gli istituti di insegnamento superiore<sup>43</sup>. I partenariati sono al centro delle nuove norme sulla certificazione di qualità poiché i contributi dei partner (Enti locali, imprese e Settori professionali) sono essenziali per lo sviluppo del liceo dei mestieri e per promuovere la sua immagine all'esterno presso i giovani e le loro famiglie. Lo sviluppo dei partenariati con le imprese locali è decisivo ai fini della comprensione del contesto economico e sociale al fine di adattare l'offerta ai fabbisogni del mercato del lavoro locale. Di particolare rilevanza è il partenariato del liceo professionale con la Regione nell'ambito del piano regionale di sviluppo della formazione professionale-PRDP;
- promozione e realizzazione di azioni di orientamento degli allievi degli istituti secondari di primo grado (*collégiens*).<sup>44</sup> Le attività di orientamento degli allievi erogate dai licei dei mestieri agli allievi e agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado sono volte a promuovere un'attività informativa e divulgativa sull'offerta formativa erogata dagli istituti professionali al fine di orientare gli allievi verso alcuni percorsi professionalizzanti;
- apertura alle iniziative europee.<sup>45</sup> L'apertura alle iniziative europee mira a valorizzare la dimensione internazionale degli istituti scolastici. Può essere realizzata nell'ambito di scambi con i paesi europei e mira a promuovere la mobilità degli allievi;
- offerta di servizi di alloggio<sup>46</sup>. L'offerta di servizi di alloggio permette agli allievi di usufruire di possibilità di alloggio in prossimità del liceo professionale;

---

<sup>38</sup> Ibidem.

<sup>39</sup> Ibidem. In particolare “Offre de formations technologiques et professionnelles dont l'identité est construite autour d'un ensemble coherent de métiers” .

<sup>40</sup> Ibidem. In particolare “Préparation d'une gamme de diplomes et titres nationaux allant du CAP aux diplomes d'enseignement supérieur”.

<sup>41</sup> Ibidem. In particolare “Enseignements dispensés en formation initiale sous statut scolaire, en apprentissage et en formation continue”.

<sup>42</sup> Ibidem. In particolare “Offre de services de validation des acquis de l'expérience”.

<sup>43</sup> Ibidem. In particolare “Existence de partenariats avec les collectivités territoriales, les milieux professionnels ou des établissements d'enseignement supérieur”.

<sup>44</sup> Ibidem. In particolare “mise en place d'actions destinées aux enseignants et aux élèves de collège visant à améliorer l'orientation des collégiens et les conditions de leur accueil dans les formations professionnelles”.

<sup>45</sup> Ibidem. In particolare “Ouverture européenne vise à mettre en valeur la dimension internationale des établissements”.

<sup>46</sup> Ibidem. In particolare “offre de services d'hébergement permettre à des jeunes de suivre leur formation au lycée des métiers en bénéficiant de possibilités d'hébergement à proximité de l'établissement”.



- offerta di dispositivi di accompagnamento degli allievi alla fine del diploma e di assistenza all'inserimento professionale.<sup>47</sup> I dispositivi di accompagnamento degli allievi in uscita dal percorso formativo sono essenziali per misurare l'impatto del liceo dei mestieri sul futuro dei giovani. Possono essere integrati da dispositivi di accompagnamento degli allievi verso l'inserimento professionale attraverso un supporto per la ricerca di un impiego.

La procedura per il rilascio della certificazione di qualità "liceo dei mestieri" (*la procédure de labellisation*) è definita nella stessa legge del 29 Novembre 2005<sup>48</sup>.

Dal 2005 i licei che offrono formazione professionale e tecnologica la cui identità è costruita attorno ad un insieme coerente di mestieri di uno stesso settore professionale (es. il turistico-alberghiero, l'automobilistico) possono richiedere soli o in partenariato con altri istituti la certificazione di "liceo dei mestieri". Gli istituti scolastici erogatori di formazione professionale e tecnologica, che intendono ottenere la certificazione di qualità "liceo dei mestieri", devono farne espressa richiesta al Rettore dell'*académie*. È obbligatorio che tale richiesta venga inoltrata di concerto con *l'équipe éducative* dell'istituto scolastico e i rappresentanti dei settori professionali afferenti alle varie specializzazioni offerte dagli istituti professionali. La richiesta deve essere sempre accompagnata dall'accordo del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Il Rettore definisce la composizione e il ruolo della commissione responsabile della certificazione e rende obbligatoria la consultazione del consiglio di amministrazione degli istituti scolastici e del Consiglio Accademico dell'Educazione Nazionale (CAEN).

La commissione dell'*Académie* responsabile gestisce la procedura di rilascio del marchio; essa consiste in:

- definizione della composizione del team di valutazione dell'istituto scolastico;
- verifica della procedura di valutazione;
- formulazione di una raccomandazione al Rettore dell'*Académie* sul rilascio del marchio.

Secondo la legge del 2005 la certificazione di qualità "liceo dei mestieri" viene rilasciata per 5 anni ed è rinnovabile previa valutazione positiva della commissione dell'*Académie* responsabile della certificazione. La procedura di rinnovo è gestita dalla commissione che valuta eventuali profili di inadempimento degli istituti professionali agli obblighi previsti dalla certificazione.

Ogni anno viene pubblicato un elenco nazionale dei licei dei mestieri certificati. Secondo la rilevazione effettuata nel 2008 il numero totale degli istituti scolastici certificati con il marchio di qualità "liceo dei mestieri" è pari a 560. L'obiettivo è raggiungere entro il 2010 un totale di 800 scuole certificate (su un universo di 1600 scuole).

---

<sup>47</sup> Ibidem. In particolare "dispositif d'aide à l'insertion professionnelle ou de suivi des publics sortant de formation".

<sup>48</sup> Ibidem.

## 1.9 La certificazione di qualità “GRETAPLUS”

Come evidenziato nel [Rapporto Nazionale francese del 2007 sull'implementazione del Programma di lavoro Istruzione e Formazione 2010](#)<sup>49</sup> e nel rapporto finale dell'attività di Peer Learning sulle certificazioni di qualità nell'istruzione e formazione professionale ([Report of the Peer Learning Activity Quality Assurance labels for VET](#)) un'importante misura volta ad innalzare la Qualità della formazione continua per gli adulti è stata l'introduzione della certificazione di Qualità “GRETAPLUS” (label “GretaPlus”) per la rete di istituti scolastici pubblici che erogano interventi formativi rivolti agli adulti (GRETA).

Volendo elencare le principali tappe che hanno segnato l'introduzione del marchio di qualità *Gretaplus*, vale la pena precisare che:

- tra il 1985 e il 1999 sono stati introdotti 4 marchi di qualità degli istituti GRETA, definiti da quattro Quadri di riferimento nazionali approvati dal Ministero dell'Educazione Nazionale.
- nel 1999 il Ministero dell'Educazione Nazionale ha deciso di razionalizzare le proprie iniziative introducendo alcuni riferimenti alla normativa ISO per creare un nuovo marchio di qualità;
- nel Gennaio del 2000 dodici istituti che erogano interventi formativi rivolti agli adulti sono stati coinvolti in un progetto pilota per l'applicazione di nuovi standard di qualità;
- tra il 2000 e il 2009 il marchio di qualità “Greta plus” è stato definito da un Quadro di riferimento nazionale definito dal Ministero dell'Educazione Nazionale;
- a partire dal 2009 è stato definito un nuovo Quadro di riferimento nazionale del Ministero dell'Educazione Nazionale in collaborazione con l'AFNOR (l'Ente francese per la normazione) per rilasciare il marchio “GretaPlus” secondo la documentazione distribuita nell'ambito del “Peer Learning Activity (PLA) on Quality Labels for VET” tenutosi a Sevres (Francia) nei giorni 23-25 Novembre 2009.

Secondo la rilevazione effettuata nel 2009 dal Ministero dell'Educazione Nazionale, su un universo di 220 Centri GRETA: 45 istituti scolastici sono certificati con il marchio “GretaPlus” a fronte di ulteriori 45 istituti certificati con il marchio ISO.

Il primo atto della procedura di certificazione è la redazione di un rapporto di valutazione dell'istituto scolastico da parte di una coppia di esperti di valutazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Successivamente, una commissione nazionale di accreditamento, composta dai rappresentanti dei principali partners e clienti della rete dei GRETA, basandosi sui risultati del rapporto di valutazione, decide se provvedere al rilascio del marchio di qualità “Greta plus”.

Il Quadro di riferimento nazionale comprende un codice che regola i principali obblighi e responsabilità dell'Istituto nei confronti dei beneficiari e dei clienti ed è articolato nei seguenti criteri di qualità:

- rapido accesso assistito alle informazioni sui servizi offerti;
- consulenza personalizzata sui servizi erogati e i potenziali finanziamenti alla frequenza dei corsi;

---

<sup>49</sup> Cfr. République Française, *Rapport national France 2007 “Education et formation 2010”*, pag. 18 “Avec l'évolution des démarches Qualité de type ISO, le Ministère de l'Education Nationale a souhaité (des 1999) créer un label Qualité unique pour son réseau de formation d'adultes. Ce label est destiné a renforcer les conditions de personnalisation des réponses de la formation en intégrant les apports des démarches de type ISO. Le nouvelle norme Qualité, permettant l'obtention du label «label «GretaPlus» porte à la fois sur l'organisation due GRETA et sur le service rendu».

- vasta gamma di servizi offerti: dall'orientamento alla formazione alla certificazione;
- orientamento ai bisogni dei clienti e dei beneficiari di servizi;
- negoziazione dei contratti con i beneficiari in relazione ai loro obiettivi, ed al contenuto e alle caratteristiche del servizio offerto;
- supporto e adattamento del programma didattico offerto ai beneficiari sulla base della consulenza di un addetto;
- metodi, materiali e strumenti per l'erogazione del servizio adattati alle esigenze di ciascun beneficiario;
- valutazione e accreditamento dei risultati degli apprendimenti;
- personale esperto e qualificato e materiali didattici efficaci;
- efficace controllo amministrativo e finanziario dei servizi offerti;
- miglioramento continuo dei servizi.

I Centri Greta, certificati con il marchio "GretaPlus", erogano un'offerta formativa personalizzata in base ai fabbisogni degli utenti.

Prima dell'erogazione del servizio viene stipulato un contratto con ciascun utente per la regolamentazione di tutti gli aspetti dei servizi offerti. L'Istituto scolastico sottoscrive con ciascun utente un contratto contenente le clausole concordate. Una copia del contratto viene consegnata all'utente prima dell'erogazione del servizio.

Il contratto definisce i seguenti aspetti:

- finalità e oggetto del servizio;
- procedure per l'erogazione del servizio;
- modalità di contatto di un consulente;
- durata del servizio;
- procedure di monitoraggio, supporto e valutazione dell'andamento;
- procedure per la valutazione e la formalizzazione dei risultati;
- procedure di certificazione.

Un consulente nominato dall'Istituto monitora e fornisce supporto a ciascun utente durante l'erogazione del servizio. Egli assiste l'utente nella gestione delle procedure, valuta i progressi dell'utente e discute con lui i problemi riscontrati.

Durante l'erogazione del servizio, metodi, strumenti e materiali didattici sono adattati ai fabbisogni individuali degli utenti, con particolare riferimento alle esperienze professionali pregresse e alle competenze formali e informali acquisite con l'esperienza.

Se necessario i servizi possono essere modificati in base alle esigenze degli utenti. Le riunioni organizzate con gli utenti per ogni fase servono per definire e adattare i servizi ai fabbisogni espressi dagli stessi.

All'esito del percorso formativo offerto viene rilasciata all'utente una certificazione formale dei risultati conseguiti. Nel caso in cui il percorso formativo preveda un periodo di stage in azienda, l'Istituto valuta e certifica gli apprendimenti conseguiti in azienda in collaborazione con la stessa.

## CAP. 2 INGHILTERRA

### 2.1 Il Quadro politico-istituzionale

Il sistema formativo inglese è sensibilmente **autonomo**<sup>50</sup> rispetto agli altri sistemi educativi (scozzese, gallese, irlandese) e sostanzialmente **decentrato** per la ripartizione dei principali compiti relativi all'istruzione e alla valutazione a vari livelli tra il Governo centrale, le Autorità Scolastiche Locali (*Local Education Authorities-LEAs*), le Istituzioni scolastiche e formative pubbliche e private e le agenzie indipendenti preposte a compiti di monitoraggio e certificazione. Il sistema inglese è, infatti, caratterizzato da una ampia autonomia organizzativa, finanziaria e gestionale delle istituzioni scolastiche pubbliche e private entro un quadro di vincoli e di misure di verifica assicurate da una serie di corpi intermedi.

Il governo centrale del sistema educativo spetta al Ministero dell'Istruzione ([Department for Education-DfE](#)), organismo pubblico diretto dal *Secretary of State* (Ministro) impegnato nella programmazione delle Politiche per la Formazione, che svolge un ruolo di raccordo con le *LEAs* tramite l'emanazione di atti di indirizzo e si collega con gli organismi pubblici non governativi, centrali e locali, competenti in materia di istruzione e di formazione professionale<sup>51</sup>.

La Legge di Riforma dell'istruzione approvata nel 1988 ([Education Reform Act 1988](#)) ha assegnato più ampi poteri decisionali al Ministero dell'Istruzione, tra i quali la definizione dei programmi scolastici (*National Curriculum*) e degli standard dell'offerta formativa nell'ambito dell'istruzione obbligatoria (*compulsory education*).

Il Governo inglese fissa priorità ed obiettivi per il Ministero dell'Istruzione all'interno del *Public Service Agreements* (PSA).<sup>52</sup>

Tra i principali compiti e responsabilità del Ministero:

- la definizione del curriculum nazionale ([national curriculum](#)) dell'istruzione obbligatoria;
- la costruzione e il controllo degli edifici scolastici e della loro distribuzione sul territorio;
- l'assegnazione di contributi economici alle Autorità Scolastiche Locali per il finanziamento degli istituti scolastici;
- la definizione dei livelli minimi degli orientamenti educativi;

---

<sup>50</sup> Cfr. IRER, *Sostegno alla riforma del sistema di istruzione e formazione professionale in Lombardia*, pag. 340 Milano Ottobre 2007.

<sup>51</sup> Cfr. ISFOL, G. Zagardo (a cura di), *La punta di Diamante: scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Collana Temi e Ricerche, Ottobre 2010, pag. 120 ss.

<sup>52</sup> Il PSA è suddiviso in capitoli in cui sono elencati gli obiettivi di ciascun ministero. Scopo del PSA è quello di definire gli obiettivi chiave dei servizi pubblici, inclusa l'istruzione e la formazione professionale (cfr. CEDEFOP *Study on assuring the quality of VET systems through the definition of the expected outcomes: a cross country analysis in seven countries*, Novembre 2005, pag. 12).

- la valutazione dell'andamento scolastico;
- il controllo dell'andamento del sistema educativo attraverso un corpo di ispettori;
- la collocazione, l'aggiornamento degli stipendi e la formazione in servizio degli insegnanti.

Il governo locale dell'istruzione spetta alle LEAs, autorità amministrative, responsabili, a livello locale, dell'istruzione, che dispongono di un ampio raggio d'azione e hanno un ruolo di raccordo sia con gli organi centrali (dipartimentali e non) sia con gli organi periferici (regionali) sia con gli organi direttivi delle istituzioni scolastiche (c.d. "*governing bodies*").

Le LEAs sono 96, dislocate in ciascuna area del territorio nazionale e hanno la responsabilità di garantire l'accessibilità dell'offerta di istruzione e formazione professionale nel territorio e di gestire il finanziamento e la manutenzione delle scuole primarie e secondarie inglesi (art. 41 [Education Reform Act 1988](#)).

Le istituzioni scolastiche si distinguono in *maintained* (statali) e *independent* (private).

Le scuole statali sono amministrate dalle LEAs, che hanno la responsabilità di garantire l'istruzione pubblica gratuita nelle aree di loro competenza. Le scuole private (*independent*) sono circa 2500 e si sostengono con il pagamento delle rette scolastiche o con aiuti provenienti da privati. Le scuole inglesi sono dirette dal cosiddetto *Governing Body* (organismo di governo della scuola) che, all'interno del quadro di finanziamenti stabiliti dall'autorità locale, stabilisce la ripartizione dei fondi tra risorse del personale e ed infrastrutture scolastiche. Il *Governing Body* ha la responsabilità diretta della nomina degli insegnanti, definisce le loro condizioni di lavoro incluso il pagamento degli stipendi e fa in modo che tali condizioni vengano rispettate. Questa responsabilità deve essere distinta dalla gestione delle risorse nell'ambito della scuola che appartiene al capo di istituto.

## 2.2 Natura e struttura del sistema scolastico

Il sistema scolastico inglese (*Education and Training system in England*)<sup>53</sup> si articola in quattro livelli di istruzione:

- istruzione primaria (*Primary education*);
- istruzione secondaria (*Secondary education*);
- istruzione post obbligo scolastico (*Further Education*);
- istruzione superiore (*Higher Education*).

Il percorso dell'istruzione obbligatoria (*Compulsory Education*) dura dai 5 ai 16 anni e si articola in quattro fasi chiave dell'istruzione (*Key Stages*) all'interno del ciclo primario e secondario.

---

<sup>53</sup> Cfr. EURYDICE, *Structures of Education and Training Systems in Europe*, [United Kingdom-England 2009/10 Edition](#).

L'istruzione primaria (*Primary Education*) (5-11 anni) si articola in due fasi chiave:

- Key stage 1: da 5 a 7 anni;
- Key stage 2: da 7 a 11 anni;

L'istruzione secondaria (*Secondary Education*) (11-16 anni) si articola in due fasi chiave:

- Key stage 3: da 11 a 14 anni (che consente di ottenere delle certificazioni pre-GCSE);
- Key stage 4: da 14 a 16 anni ( con accesso a certificazioni GCSE o equivalenti).

Il percorso dell'istruzione secondaria è declinato in quattro indirizzi:

- *Comprehensive School*, scuole ad insegnamento polivalente frequentate dal 90% dei ragazzi;
- *Grammar Schools*, scuole con un insegnamento di tipo classico e accademico;
- *Secondary Modern Schools*, scuole che impartiscono un insegnamento di base;
- *Technical Schools*, scuole ad indirizzo tecnico-scientifico.

Durante l'istruzione obbligatoria le esperienze di lavoro<sup>54</sup> trovano applicazione sia nelle modalità dell'alternanza formativa, chiamata *work-related learning* o *extended work-related learning*, a seconda della durata dell'attività lavorativa svolta, sia nella modalità dell'alternanza lavorativa vera e propria.

Il *National Curriculum* dell'istruzione obbligatoria è soggetto a un controllo ripartito tra Stato, Autorità Scolastiche Locali (LEAs) e istituti scolastici e formativi, che devono offrire un curriculum ampio ed equilibrato. Si pone come obiettivo l'assicurazione a tutti i ragazzi di un solido bagaglio di conoscenze e competenze nella materie generali e professionalizzanti ad ogni livello dell'istruzione obbligatoria.

Nell'ambito del *National Curriculum* assumono un ruolo centrale le competenze strategiche (*key skills*) quali abilità degli alunni ritenute necessarie per conseguire il successo nella vita, nella scuola e al lavoro.

Le *key skills* menzionate nel *National Curriculum* sono le seguenti:

- comunicazione (*communication*);
- abilità matematiche e informatiche (*application of number ICT*);
- lavorare con gli altri (*working with others- team work*);
- capacità di automiglioramento (*improving own learning and performance*);
- risoluzione dei problemi (*problem solving*).

Alla fine dell'istruzione secondaria obbligatoria, all'età di 16 anni, gli alunni sostengono gli esami per il conseguimento del Certificato generale dell'istruzione secondaria (*General Certificate of Secondary Education-GCSEs*) introdotto nel 1988 e rilasciato dagli *Awarding Bodies* a seguito del superamento di prove orali, pratiche ed esami scritti generalmente in cinque fino a dieci differenti materie.

---

<sup>54</sup> Negli ultimi due anni dell'istruzione obbligatoria, coincidenti con i primi due anni dell'istruzione secondaria superiore (*key stage 4*: dai 14 ai 16 anni) l'alternanza scuola-lavoro è stata integrata nel *National Curriculum* ed è diventata obbligatoria. Essa prevede che gli alunni svolgano periodi di stage per 2 settimane l'anno. (Cfr. EURYDICE Italia, [Il sistema scuola-lavoro in Inghilterra](#)).

Dopo il completamento dell'istruzione secondaria, gli studenti possono proseguire il curriculum "accademico" iscrivendosi alla "sixth form" per conseguire il diploma secondario superiore (GCE A level), oppure possono iscriversi ad un corso di *Further Education*.

La *Further Education* viene definita dall'[Education Act del 1996](#) formazione a tempo pieno (*full time*) e a tempo parziale (*part time*), rivolta a coloro che hanno completato il percorso dell'obbligo scolastico (*over compulsory age*) comprendente corsi professionali, accademici, sociali, di educazione fisica e ricreativi (*vocational, social, physical and recreational training*) offerti negli istituti di *further education*.

La *Further Education* si articola in percorsi di istruzione e formazione professionale flessibili, modulari e personalizzati erogati dopo il 16° anno di età che permettono di conseguire sia gli A levels (*General Certificate of Education in Advanced Level Certificates*) diplomi di livello avanzato propedeutici all'ammissione all'Università all'età di 18 anni, sia le *National Vocational Qualifications (NVQ)* qualifiche professionali per l'inserimento nel lavoro.

Il sistema inglese costituisce un caso isolato rispetto ai sistemi scolastici europei non essendo previsti programmi scolastici obbligatori al livello dell'istruzione post obbligo, ma standard formativi all'interno dei percorsi formativi scelti dagli studenti.

### 2.3 Il sistema della formazione professionale

Il sistema della istruzione e formazione professionale (*vocational education and training VET*<sup>55</sup>) in Inghilterra è caratterizzato da una grande operatività dell'ambiente imprenditoriale, con una partecipazione attiva dei rappresentanti dell'impresa a tutto ciò che gravita attorno al sistema di formazione professionale (ad es. i rappresentanti delle imprese sono presenti nei consigli di amministrazione dei *college di further education*).

L'offerta di formazione professionale post obbligo scolastico (dopo i 16 anni di età) è declinata in percorsi flessibili, modulari e personalizzati, di natura variabile (*full time e/o part time*), finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nazionali (*National Vocational Qualifications*) che prevedono, ai fini del loro conseguimento, lo svolgimento di esperienze di lavoro.

Le *National Vocational Qualifications (NVQ)* sono qualifiche professionali relative a profili professionali (*work related*) fondate sul possesso di conoscenze e competenze necessarie per svolgere un lavoro efficace (*competence-based qualifications*). Le NVQ sono integrate all'interno del [National Qualification Framework \(NQF\)](#) e si conseguono per livelli (da 1 a 8) di responsabilità e autonomia professionale<sup>56</sup>. Sono rivolte a chi ha compiuto 16 anni, di età, ha concluso l'istruzione a tempo pieno e vuole abilità professionali pratiche in una delle 15 aree occupazionali di riferimento.

---

<sup>55</sup> Cfr. EURYDICE, *Structures of Education and Training Systems in Europe*, [United Kingdom-England 2009/10 Edition](#).

<sup>56</sup> Cfr. ISFOL, G. Zagardo (a cura di), *La punta di Diamante: scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Collana Temi e Ricerche, Roma, 2010 pag. 171.

## 2.4 Il sistema di valutazione dell'istruzione e della formazione professionale

Il sistema di valutazione nell'IFP presenta alcuni tratti salienti:

- è un effettivo sistema di **valutazione esterna e indipendente della qualità**<sup>57</sup> del sistema di istruzione e di formazione professionale, fondato su un sistema di ispezioni periodiche degli istituti scolastici pubblici e privati gestito da un organismo di valutazione indipendente dal potere esecutivo (OFSTED);
- è gestito da una **rete di agenzie pubbliche indipendenti** con garanzie di autonomia, imparzialità ed evidente neutralità nei confronti degli interessi tutelati, dei livelli di governo della VET e delle istituzioni scolastiche e formative;
- è fondato sull'integrazione tra la **periodica valutazione esterna e l'autovalutazione** delle istituzioni scolastiche e formative;
- affida ad Enti esterni al potere esecutivo la valutazione degli standard educativi in termini di risultato.

Si propone di raggiungere i seguenti obiettivi :

- promuovere una cultura dell'autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative;
- verificare con imparzialità e indipendenza la qualità dell'offerta formativa erogata dalle istituzioni scolastiche e formative statali e non statali;
- aiutare le scuole a elaborare un piano per il miglioramento delle aree considerate deboli o critiche ed evidenziare le buone pratiche;
- fornire ai decisori politici informazioni generali circa gli standard formativi degli istituti scolastici.

Nel sistema di assicurazione di qualità inglese gli organismi erogatori di istruzione e formazione professionale giocano un ruolo strategico, essendo coinvolti in prima persona attraverso la realizzazione di **processi di autovalutazione interni alle scuole** (*internal school evaluation*)<sup>58</sup>.

L'OFSTED riconosce l'importanza dell'autovalutazione<sup>59</sup> delle istituzioni scolastiche e formative come un processo che richiede l'integrazione costante con la valutazione esterna degli ispettori.

Le strutture scolastiche e formative inglesi mettono a punto una serie di processi di autovalutazione interni per il monitoraggio e la valutazione dei propri punti di forza e il miglioramento dei risultati attesi. Il monitoraggio e la valutazione dovrebbero contribuire, direttamente o indirettamente, al periodico aggiornamento del piano di miglioramento delle strutture scolastiche e formative della scuola, che individua e definisce le azioni prioritarie per il miglioramento delle strutture. Esso costituisce inoltre un

---

<sup>57</sup> Cfr. ISFOL, G. Allulli, I. Tramontano (a cura di), *I modelli di qualità nel sistema di formazione professionale italiano*, Collana I libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, 2007.

<sup>58</sup> Cfr. OFSTED, Office for standard in education, *The Framework for the inspection of maintained schools in England from September 2009*, London, 2009.

<sup>59</sup> Cfr. ISFOL, G. Allulli, I. Tramontano, L. Verdi Vighetti (a cura di) *Guida all'autovalutazione per le strutture scolastiche e formative*, Collana I libri del Fondo Sociale Europeo, Roma, 2006.



buon indicatore della professionalità del *management* e aiuta gli ispettori a valutare la capacità di automiglioramento degli organismi.

L'OFSTED definisce il report di autovalutazione (*self-evaluation form-SEF*) al fine di promuovere l'uso dell'autovalutazione e collegarla ai programmi di ispezione delle scuole e dei college post 16. Il report di autovalutazione contiene una sintesi dei risultati delle attività di autovalutazione intraprese dalle scuole e deve essere compilato dagli organismi erogatori di istruzione e formazione professionale almeno ogni anno.

La *self-evaluation form* è usata dal Capo del team ispettivo (*Lead Inspector*) per focalizzare l'azione ispettiva sugli aspetti più importanti e costituisce la base di partenza della discussione e il confronto tra il *lead inspector*, il *senior team* e gli organi direttivi della scuola.

## 2.5 Soggetti competenti per l'assicurazione di qualità dell'istruzione e della formazione professionale

Il sistema di assicurazione di qualità inglese è fondato su una rete di agenzie pubbliche indipendenti dal potere esecutivo, contraddistinte dall'indipendenza, dalla professionalità e dalla esplicita neutralità nei confronti degli interessi tutelati, con compiti di monitoraggio, certificazione e valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale.

Tra le principali agenzie, vale la pena segnalare, oltre all'[Office for Standard in Education \(OFSTED\)](#), organismo preposto alla gestione delle ispezioni delle scuole inglesi, la [Qualifications and Curriculum Development Agency \(QCDA\)](#) Agenzia nazionale responsabile dello sviluppo del *curriculum*, della valutazione (*assessment*) e delle qualificazioni (*qualifications*) gli *Awarding Bodies*, organismi indipendenti cui spettano compiti di sviluppo dei programmi relativi alle qualifiche, a livello di contenuti, di valutazione della garanzia delle scuole e di rilascio delle certificazioni, l'[Office of Qualifications and Examinations Regulation \(OFQUAL\)](#) organismo indipendente preposto alla regolamentazione delle qualifiche e degli esami e la [Learning and Skills Improvement Agency \(LSIS\)](#) incaricata di promuovere il miglioramento della qualità delle strutture che erogano la *Further Education (FE)*.

**Tabella 2. Competenze delle agenzie pubbliche preposte alla valutazione e alla certificazione del sistema di IFP inglese**

**ORGANO**

**COMPETENZE**

**OFSTED- *Office for Standard in Education***

L'OFSTED Office for Standard in Education è un organismo indipendente non governativo, istituito nel 1992, preposto alla **gestione delle ispezioni periodiche** di tutte le scuole inglesi pubbliche e private e diretto dall'Ispettore capo delle scuole di sua maestà. Opera in regime di **autonomia, indipendenza e neutralità** nei confronti dei livelli di governo della VET ed effettua ispezioni in tutte le scuole del territorio nazionale avvalendosi di un team di ispettori indipendenti a contratto che operano per conto dell'OFSTED.

L'equipe dell'Ofsted è formata da ispettori ministeriali e consulenti indipendenti formati e valutati secondo specifici standard e con competenze specialistiche nella valutazione delle scuole.

L'OFSTED definisce un **set di indicatori di qualità (*criteria for judgement*)**<sup>60</sup> dell'offerta formativa erogata dalle strutture scolastiche e formative che riguardano:

- in che modo le scuole raggiungono gli obiettivi e se sono adeguatamente stimolanti;
- i risultati degli allievi negli ultimi 3 anni, in particolare il tasso di successo e il tasso di promozione;
- i progressi raggiunti dagli allievi in relazione agli obiettivi formativi e alle competenze in ingresso e se ci sono differenze tra particolari gruppi e corsi;
- la qualità dell'insegnamento e l'efficacia dell'apprendimento;
- lo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze di base;
- se l'offerta formativa incontra adeguatamente i fabbisogni e gli interessi degli allievi e risponde alle condizioni locali e alla domanda dei datori di lavoro;
- se l'istituzione formativa ha collegamenti con altre organizzazioni che promuovono il benessere degli allievi;
- quanto i ragazzi siano gratificati, siano in contesti a norma con la sicurezza, e apportano un positivo contributo allo sviluppo delle proprie capacità e del benessere economico;
- la qualità dei servizi di consulenza, di orientamento forniti agli allievi per l'apprendimento e l'occupazione;
- la qualità del personale e dei servizi scolastici;
- l'accuratezza del rapporto di autovalutazione;
- l'uso efficiente delle risorse;
- la misura in cui il management promuove elevati standard e il monitoraggio delle *performance* e aree di miglioramento;
- la reputazione dell'istituzione presso le famiglie, i datori di lavoro e gli altri *stakeholders*.

---

<sup>60</sup> Cfr. OFSTED, Office for standard in education, *Handbook for the inspection of further education and skills from September 2009*, London, 2010.

**QCDA-Qualifications and Curriculum Development Agency**

Il [Qualifications and Curriculum Development Agency \(QCDA\)](#) è un organismo pubblico non ministeriale finanziato dal Ministero dell'Istruzione (*Department for Education-DFE*) responsabile della gestione e dello sviluppo del *national curriculum*, della valutazione e delle qualifiche.

Il QCDA è un **organo consultivo** che ha tra i suoi principali compiti:

- informare il Segretario di Stato per l'educazione sugli standard degli apprendimenti degli alunni delle scuole inglesi,
- regolamentare le qualifiche nazionali conseguite nelle scuole e nei *colleges*;
- svolgere funzioni di certificazione e monitoraggio della qualità del curriculum nazionale mediante strumenti di verifica sistematica degli standard degli apprendimenti.

Nel 2010 un decreto del Governo ha soppresso il QCDA sia per esigenze di risparmio, sia per ridurre il peso dello Stato nella gestione degli esami.<sup>61</sup>

**OFQUAL-Office of Qualifications and Examinations Regulation**

L'[Office of Qualifications and Examinations Regulation \(OFQUAL\)](#) è un organismo indipendente, istituito nell'aprile 2008, che ha assunto alcune delle funzioni della *Qualification and Curriculum Authority (QCA)* responsabile dell'accREDITAMENTO degli *Awarding Bodies* e della regolamentazione delle qualifiche nazionali, degli esami, e dei *tests*.

I membri del consiglio di amministrazione sono nominati da Sua Maestà e non dal Segretario di Stato, per salvaguardare l'indipendenza e la neutralità dell'organo dal potere esecutivo<sup>62</sup>.

Il consiglio di amministrazione elegge a maggioranza il *Chief Executive* a seguito di una procedura comparativa improntata a criteri di trasparenza.

La *mission* dell'*Ofqual* è quella di assicurare e controllare che gli *Awarding Bodies* rispettino le regole e gli standard richiesti per la trasparenza e comparabilità delle qualifiche nazionali rilasciate.

Tra i principali compiti dell'*Ofqual*:

- assicurare che gli organismi che rilasciano le qualifiche (*awarding bodies*) abbiano buoni sistemi di controllo interno per la valutazione e per la rendicontazione della loro *performance*;

---

<sup>61</sup> cfr. Lettera del Ministro dell'Istruzione, Michael Gove, del 22 Maggio 2010 dal titolo "[Closure of the QCDA](#)".

<sup>62</sup> cfr. [www.mikebakereducation.co.uk](http://www.mikebakereducation.co.uk)

### **OFQUAL-Office of Qualifications and Examinations Regulation**

- garantire la comparabilità di tutte le qualifiche rilasciate dagli *Awarding Bodies* con altre qualifiche;
- monitorare gli standard nelle qualifiche, negli esami, e nei test e riferire sui risultati conseguiti;
- assicurare pari accesso di tutti i candidati alle qualifiche nazionali;
- assicurare la qualità delle votazioni negli esami, nei *tests* e nelle altre valutazioni al fine di assicurare che gli studenti ottengano i risultati che meritano;
- assicurare che il mercato delle qualifiche sia adeguato agli investimenti effettuati e incontri i bisogni degli studenti e dei datori di lavoro;
- Promuovere il dibattito sui temi strategici quali gli standards degli esami e le qualifiche.

### **Awarding Bodies**

Gli *Awarding Bodies* sono Enti autonomi e indipendenti senza scopo di lucro riconosciuti dal Sua Maestà finanziati per lo più attraverso le tasse previste per gli esami. Sono responsabili dello sviluppo dei programmi relativi alle qualifiche, a livello di contenuti e di valutazione, della garanzia delle scuole e dei centri per lo svolgimento degli esami finalizzati al conseguimento delle qualifiche.

Gli *Awarding Bodies* sono preposti all'offerta e al rilascio delle seguenti qualifiche nazionali nell'ambito dell'istruzione secondaria, nell'istruzione superiore e della formazione professionale:

- *General Certificate of Secondary Education—GCSEs level*
- *General Certificate of Education Advance Level-GCEA-level*
- *National Vocational Qualifications (NVQs)*.

Sono presenti sul territorio nazionale circa 120 *Awarding Bodies* iscritti al *National Database of Accredited Qualifications*.

Esempi di *Awarding Bodies* sono l'*Assessment and Qualification Alliance (AQA)* e l'*Oxford Cambridge and RSA Examinations (OCR)*.

### **Il Learning and Skills Improvement Agency (LSIS)**

Il [Learning and Skills Improvement Agency \(LSIS\)](#) è un organismo pubblico indipendente che, dal 1 ottobre 2008, ha incorporato le funzioni della *Quality Improvement Agency (QIA)* soggetto preposto al miglioramento della qualità delle strutture che erogano la *Further Education (FE)* e allo sviluppo degli apprendimenti (*learning*) e delle competenze (*skills*) degli alunni. Il LSIS si occupa di promuovere e sviluppare la qualità dell'offerta formativa post obbligo scolastico e di innalzare la *performance* e la *leadership* degli insegnanti e dei formatori, operando in collaborazione con un ampio numero di attori pubblici e privati: le organizzazioni imprenditoriali, i sindacati dei lavoratori, le autorità locali, le scuole, i *colleges di Further Education*<sup>63</sup>.

---

<sup>63</sup> Cfr. ISFOL, A. D'Arcangelo, P. Nicoletti (a cura di), *Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente. Misure e azioni in Francia, Germania, Regno Unito*, Roma, IGER, 2008, I libri del Fondo sociale europeo.

## 2.6 Caratteristiche strutturali del sistema di ispezioni gestito dall'OFSTED

L'Ofsted gestisce un sistema di ispezioni periodiche delle strutture scolastiche e formative inglesi, pubbliche e private, al fine di verificare i seguenti aspetti:

- la qualità dell'istruzione offerta nelle scuole;
- il grado in cui l'offerta di istruzione soddisfa i diversi bisogni degli studenti delle rispettive scuole;
- gli standard educativi raggiunti nelle scuole;
- la qualità della *leadership* e del *management* della scuola inclusa la gestione efficiente delle risorse finanziarie;
- lo sviluppo spirituale, morale, sociale e culturale degli studenti delle scuole.

Secondo quanto previsto dal manuale operativo dell'OFSTED per le ispezioni delle scuole inglesi<sup>64</sup> le stesse presentano alcune caratteristiche standard:

- sono estese a tutte le scuole pubbliche, primarie e secondarie, agli istituti di *further education* (*colleges*), agli istituti per la formazione dei docenti, che devono essere ispezionate ogni 5 anni sulla base di un set di principi comuni;
- iniziano con un preventivo invio di informazioni agli ispettori da parte delle scuole stesse e dall'Ofsted;
- hanno un preavviso molto breve (da 0 a 24 ore) al fine di impedire alle scuole di predisporre inutili attività preparatorie alle ispezioni alterando la realtà in cui versano;
- durano al massimo due giorni;
- si basano sull'autovalutazione della scuola sintetizzata in un modello di autovalutazione diffuso sul sito web dell'Ofsted;
- hanno una periodicità almeno triennale salvo una maggiore frequenza in presenza di strutture scolastiche e formative con criticità;
- sono gestite da ispettori indipendenti a contratto, coordinati dal Capo degli ispettori (*Her Majesty's Chief Inspector*) responsabile della pubblicazione di tutti i rapporti dell'OFSTE.

Il raggiungimento degli standard viene valutato sulla base dei test.

L'OFSTED si è dotato di strumenti di valutazione in grado di supportare l'azione ispettiva delle scuole inglesi. Gli ispettori, infatti, utilizzano un manuale operativo per le ispezioni nelle scuole pubbliche inglesi "*Framework for the inspection of maintained schools in England from September 2009*" affiancato da una guida pratica integrativa ("[Handbook for the inspection of further education and skills from September 2009](#)") pubblicata separatamente che contiene indicazioni specifiche riferite alle differenti tipologie di scuole.

---

<sup>64</sup> Cfr. OFSTED, [Framework for the inspection of maintained schools in England from September 2009](#), London, 2009 pag. 18 e ss.

Il Manuale operativo per le ispezioni nelle scuole inglesi ([\*Framework for the inspection of maintained schools in England from September 2009\*](#)) definisce un set di principi e caratteristiche del sistema di ispezioni delle scuole statali e comprende:

- il programma di ispezione comune per le scuole statali e gli istituti scolastici che offrono formazione post obbligo scolastico;
- le procedure da seguire nel caso di inadeguatezza dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative;
- il codice deontologico degli ispettori;
- le procedure per la gestione dei reclami sulle ispezioni.

[\*L'Handbook for the inspection of further education and skills from September 2009\*](#) è una guida pratica destinata agli ispettori e alle strutture scolastiche e formative che definisce:

- il modello organizzativo dell'OFSTED e gli standard professionali del personale preposto alle ispezioni;
- le principali fasi della procedura ispettiva;
- gli indicatori di qualità delle istituzioni scolastiche e formative;
- i risultati attesi delle ispezioni.

Il programma dell'ispezione comune per le scuole e gli istituti post obbligo scolastico (*common inspection schedule for schools and other post 16 provision*)<sup>65</sup> definisce i requisiti indicati nel [\*Learning and Skills Act 2000\*](#).

Il programma elenca tutte le domande che gli ispettori devono formulare ad ogni soggetto erogatore di istruzione o formazione professionale.

Tutte le ispezioni dei soggetti erogatori di istruzione e formazione professionale, tranne di quelli che erogano formazione agli adulti, devono contribuire alla "Joint Area Reviews" che deve essere intrapresa da ogni Autorità Scolastica locale per almeno tre anni.

Gli ispettori devono valutare la qualità e l'efficacia dell'offerta di istruzione e formazione professionale (*quality of provision*)<sup>66</sup> tenendo conto dei seguenti aspetti:

- il grado in cui l'offerta di istruzione e formazione soddisfa i bisogni degli allievi;
- le procedure di monitoraggio e valutazione degli apprendimenti degli allievi adottate;
- l'identificazione dei fabbisogni formativi degli allievi;
- il coinvolgimento dei genitori degli allievi nella valutazione dei progressi degli allievi.

Gli ispettori discutono sui risultati della valutazione (*outcomes of inspection*)<sup>67</sup> prima con il Capo di Istituto e successivamente, formulate le conclusioni ai *senior managers* e all'organo direttivo della scuola (*School*

---

<sup>65</sup> Ibidem, pag. 15.

<sup>66</sup> Ibidem.

<sup>67</sup> Ibidem.

*Governing Body*), redigono un rapporto di ispezione scritto (*inspection report*) e compilano un modulo di giudizio basato su una scala di valutazione da 1 a 4 livelli:

- Livello 1: ottimo (*outstanding*);
- Livello 2: buono (*good*);
- Livello 3: sufficiente (*satisfactory*);
- Livello 4: insufficiente (*inadequate*).

Il rapporto deve comprendere una valutazione chiara e convincente dei risultati dell'ispezione (*clear and convincing account of the finding of the inspection*) e un giudizio ragionato sui punti di forza e di debolezza della scuola, sulle aree di miglioramento e sui punti di vista dei genitori e dei ragazzi.

I risultati dell'ispezione, congiuntamente all'attività di autovalutazione della scuola, costituiscono la base per i piani di miglioramento della scuola.

L'attività successiva all'ispezione deve assicurare che:

- il riscontro (*feedback*) dell'ispezione sia efficace nella illustrazione dei risultati dell'ispezione e delle aree di miglioramento delle scuole;
- le scuole abbiano l'opportunità di capire le ragioni del giudizio degli ispettori.

Nel rispetto della *accountability* il rapporto degli ispettori deve essere pubblicato sul sito web dell'Ofsted entro tre settimane dalla conclusione dell'ispezione.

L'ispettore regionale, per conto dell'Ofsted, provvederà ad inviare una copia del rapporto di ispezione ai seguenti soggetti:

- all'autorità locale competente per la scuola;
- al Preside.

All'esito della procedura ispettiva, ricevuto il rapporto di ispezione, l'organo direttivo della scuola (*the governing body*) ha l'obbligo di compiere le seguenti attività:

- inviare una copia del rapporto di ispezione alle famiglie degli alunni entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento dello stesso;
- mettere a disposizione del pubblico il rapporto di ispezione;
- aggiornare il proprio Piano di Sviluppo (*Development Plan*) tenendo conto dei risultati dell'ispezione e delle aree di miglioramento indicate nel rapporto, al fine di migliorare i propri esiti e di avvicinarli agli standard richiesti.

## CAP. 3 SPAGNA

### 3.1 Il quadro politico-istituzionale

La Spagna dispone di un sistema **decentrato** di istruzione in cui le competenze relative all'istruzione e alla formazione professionale sono ripartite a vari livelli di governo tra lo Stato, le Comunità Autonome (l'equivalente delle nostre Regioni), le autorità amministrative e le scuole<sup>68</sup>.

La [Costituzione spagnola](#) del 1978<sup>69</sup> ha istituito un modello di decentramento amministrativo che ha previsto il trasferimento di alcuni compiti educativi dallo Stato alle Comunità Autonome. Il decentramento in materia di istruzione non ha coinvolto in uguale misura tutte le amministrazioni locali e tutti gli agenti del processo educativo. Infatti se competenze di una certa rilevanza sono state trasferite alle Comunità Autonome, non si può dire altrettanto per quanto attiene al trasferimento di competenze ai Comuni e nemmeno agli Istituti scolastici, che godono di scarsa autonomia rispetto a molti altri Paesi europei<sup>70</sup>.

La Costituzione stabilisce le competenze rispettivamente dello Stato e delle Comunità Autonome (artt. 148 e 149). Spettano allo Stato, che opera attraverso il Ministero dell'Istruzione ([Ministerio De Educaciòn](#)) l'organizzazione generale del sistema di istruzione e formazione professionale, la definizione degli standard educativi e dei requisiti minimi curriculari dell'ordinamento del sistema educativo, la regolamentazione e revisione<sup>71</sup> dei titoli di studio, accademici e professionali, validi su tutto il territorio nazionale, l'erogazione di borse di studio, la cooperazione internazionale in ambito educativo, l'amministrazione degli istituti all'estero, il controllo e la valutazione del sistema nella sua applicazione. Lo Stato ha, inoltre, la responsabilità esclusiva su tutti gli aspetti ritenuti essenziali per garantire l'unità fondamentale di tutto il sistema di formazione professionale spagnolo, tra cui le regole da rispettare per il riconoscimento su tutto il territorio nazionale delle qualifiche professionali.

Le 17 Comunità Autonome (*Comunidades Autonomas*) hanno ampi poteri di intervento in ambito scolastico, gestiscono la regolamentazione dell'insegnamento di ogni ordine e grado, la pianificazione dei progetti educativi, la gestione del personale, l'orientamento e il finanziamento dei sussidi nonché la definizione delle misure che consentono l'adattamento del curriculum ai bisogni educativi degli studenti che intendono accedere alla formazione professionale specifica. Le Comunità Autonome sono, inoltre, responsabili della definizione, elaborazione e gestione dei piani di valutazione esterna e delle ispezioni degli istituti scolastici.

---

<sup>68</sup> cfr. [EURYDICE- Organisation of education system in Spain, 2009-2010](#)

<sup>69</sup> La Costituzione spagnola varata nel 1978 ha istituito un nuovo modello di organizzazione territoriale dello Stato che ha assunto la denominazione di *Estado de las Autonomias*. Rispetto al modello precedenti di organizzazione statale centralizzato ed improntato all'uniformità adottato dal regime franchista, la nuova Costituzione prevede una distribuzione territoriale delle competenze nei vari settori della vita pubblica e promuove il trasferimento di talune di esse alle Comunità Autonome istituite dalla Costituzione (cfr. Alejandro Tiana Ferrer, [Il coordinamento settoriale in materia di istruzione in Spagna](#)," pag. 1).

<sup>70</sup> Cfr. Alejandro Tiana Ferrer, [Il coordinamento settoriale in materia di istruzione in Spagna](#), pag. 1.

<sup>71</sup> La revisione dei titoli professionali validi sul territorio nazionale viene realizzata su segnalazione delle Amministrazioni educative, del *Consejo general de formacion profesional* e delle parti sociali al fine di garantire un adattamento all'evoluzione delle qualifiche professionale richieste nel mercato del lavoro.



Tra le 17 Regioni Autonome 7 (Andalusia, Paesi Baschi, Isole Canarie, Catalogna, Galizia, Navarra e Valencia) hanno la responsabilità del proprio sistema di istruzione, nonché della valutazione delle strutture che erogano formazione professionale nel rispettivo territorio.

Le Amministrazioni locali sono responsabili delle strutture e del mantenimento delle scuole infantili e primarie, della progettazione di attività supplementari ed extracurricolari oltre che del monitoraggio degli alunni in età di obbligo scolastico.

### 3.2 Natura e struttura del sistema scolastico

Il sistema di istruzione spagnolo<sup>72</sup> è oggi integralmente regolato dalla Legge Organica 2/2006 ([Ley organica 2/2006 de Educaciòn](#)) che definisce le finalità e i contenuti della valutazione del sistema educativo e i compiti affidati agli organi responsabili della valutazione e del controllo degli istituti scolastici. Questa legge di sistema, ispirata alla finalità di promuovere l'apprendimento lungo tutto il corso della vita<sup>73</sup> (*lifelong learning*) disciplina i seguenti aspetti:

- definisce i principi, gli obiettivi e l'organizzazione del sistema educativo spagnolo;
- stabilisce la cooperazione tra lo Stato e le Comunità Autonome nella definizione, attuazione e valutazione delle politiche educative;
- stabilisce le finalità, i contenuti e la durata dell'istruzione obbligatoria (6-16 anni) e dell'istruzione post obbligo scolastico;
- definisce il modello organizzativo delle scuole pubbliche e private e i compiti affidati agli organi di governo delle scuole;
- definisce le finalità, i principi e i contenuti della formazione professionale;
- stabilisce i principi e le finalità dell'educazione degli adulti;
- permette l'intervento delle Comunità Autonome nella determinazione e gestione di una parte del curriculum scolastico e nella organizzazione dei servizi di supporto.

Il sistema scolastico spagnolo è supportato da una vasta rete di scuole pubbliche e private<sup>74</sup>. La presenza delle scuole private convenzionate, che ricevono sussidi dallo Stato, nel sistema di istruzione spagnolo è molto forte<sup>75</sup>. Ci sono due livelli di riconoscimento delle scuole statali da parte dello Stato: da una parte i centri privati convenzionati che si inseriscono nel sistema scolastico nazionale, ricevono sovvenzioni pubbliche in cambio di un maggior controllo sull'insegnamento e di un utilizzo dei criteri ministeriali nella selezione degli alunni ammessi (prossimità alla residenza, situazione socioeconomica). Dall'altra le scuole totalmente private che mantengono piena libertà nei criteri di ammissione degli studenti e

---

<sup>72</sup> Cfr. [EURYDICE- Organisation of education system in Spain, 2009-2010](#)

<sup>73</sup> Per apprendimento permanente si intende la possibilità di formarsi lungo tutto il corso della vita, dentro e fuori del sistema educativo, al fine di acquisire, aggiornare, integrare e ampliare le proprie competenze, conoscenze, e abilità per il proprio sviluppo personale e professionale (cfr. [Ley Organica de Educacion, 2/2006](#), art. 5).

<sup>74</sup> Quanto al rapporto tra scuola pubblica e privata la Costituzione del 1978 stabilisce il principio della libertà di insegnamento e il diritto all'educazione.

<sup>75</sup> Le scuole private che erogano formazione durante le scuole dell'obbligo ricevono sussidi dallo Stato.

nell'applicazione dei piani di studio ma non ricevono alcuna sovvenzione. Tuttavia anche nei centri privati gli studenti che si trovano in condizioni difficili da un punto di vista economico hanno diritto a borse di studio.

Il sistema educativo spagnolo é articolato in cinque livelli al fine di garantire la transizione tra di loro e, se del caso, all'interno di ciascuno di essi:

- educazione infantile (*Educaciòn infantil*) (0-6 anni) (1° e 2° ciclo);
- educazione primaria (*Educaciòn primaria*) 6-12 (1° 2° 3° ciclo);
- educazione secondaria obbligatoria (*Educaciòn Secundaria Obligatoria* (ESO) 12-16 (1 e 2 ciclo);
- baccellierato (*Bachillerato*) (16-18).
- formazione professionale.

L'**istruzione di base** (*Escolaridad obligatoria*) è obbligatoria e gratuita tra i 6 ed i 16 anni nel ciclo primario e secondario obbligatorio (ESO).<sup>76</sup> Tutti gli spagnoli, da 6 a 16 anni sono tenuti alla frequenza scolastica e i genitori ne sono responsabili. Concetto fondamentale della LOGSE nei riguardi della scuola dell'obbligo é quello dell'**adattamento curricolare** (*adaptaciòn curricular*) che consente agli studenti di poter scegliere un proprio piano di studio, flessibile, modulare e diversificato in base alle opzioni curriculari individuali con diversi livelli da superare. Gli studenti, dunque, possono scegliere di inserire nel proprio piano di studi materie opzionali (ad es. una seconda lingua straniera) in aggiunta a quelle fondamentali inserite nel curriculum ufficiale. Gli elementi di base del curriculum ufficiale vengono definiti dal Governo centrale, ma sono successivamente integrati dalle Comunità Autonome e dagli istituti scolastici.

Nel ciclo primario l'istruzione è finalizzata a fornire a tutti i bambini una formazione che consente lo sviluppo personale, il miglioramento del proprio benessere e l'acquisizione delle competenze di base relative agli elementi culturali fondamentali: la lettura, la scrittura, il calcolo aritmetico e l'acquisizione di competenze sociali.

**L'istruzione secondaria** é articolata nell'istruzione secondaria obbligatoria e nell'istruzione secondaria post-obbligo.

Nel ciclo secondario obbligatorio (ESO) l'istruzione mira all'approfondimento delle materie<sup>77</sup> che fanno parte del curriculum ufficiale<sup>78</sup> e al trasferimento agli alunni di metodi di studio, norme e valori, che facilitino il proseguimento del percorso scolastico-formativo, l'assunzione di responsabilità e la partecipazione attiva all'interno della società.

---

<sup>76</sup> L'art. 27 della Costituzione del 1978 determina che l'insegnamento di base sia obbligatorio e gratuito.

<sup>77</sup> Lingua e letteratura spagnola, matematica, scienze naturali, scienze sociali, storia e geografia, lingua straniera, tecnologia, educazione plastica e visiva, educazione fisica, musica ed eventualmente nel caso di Comunità Autonome bilingue lingua e letteratura della seconda lingua ufficiale.

<sup>78</sup> Ai sensi della Legge Organica 2/2006 del 3 maggio sull'Istruzione si intende per curriculum l'insieme degli obiettivi di studio, competenze di base, contenuti, metodi di insegnamento criteri di valutazione di ciascuna lezione individuale.

Alla fine dell'obbligo scolastico (16 anni) lo studente consegue il **titolo di graduato ESO (*Graduado en Educación Secundaria Obligatoria*)**. Se non lo consegue può passare ai Centri di Formazione Professionale o ai Centri di Formazione Permanente per gli adulti.

Il **Baccellierato** è il diploma che certifica la fine della scuola secondaria. È il principale canale di accesso alle qualificazioni dell'istruzione secondaria superiore per l'80% degli diplomati in possesso del Certificato di *Graduado en Educación Secundaria Obligatoria* che si ottiene all'esito del percorso di istruzione secondaria obbligatoria (l'equivalente della nostra istruzione secondaria inferiore).

### 3.3 Il sistema della formazione professionale

La normativa fondamentale in materia di formazione professionale comprende il [Decreto Reale 229/2008](#) che stabilisce lo sviluppo dei certificati di professionalità, il [Decreto Reale 395/2007](#) sulla formazione professionale per l'occupazione, il [Reale Decreto 1538/2006 del 15 dicembre](#) sull'Ordinamento generale della formazione professionale e del sistema educativo, e la [Legge organica 5/2002 del 19 giugno](#) sulle Qualifiche e la Formazione Professionale, che ha istituito il Sistema Nazionale delle Qualifiche professionali.

In Spagna, l'offerta di formazione professionale è molto più flessibile, articolata e diversificata rispetto ad un decennio fa. Malgrado ciò, come sottolineato da alcuni esperti<sup>79</sup> la scelta della formazione professionale viene percepita come un'opzione secondaria riservata agli studenti provenienti da un basso contesto socio-culturale. La maggior parte degli studenti, al termine del percorso di istruzione secondaria superiore, esprime una preferenza per gli studi universitari, che garantiscono in apparenza prospettive occupazionali più stabili e stipendi mediamente più alti.

L'OCSE in un recente studio dal titolo "[Raising Education Outcomes in Spain](#)" ha messo a punto diverse misure per promuovere l'attrattività della formazione professionale:

- inserire tra i criteri di valutazione della qualità dell'offerta di formazione professionale erogata dalle agenzie formative il tasso di transizione dei diplomati in possesso dei titoli professionali verso occupazioni coerenti con il percorso formativo intrapreso;
- promuovere l'adattamento dei curricula degli studenti che frequentano corsi di formazione professionale all'evoluzione delle qualifiche professionali richieste nel mercato del lavoro;
- promuovere le opportunità di transizione degli studenti dalla formazione professionale di grado medio (CFPM) alla formazione professionale di grado superiore (CFPS);
- migliorare l'insegnamento di abilità pratiche nei centri di formazione professionale.

Il sistema della formazione professionale è un sistema di "**formazione concertata**"<sup>80</sup> fondato sul forte coinvolgimento delle parti sociali nella programmazione e gestione degli interventi di formazione professionale e sulla stretta correlazione tra l'offerta formativa e la domanda delle aziende. Si presenta

---

<sup>79</sup> Cfr. Claudia Alcalay, [Validation of non formal and informal learning in Spain](#), 8-9 november 2007.

<sup>80</sup> Cfr. Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales, Inem, [Theme 4: Initial vocational and training in Spain](#).

come un **modello integrato**<sup>81</sup>, fondato sull'integrazione tra il ciclo della formazione professionale iniziale e quello dell'istruzione secondaria generale e sul principio delle uguali opportunità di accesso alla formazione professionale secondo quanto previsto dalla [Legge organica sulle qualificazioni e la formazione professionale 5/2002](#).

Al livello nazionale, le parti sociali partecipano al Consiglio nazionale della Formazione Professionale (*Consejo General de Formación Profesional*) organo consultivo del Governo che emana pareri su questioni relative alla formazione professionale. A livello regionale é prevista la partecipazione delle parti sociali nei Consigli regionali della Formazione Professionale (*Consejos Autonómicos de Formación Profesional*) istituiti presso le Comunità Autonome. Ad entrambi i Consigli partecipano rappresentanti delle istituzioni e delle parti datoriali.

Il sistema di FP é attualmente regolato dal Decreto Reale 395/2007 del 23 marzo, che definisce i sottosistemi della formazione professionale per l'occupazione e riconosce il ruolo centrale delle parti sociali per la programmazione della formazione professionale e lo sviluppo di strategie formative comuni per tutti i settori produttivi. Il Decreto regola i sottosistemi della formazione professionale per l'occupazione:

- *Formazione Iniziale (Formación Profesional reglada/inicial);*
- *Formazione Occupazionale (Formación Profesional Ocupacional-FPO);*
- *Formazione continua (Formación Profesional Continua-FPC).*

Secondo il Decreto gli obiettivi della formazione professionale devono avvicinarsi alla domanda delle aziende, stante la difficoltà delle imprese di reperire i profili professionali di cui hanno bisogno.<sup>82</sup> Occorre, dunque, sviluppare due diverse tipologie di formazione: la formazione incentrata sulla domanda e la formazione incentrata sull'offerta. In tal modo si intende migliorare la relazione tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro.

**La formazione professionale iniziale** é parte integrante del ciclo dell'istruzione secondaria ed é responsabilità delle istituzioni facenti parte del sistema educativo nazionale e regionale.

---

<sup>81</sup> Il sistema integrato prevede un sistema nazionale di convalida e di mutuo riconoscimento dei diversi percorsi formativi scolastici impartiti nelle scuole come in altre agenzie formative e la presenza della formazione professionale anche nei curricula scolastici.

<sup>82</sup> Cfr. [www.leonardoformamentis.net](http://www.leonardoformamentis.net). Forma Mentis. *La dignità culturale del sapere tecnico scientifico*. Rapporto consolidato, aprile 2007, pag. 9. Secondo il contributo del Partner spagnolo del progetto "le imprese in Spagna hanno difficoltà a reperire i profili professionali di cui hanno bisogno e i candidati non possiedono le competenze minime, né il livello di conoscenze e "know how" richiesti. Inoltre, i profili più richiesti sono quelli che possiedono una elevata qualifica di tipo tecnico. Ne consegue la necessità di un processo di riorganizzazione e innovazione dei percorsi formativi attraverso un contributo interdisciplinare e tecnologico-scientifico fondato su un supporto esterno (università, imprese, sindacati, amministrazione locale etc.) e l'esigenza di un' implementazione di azioni bilanciate per avvicinare la domanda di lavoro all'offerta formativa".

Comprende:

- la *formacion profesional de base* (FPB), integrata nella *formacion general* (*Educacion Secundaria Obligatoria* e Bachillerato);
- la *formacion profesional especifica*;
- i programmi di *garantia social* per le categorie svantaggiate e per coloro che non riescono a terminare la *educacion secundaria obligatoria*.

Si rivolge ai giovani in età adolescenziale con l'obiettivo di fornire loro abilità, strumenti e competenze per svolgere un'attività lavorativa.

La **formacion profesional especifica** (FPE) viene impartita nei *centros educativos*<sup>83</sup> e in parte nei *centros de trabajo*. E' suddivisa in due cicli formativi: quello di "grado medio" e quello di "grado superiore". La differenza tra grado medio e superiore sta nel fatto che nel grado medio la formazione è più manuale mentre nel grado superiore questa si rivolge alla pianificazione e all'organizzazione del lavoro. E' indirizzata, altresì, agli adulti che desiderano ottenere un titolo di studio riconosciuto nell'ambito della formazione lungo tutto l'arco della vita.

La **formazione professionale specifica di grado medio** (*Formacion Profesional Especifica de grado medio-CFPM*) è il ciclo formativo cui si può accedere a 16 anni, al termine della scuola dell'obbligo, se si è in possesso del certificato di *Graduado en Educación Secundaria*. Al termine di un corso di formazione professionale specifica di grado medio, che può durare 2 anni e coprire dalle 1300 alle 2000 ore di lezione, di cui almeno il 25% da realizzarsi con stage all'interno delle aziende (*Formación en centros de trabajo-FCT*) si ottiene il titolo di **Técnico**.

La **Formazione professionale specifica di grado superiore** (*Formación Profesional Especifica de grado superior-CFPS*) è il ciclo formativo cui si accede con il titolo di Baccelliere (diploma che certifica la fine della scuola secondaria) o con il titolo di Tecnico. All'esito del ciclo della formazione professionale superiore si ottiene il titolo di **Técnico Superior**. Questa certificazione permette di accedere direttamente, senza prova di ammissione, a determinati corsi universitari legati al proprio settore di specializzazione.

La **Formazione occupazionale** (*Formacion Ocupacional*) è di competenza delle amministrazioni per il lavoro a livello generale, mentre l'esecuzione dei programmi annuali spetta sia all'amministrazione generale sia a quella autonoma secondo le modalità di trasferimento regolate per legge. L'obiettivo è potenziare l'inserimento o reinserimento lavorativo dei disoccupati e di coloro che sono in cerca di occupazione tramite Programmi Nazionali di Formazione, Inserimento Professionale o riqualificazione professionale. L'offerta di questo tipo di formazione è compresa tra le attività del sistema di orientamento e informazione dei Servizi Pubblici per l'impiego dell'*Instituto Nacional de Empleo (INEM)*.

La **Formacion Continua** è attribuita alle autorità lavorative competenti e agli *agentes sociales* sulla base di accordi. È l'insieme delle attività formative dirette a migliorare le competenze e la qualificazione

---

<sup>83</sup> Sono denominati *centros educativos* tutte le scuole pubbliche o private dove viene impartita tanto l'educazione obbligatoria (che comprende anche la *formacion de base*) quanto la *formacion profesional especifica*.

professionale dei lavoratori occupati per permettere una maggiore competitività alle imprese attraverso la promozione sociale, professionale e personale dei lavoratori.

Nell'ambito della formazione professionale iniziale rientrano, inoltre, i **Programmi di garanzia sociale** (*programas de garantia social*) che hanno come obiettivo quello di fornire educazione professionale e di base ai ragazzi tra i 16 ed i 21 anni che hanno abbandonato il sistema educativo senza qualifiche e intendono essere reintegrati nella società, nell'educazione o nel mondo del lavoro.

Questi programmi sono finanziati dal Ministero dell'Istruzione, delle Politiche sociali e dello Sport o dalle Comunità Autonome responsabili per l'educazione a livello locale. I programmi di garanzia sociale si sviluppano in centri di educazione secondaria, collegi di arte e centri di educazione degli adulti.

Tali programmi, prevedono all'interno dei moduli formativi l'alternanza facoltativa con la formazione pratica sul posto di lavoro e sono finalizzati al conseguimento di titoli di qualificazione professionale che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro.

### 3.4 I contratti formativi

Il Decreto Reale 8/1997 ha introdotto in Spagna urgenti misure per la riforma del mercato del lavoro e la regolamentazione dei contratti formativi.<sup>84</sup>

Il contratto formativo ha l'obiettivo di fornire ai giovani tra i 16 e i 21 anni la formazione teorica e pratica necessaria per svolgere un lavoro o conseguire una qualifica formalmente accreditata oppure se questo non è possibile il livello base di qualifica previsto dal sistema di classificazione dell'azienda.

Si configura, sul piano formale e sostanziale, come un accordo trilaterale tra l'Istituto di Formazione Professionale, l'Azienda ospitante e lo studente praticante/apprendista, avente la forma scritta, finalizzato al conseguimento di un Attestato di Formazione Professionale. Prevede l'alternanza di una formazione sul luogo di lavoro<sup>85</sup> affidata alla cura dell'imprenditore o di un tutor e di una formazione teorica<sup>86</sup> che copre almeno il 15% del totale dell'orario di lavoro previsto dalla contrattazione collettiva.

I contratti formativi sono rivolti ai giovani di età compresa tra i 16 e i 21 anni (24 anni per le imprese artigiane). Il limite massimo non è applicato ai portatori di handicap, ai lavoratori stranieri durante i primi due anni del loro permesso di lavoro, ai disoccupati da almeno tre anni, a coloro che si trovano in condizione di emarginazione sociale, agli studenti lavoratori impegnati nei programmi delle scuole tecniche, in case artigiane ecc.

---

<sup>84</sup> Cfr. E. Cavalletto, S. D'Agostino, [Analisi comparata dei modelli di apprendistato nei paesi dell'Unione Europea](#), Progetto Leonardo, Formazione e Apprendistato, marzo 2003.

<sup>85</sup> L'apprendista in azienda è seguito da un formatore che può essere lo stesso datore di lavoro o un lavoratore in possesso di determinati requisiti di esperienza professionale. Il datore di lavoro deve svolgere e controllare lo sviluppo del processo formativo.

<sup>86</sup> La durata della formazione teorica dipende dalle caratteristiche specifiche della professione e dal numero delle ore allocate nell'ambito del modulo formativo. Per i giovani che non hanno concluso il ciclo dell'istruzione obbligatoria l'obiettivo della formazione teorica è quello di agevolare la conclusione di un percorso di educazione di base.

La durata del contratto formativo varia **da 6 mesi a 2 anni**, salvo che per i portatori di handicap.

Le retribuzioni degli apprendisti sono determinate dalla contrattazione collettiva e non possono essere inferiori al 70% 80% e 90% del salario minimo nel corso rispettivamente del 1°, 2° e 3° anno del rapporto di lavoro.

La formazione esterna avviene presso i Centri di Formazione in impresa ovvero viene effettuata da organismi datoriali o sindacali.

Alla fine del periodo di apprendistato il rapporto di lavoro si risolve automaticamente e si consegue l'attestato di Formazione Professionale.

### 3.5 Il sistema nazionale delle qualifiche professionali

Il Sistema nazionale delle Qualifiche Professionali (SNCP)<sup>87</sup> regolato dal Titolo III della Legge 5/2002 sulle Qualifiche e sulla Formazione Professionale è un insieme di **dispositivi, norme, strumenti e procedimenti** che permettono l'identificazione, il riconoscimento, la valutazione e l'accreditamento delle competenze acquisite dalle persone in modo formale e informale.

In Spagna, attualmente l'offerta formativa include 142 qualifiche professionali raggruppate in 26 categorie professionali distribuite tra 5 livelli, determinati secondo il grado di complessità, autonomia e responsabilità necessari per realizzare un'attività lavorativa.

Per qualifica professionale si intende un insieme di competenze (conoscenze e capacità) valide per l'esercizio di un'attività lavorativa che possono essere acquisite attraverso la formazione o l'esperienza nel lavoro.

Tra gli **obiettivi** del Sistema Nazionale delle Qualifiche Professionale vale la pena segnalare i seguenti:

- valutare, riconoscere e accreditare ufficialmente le qualifiche professionali delle persone che possono essere acquisite mediante l'esperienza lavorativa e mediante altre vie di apprendimento non formale e formale;
- informare sulle opportunità di impiego e su quelle di acquisizione, valutazione ed accreditamento delle competenze e qualifiche lungo il corso della vita;
- informare sulle offerte di formazione e sugli itinerari formativi per facilitare la formazione e la mobilità professionale nel mercato del lavoro;
- integrare le offerte della formazione professionale mediante il Catalogo Nazionale di Qualificazione Professionale.

---

<sup>87</sup> Cfr. CEDEFOP, Vet Policy Report Spain 2008, [Progress in the policy priority areas for vocational education and training, 2008](#), pag. 18.

### 3.6 Il sistema di valutazione dell'istruzione e formazione professionale

In Spagna, il sistema di valutazione generale dell'istruzione é fortemente **decentrato**, essendo ripartito a vari livelli amministrativi e di governo tra lo Stato, le Comunità Autonome, le autorità amministrative e le scuole ed essendo stati trasferiti alle Comunità Autonome (l'equivalente delle nostre Regioni) i principali poteri ispettivi e di controllo degli istituti scolastici presenti nel territorio.<sup>88</sup>

La valutazione generale del sistema educativo, secondo la [Ley Orgànica de Educaciòn \(LOE\) del 2006](#), ha le seguenti finalità:

- contribuire a migliorare la qualità e l'equità dell'istruzione;
- guidare le politiche in materia di istruzione;
- aumentare la trasparenza e l'efficienza del sistema di istruzione;
- fornire informazioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento stabiliti dalle amministrazioni educative in relazione alle esigenze della società spagnola e degli obiettivi stabiliti nel contesto dell'Unione Europea.

Al fine di ripercorrere le principali tappe del processo di decentramento dei principali compiti ispettivi e di valutazione del sistema educativo dallo Stato alle Comunità Autonome, occorre far riferimento alla [legge organica del 20 novembre 1995, n. 9](#), sulla partecipazione, la valutazione e l'amministrazione degli istituti educativi - *LOPEG* - che ha stabilito i vari contenuti e tipi di valutazione e i poteri delle diverse istituzioni, a livello centrale e locale, regolando le modalità di esercizio dell'ispezione educativa. In base a questa legge, la valutazione deve applicarsi agli alunni, ai processi educativi, agli insegnanti, alle scuole e alla stessa amministrazione.

La *LOPEG* ha stabilito che *l'Instituto de Evaluacion (IE)*, (*ex Instituto Nacional de Evaluaciòn y Calidad del Sistema Educativo-INECSE*), sia l'organismo incaricato, a livello statale, di svolgere la valutazione generale del sistema educativo, sostenere le amministrazioni e i loro piani e programmi di valutazione.

Tale legge ha, inoltre, attribuito alle Comunità Autonome la responsabilità, a livello regionale, della valutazione esterna delle scuole e il compito di attuare i piani di valutazione periodica negli istituti finanziati da fondi pubblici.

Successivamente la *Ley Orgànica de Educaciòn (LOE)* del 2006 ha ribadito l'attribuzione all'*Instituto de Evaluacion (IE)* della responsabilità della valutazione generale del sistema educativo.<sup>89</sup> Inoltre, ha assegnato alle Comunità Autonome il compito di definire e gestire i piani di valutazione esterna delle scuole. Agli Ispettorati Tecnici regionali (istituiti presso le Comunità Autonome) infatti sono stati assegnati i compiti di gestione dei programmi di valutazione interna ed esterna degli istituti scolastici presenti nel territorio.

---

<sup>88</sup> Cfr. EURYDICE, [Livelli di responsabilità e autonomia delle scuole in Europa](#), 2009, in Bollettino di Informazione internazionale.

<sup>89</sup> Cfr. [EURYDICE, Organisation of education system in Spain, 2009-2010](#).



Secondo questa legge, ogni Comunità autonoma deve fissare un proprio piano di valutazione delle scuole nel suo territorio, fissando gli obiettivi o gli aspetti che devono essere valutati, così come le procedure. Quattro Comunità autonome (Andalusia, Isole Canarie, Catalogna, Paesi Baschi) hanno ufficialmente definito il loro piano, le altre lo stanno elaborando.

### 3.7 Soggetti preposti alla valutazione del sistema di istruzione a livello nazionale

I soggetti competenti per la valutazione del sistema di istruzione a livello nazionale sono [L'Istituto de Evaluación](#)<sup>90</sup> e l'Alto Ispettorato in materia di istruzione.

*L'Istituto de Evaluación*, istituito nel 1993, è un organismo tecnico del Ministero dell'Istruzione incaricato di elaborare piani pluriennali di valutazione generale del sistema educativo, coordinare la partecipazione della Spagna alle valutazioni internazionali ed elaborare il Sistema Nazionale di Indicatori dell'Istruzione per promuovere la conoscenza del sistema educativo e orientare le decisioni delle istituzioni educative.

*L'Istituto de Evaluación* fa capo ad un Consiglio Direttivo composto dal Segretario di Stato per l'Istruzione, che lo presiede, dal Direttore dell'Istituto di Valutazione e da un certo numero di rappresentanti designati per ognuna delle Amministrazioni educative (Provveditorati) delle Comunità Autonome. Il Consiglio Direttivo ha il compito di controllare ed istruire i piani pluriennali di azione dell'Istituto di Valutazione, proposti dal Direttore, approvare il Sistema Nazionale di Indicatori dell'Istruzione e gli studi di valutazione del sistema educativo, nazionali ed internazionali, cui la Spagna partecipa, stabilire i criteri per la pubblicazione e diffusione dei risultati delle valutazioni che potranno essere utilizzati per le valutazioni individuali degli studenti o per realizzare una classificazione degli istituti scolastici.

La *Ley Organica del 2006* ha attribuito all'*Istituto de Evaluación*, in collaborazione con le Comunità Autonome, l'elaborazione del sistema statale degli indicatori sull'istruzione.

Gli indicatori sull'istruzione sono uno strumento fondamentale per conoscere lo stato dell'arte del sistema educativo, definire gli obiettivi delle politiche educative e orientare i decisori istituzionali verso politiche coerenti con tali obiettivi.

Tra gli indicatori di risultato prioritari definiti nel 2007 dall'*Istituto de Evaluación* vanno segnalati i seguenti:

- **possesso di adeguate competenze di base** degli alunni quindicenni nell'ambito della lettura, scrittura, lingue straniere e matematica. Secondo *l'Istituto de Evaluación* la maggior parte degli alunni in possesso di elevate competenze di base nell'ambito della lettura, scrittura, lingue straniere e matematica proviene da un elevato contesto socio-culturale;
- **tasso di dispersione scolastica** nell'ambito dell'istruzione obbligatoria. Secondo *l'Istituto de Evaluación* tra i paesi dell'Unione Europea la Spagna è quello che registra tassi più elevati di abbandono scolastico prematuro nel ciclo dell'istruzione secondaria obbligatoria (ESO);

---

<sup>90</sup> Cfr. <http://www.institutodeevaluacion.educacion.es/>

- **tasso di diploma.** Secondo *l'Instituto de Evaluaciòn* dal 1995-96 al 2004-2005 il tasso dei diplomati in possesso del titolo di *Graduado* si è incrementato notevolmente. Inoltre, dal 2004 - 2005 al 2007 si è registrato un sensibile aumento del tasso di giovani che hanno conseguito il titolo di Tecnico superiore all'esito del ciclo della formazione professionale superiore.

L'Alto Ispettorato in materia di istruzione persegue l'obiettivo di garantire l'attuazione delle competenze ad esso attribuite dallo Stato in materia di insegnamento ed il rispetto dei principi e norme costituzionali applicabili nonché delle ulteriori norme di base di cui all'art. 27 della Costituzione (LOE, art. 149). Tra queste competenze rientrano la verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dallo Stato nell'ordinamento generale del sistema di istruzione, il rispetto delle condizioni per il conseguimento dei titoli di studio e l'inclusione dell'insegnamento primario nei curricula delle Comunità Autonome, oltre al rispetto delle condizioni di base che garantiscono l'uguaglianza di tutti gli spagnoli nell'esercizio dei propri diritti e doveri in materia di istruzione, nonché la verifica di compatibilità dell'assegnazione di sovvenzioni e borse di studio con i criteri statali (LOE, art. 150.1).

Come si può constatare, la funzione dell'Alto Ispettorato non è direttamente correlata con il lavoro svolto dai servizi di ispezione educativa (preposti al controllo dei centri scolastici, del corpo insegnante, o dei dirigenti scolastici) benché questo distinguo non sia sempre ben compreso dai non addetti ai lavori.

Le Comunità Autonome, nell'esercizio delle proprie competenze, sono responsabili a tutto campo di tutti gli aspetti concernenti il normale funzionamento del sistema educativo. All'Alto Ispettorato spetta il controllo sull'attuazione della normativa statale.

Al fine di svolgere i compiti che gli sono attribuiti, l'Alto Ispettorato dispone di alcuni funzionari in ognuna delle Comunità Autonome: tali funzionari risultano in organico presso le Delegazioni del Governo, benché dipendano dal Ministero dell'Istruzione e della Scienza.

Parte importante del loro lavoro consiste nell'analisi delle norme in materia di istruzione varate dalle Comunità Autonome, con l'obiettivo di garantire la compatibilità con la normativa generale dello Stato e di approntare i mezzi per richiedere il rispetto delle normative statali, qualora si constatassero incongruenze. Inoltre, i servizi di Alto Ispettorato svolgono funzioni di rappresentanza degli interessi educativi dello Stato sul territorio.

### **3.8 La valutazione dell'istruzione a livello regionale: il Consiglio Superiore di Valutazione del Sistema educativo della Catalogna**

Ogni Comunità autonoma deve definire un proprio piano di valutazione delle scuole nel suo territorio, definendo gli obiettivi o gli aspetti che devono essere valutati, così come le procedure. Presentiamo l'esempio della Catalogna.

Il Consiglio Superiore di Valutazione del sistema educativo della Catalogna è un organo consultivo del Dipartimento dell'Istruzione della Catalogna istituito con il Decreto n. 305 del 1993, con l'obiettivo di

effettuare uno studio e una valutazione del sistema educativo della Catalogna, a livello pre-primario, primario e secondario.

Il comitato esecutivo presieduto dal Presidente é composto da 9 membri scelti tra le personalità più autorevoli della Comunità scientifica.

Le principali funzioni del Consiglio Superiore di Valutazione sono le seguenti:

- redigere resoconti e proposte sul miglioramento della qualità del sistema educativo e sull'adattamento del sistema educativo alla domanda delle aziende;
- effettuare studi sull'impatto e sull'implementazione del sistema educativo;
- scambiare e trasferire esperienze con altre istituzioni;
- promuovere accordi con altre organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che perseguono obiettivi simili a quelli del comitato esecutivo catalano di valutazione del sistema educativo.

### 3.9 La rete di agenzie regionali per la qualità della formazione professionale

La valutazione delle strutture che erogano formazione professionale (per quanto riguarda la componente più specificamente rivolta al mondo del lavoro) é supportato da una vasta rete di agenzie regionali per la qualità incaricate di promuovere lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di Assicurazione della Qualità nella formazione professionale.

La maggioranza delle agenzie regionali adotta il modello di valutazione EFQM, che prevede l'integrazione tra la valutazione esterna e l'autovalutazione degli istituti scolastici e formativi.

In Andalusia la *Dirección General de Evaluación Educativa y Formación del Profesorado* ha elaborato il **piano di valutazione degli istituti scolastici e formativi** (*Plan de Evaluación de Centros Docentes de la Comunidad Autónoma Andaluza*).

Tale strumento di valutazione si articola in due parti che sottolineano aspetti centrali del processo di *evaluation*:

- la prima parte di carattere introduttivo si sofferma sul concetto e sul modello di valutazione predisposto per le scuole andaluse, riporta chiaramente gli obiettivi che si intendono raggiungere e definisce le dimensioni e gli indicatori dello strumento;
- nella seconda parte, oltre alle principali informazioni circa la scuola, si indicano le fonti e i documenti dai quali trarre le informazioni e i dati e si declinano le dimensioni:
  - A. Pianificazione dell'azione educativa;
  - B1. Sviluppo dell'attività educativa: direzione e gestione della scuola;
  - B2. Sviluppo dell'attività educativa: relazioni in classe;
  - C. Risultati dell'attività educativa;
  - D. Caratterizzazione della scuola.

A ciascuna dimensione vengono associati gli indicatori che valutano diversi aspetti quali, ad esempio, la progettazione didattica e l'offerta formativa, il funzionamento degli organi collegiali, il "clima" della scuola, le dotazioni di strutture e l'allocazione delle risorse, ecc.

L'agenzia Basca per la valutazione della Competenza e della Qualità della Formazione Professionale (*Agencia Vasca para la Evaluacion de la Competencia y la Calidad de la Formacion Profesional*) é stata istituita con il Decreto 62/2001 del 3 aprile per promuovere il miglioramento delle competenze professionali della popolazione attiva e definire un sistema di valutazione della qualità dell'offerta di formazione professionale nei Paesi Baschi.

Il Piano strategico 2004-2007 ([\*Basque Vocational Training Plan 2004-2007\*](#)) dei Paesi Baschi per lo sviluppo della formazione professionale ha stabilito tra gli obiettivi strategici il rafforzamento del ruolo e delle competenze dell'Agenzia Basca per la valutazione delle competenze e della qualità della formazione professionale. Una delle misure adottate per il consolidamento dell'Agenzia Basca di Valutazione é la previsione di una maggiore dotazione di personale e infrastrutture. Tra gli obiettivi chiave dell'agenzia Basca per la valutazione della competenza e della qualità della Formazione Professionale vanno evidenziati i seguenti:

- 1) promuovere i sistemi di valutazione della qualità dell'offerta di formazione professionale definendo o implementando sistemi, processi e metodi di controllo e Assicurazione della Qualità;
- 2) sviluppare un sistema di valutazione delle competenze professionali della popolazione attiva occupata e/o disoccupata e monitorare il processo di valutazione;
- 3) sviluppare ed implementare un sistema di valutazione delle aree di qualità del sistema di formazione professionale;
- 4) promuovere la consapevolezza della cultura della qualità tra gli organismi erogatori di formazione professionale;
- 5) incrementare i livelli di qualità della formazione professionale;
- 6) promuovere il riconoscimento e la valutazione delle Competenze professionali acquisite attraverso l'esperienza di lavoro.

L'Agenzia Basca per la Valutazione della Competenza e della Qualità della formazione professionale ha messo a punto un set di criteri e indicatori per valutare la qualità e i risultati dell'offerta di formazione professionale nei Paesi Baschi.

Gli indicatori di qualità definiti dall'Agenzia Basca di valutazione sono i seguenti:

- risultati del sistema di formazione professionale;
- soddisfazione dei gruppi di interesse;
- qualità dell'offerta di formazione professionale;
- servizi di *counseling* agli utenti degli interventi formativi;
- offerta formativa adeguata ai fabbisogni delle aziende;
- competenza professionale del personale docente;
- qualità dei processi gestionali e organizzativi degli organismi erogatori di interventi formativi;
- dinamica di miglioramento continuo del sistema di formazione professionale.

Il dispositivo di gestione della Qualità, adottato dall'Agenzia Basca per la Valutazione della Competenza e della Qualità dell'offerta di formazione professionale, é il modello di eccellenza dell'EFQM elaborato dall'*European Foundation for Quality Management*.

Il modello EFQM é stato sperimentato su un campione di 16 strutture formative con l'obiettivo di promuovere il sistema di gestione e valutazione della qualità dell'offerta di formazione professionale tramite l'adozione di metodi, modelli e strumenti di Assicurazione della Qualità che integrano la metodologia della valutazione interna ed esterna.

Il modello EFQM adottato nei centri di Formazione Professionale dei Paesi Baschi, prevede 9 criteri per valutare i progressi raggiunti dagli organismi erogatori di interventi di formazione professionale.

I criteri sono i seguenti:

- *Leadership*. Riguarda le modalità con le quali i leader definiscono la missione, la visione e i valori guida del centro di formazione professionale e ne promuovono la realizzazione; elaborano i valori necessari di successo duraturo e ne sostengono l'attuazione attraverso azioni e comportamenti adeguati; assicurano il coinvolgimenti di clienti, fornitori, rappresentanti della società esterna e delle altre parti interessate nell'opera di sviluppo e attuazione del sistema di management del centro di formazione professionale;
- *Politiche e strategie*. Rileva la capacità del centro di formazione professionale di realizzare la propria missione e la propria visione attraverso una chiara strategia focalizzata sulle esigenze delle parti interessate, con il supporto di politiche, piani, obiettivi e processi adeguati;
- *Gestione del personale*. Riguarda le modalità con le quali il centro di formazione professionale gestisce e sviluppa le competenze del proprio personale e ne consente la manifestazione del pieno potenziale a livello individuale, di gruppo e di organizzazione nel suo complesso; come pianifica tali attività coerentemente con le proprie politiche e strategie e a sostegno dell'efficace operatività dei propri processi;
- *Partnership e Risorse*. Rileva la capacità del centro di formazione professionale di pianificare e gestire le proprie partnership esterne e le proprie risorse interne al fine di sostenere le politiche e strategie e assicurare un'efficace operatività dei propri processi;
- *Processi*. Rileva la capacità della scuola di progettare, gestire, migliorare i propri processi a sostegno della proprie politiche e strategie al fine di soddisfare pienamente gli utenti e le parti interessate generando valore crescente;
- *Soddisfazione dei Clienti*. Rileva l'immagine globale del centro di formazione professionale e la performance percepita dai clienti esterni;
- *Risultati relativi al Personale*. Riguarda ciò che l'organizzazione consegue in relazione al proprio personale in termini di motivazione, soddisfazione dei dipendenti;
- *Risultati relativi alla Società*. Rileva ciò che il centro di formazione professionale consegue in relazione alla comunità locale, nazionale e internazionale;
- *Risultati chiave di performance*. Riguarda ciò che l'organizzazione consegue in relazione agli obiettivi di prestazione pianificati.

## CAP. 4 PAESI BASSI

### 4.1 Il quadro politico-istituzionale

Nel modello istituzionale olandese, si può osservare una **combinazione di centralizzazione e valorizzazione dell'autonomia scolastica**.

Il Governo olandese, con il documento programmatico "L'istruzione secondaria nei Paesi Bassi: Agenda 2010"<sup>91</sup> ha avviato un vasto programma di rinnovamento dell'istruzione, fondato sulla valorizzazione dell'autonomia scolastica<sup>92</sup> e sul rafforzamento del sistema di ispezioni degli istituti scolastici e formativi. La valorizzazione dell'autonomia scolastica si lega ad una concezione dell'autonomia, che spinge i cittadini a sentirsi protagonisti dei processi decisionali che li riguardano. In questo modo l'istruzione e il funzionamento di tutti i servizi pubblici non sono considerati frutto di una concessione priva di responsabilità, ma come diritti che comportano doveri per ciascun membro della Comunità<sup>93</sup>.

Le principali competenze in materia di istruzione e formazione professionale sono centralizzate nel Ministero dell'Istruzione, Cultura e Scienza ([\*Ministerie Van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap-OCW\*](#)), supportato dalle Amministrazioni municipali.

Il Ministero dell'Istruzione, che ha sede all'Aia, è ripartito in 21 Dipartimenti ministeriali, tre Servizi, due Agenzie e tre Ispettorati associati ad organi consultivi.<sup>94</sup>

In particolare, stabilisce:

- le linee generali per i programmi di insegnamento e per gli esami;
- gli standard di competenza;
- l'inquadramento del corpo docente;
- i criteri per istituire una scuola (pubblica o privata);
- lo stanziamento dei fondi;
- i sussidi per gli studenti.

---

<sup>91</sup> Il documento programmatico "L'istruzione secondaria nei Paesi Bassi: Agenda 2010" delinea un quadro nel quale di fronte all'incremento dei poteri decisionali delle scuole viene consolidato l'esame di stato predisposto da un'autorità centrale e indipendente e viene rafforzato il sistema di ispezioni i cui risultati sono accessibili da tutti su Internet.

<sup>92</sup> L'autonomia scolastica deve prevedere un sistema di responsabilizzazione e rendicontazione senza il quale si rischia di scadere in anarchia. [\*Cfr. "Da Pisa ai Paesi Bassi per ripensare l'istruzione secondaria"\*](#)

<sup>93</sup> Cfr. Evelina Scaglia, "[\*Quale modello funzionale per la scuola italiana\*](#)" - Note a margine del convegno organizzato dalla CIDA unione regionale Lombardia, Milano 4 Ottobre 2008.

<sup>94</sup> Cfr. il sito <http://english.minocw.nl/english> in particolare la sezione relativa all'organizzazione del Ministero dell'Istruzione ([\*Organisation Ministry OCW\*](#)).

La *governance* locale dell'istruzione e formazione professionale spetta ai governi regionali<sup>95</sup> e comunali.<sup>96</sup>

I Comuni sono responsabili dei programmi di educazione per gli adulti che riguardano i servizi sociali, i diritti di cittadinanza e l'apprendimento dell'olandese come seconda lingua.

I Comuni rendono conto delle loro politiche educative al Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza.

#### 4.2 Natura e struttura del sistema di istruzione

Il sistema scolastico olandese<sup>97</sup> ([education system in Netherlands](#)) prevede un'istruzione **obbligatoria** (*leerplicht*) complessiva di 12 anni, dai 5 ai 16 anni di età, secondo la Legge sull'Istruzione obbligatoria (*Compulsory Education Act*). A partire dall'Agosto del 2007, è stato introdotto un **parziale obbligo formativo** (*partiele leerplicht*) **fino ai 18 anni**, per coloro che non hanno conseguito almeno una qualifica di base (HAVO, VWO, o MBO di 2° livello).<sup>98</sup>

Numerose leggi regolamentano il sistema di istruzione e formazione professionale olandese. Vanno considerati innanzitutto i seguenti atti normativi:

- Legge sull'Istruzione primaria (*Primary Education Act WPO*);
- Legge sull'Istruzione speciale (*Expertise Centres Act (WEC)*);
- Legge sull'Istruzione obbligatoria (*Compulsory Education Act*);
- Legge sull'Istruzione secondaria (*Secondary Education Act-WVO*);
- Legge sull'Istruzione professionale e degli adulti (*Adult and Vocational Education Act WEB 1996*);
- Legge sull'Istruzione superiore e la Ricerca (*Higher Education and Research Act*) WHW);
- Legge sull'ispezione educativa (*Education Inspection Act-WOT*);
- Legge sulle professioni nell'istruzione (*Wet op de beroepen in het onderwijs-WBIO*).

Esistono scuole pubbliche, scuole speciali e scuole private. Le scuole pubbliche sono finanziate dal Governo e controllate dalle Amministrazioni locali. Le scuole speciali<sup>99</sup> ricevono dal Governo il medesimo trattamento finanziario delle scuole pubbliche.

Le scuole private non ricevono fondi governativi e godono di maggiore libertà (riguardo ad es. alle ammissioni). Tuttavia, come tutte le altre scuole, anche le scuole private sono soggette al controllo di

---

<sup>95</sup> I Paesi Bassi sono divisi in 12 Regioni amministrative dette Province (*provincies*) che rappresentano il livello intermedio tra il governo nazionale e i Comuni (*gemeenten*) che agiscono a livello locale. Ciascuna Regione è amministrata dal Consiglio Regionale che rappresenta l'intera popolazione residente nella Regione.

<sup>96</sup> Nei Paesi Bassi vi sono 442 comuni amministrati da un Consiglio comunale e da una Giunta comunale (organo esecutivo). Cfr. Eurydice, [The education system in the Netherlands-2007](#), pag. 11.

<sup>97</sup> EURYDICE-EACEA, [Organisation of the education system The Netherlands 2008/2009](#).

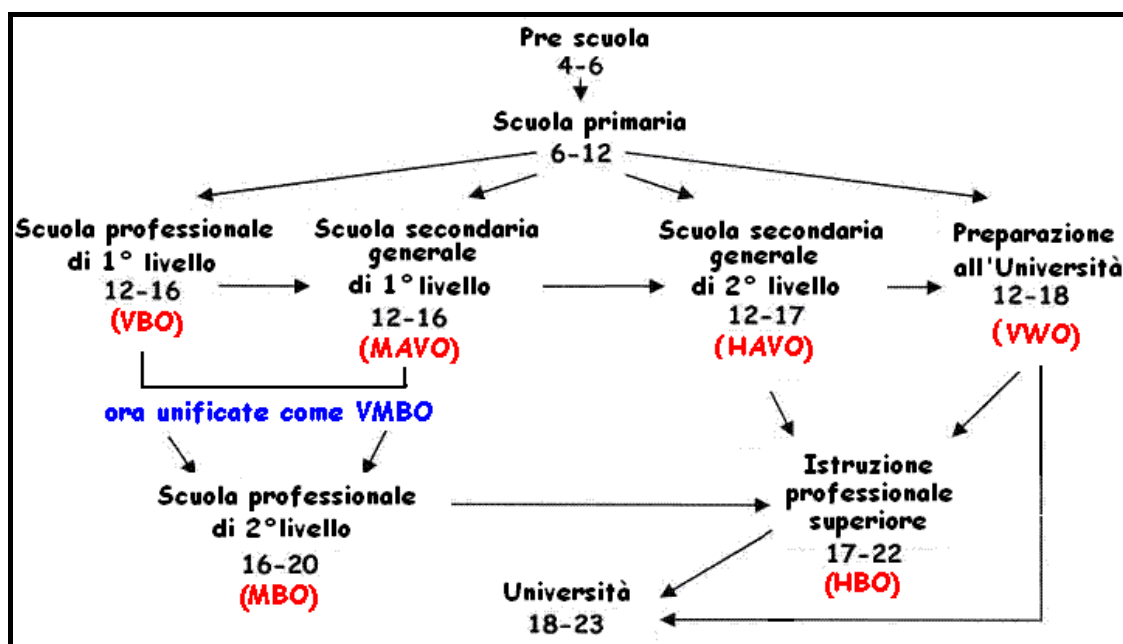
<sup>98</sup> Ibidem.

<sup>99</sup> Le scuole speciali sono generalmente basate su qualche genere di religione, ideologia o filosofia educativa, per cui esistono ad es. scuole speciali cattoliche o scuole speciali basate sul metodo Montessori.

un'agenzia governativa chiamata *Inspectie van het Onderwijs* (Ispettorato dell'Istruzione) che ha il potere di chiuderle in caso di gravi violazioni.

Il sistema educativo olandese si articola nella scuola primaria (*Basisonderwijs-BAO*) che va dai 5 ai 12 anni, nella scuola secondaria superiore (*Voortgezet onderwijs*) che va dai 12 ai 18 anni e nell'istruzione superiore che va dai 18 ai 22 anni di età.

Sono, inoltre, previsti dei corsi professionali che consentono di intraprendere una professione oppure di accedere agli studi universitari.



Fonte: Isfol

L'istruzione primaria (*Basisonderwijs-BAO*) inizia a 5 anni e si conclude a 12 anni anche se molti bambini iniziano a frequentare la scuola primaria all'età di 4 anni. L'obbligatorietà scolastica inizia, infatti, all'età di 5 anni. La scuola primaria si articola in 8 classi dal Groep 1 sino al Groep 8. Gli insegnamenti si basano sui dei livelli di *groep* come scrivere e leggere o più avanti con l'apprendimento di una lingua straniera. Al termine dell'ottava e ultima classe, in genere all'età di 12 anni, l'alunno dovrà sostenere un *Citotoets*, un esame con cui si apprende il miglior corso di studi successivo (*Voortgezet Onderwijs*) a cui lo studente risulta essere più idoneo.

I percorsi di istruzione secondaria offerti dal sistema di istruzione e formazione olandese sono i seguenti:

**1) HAVO** (*Hoger Algemeen Voortgezet Onderwijs*) è il percorso di istruzione secondaria generale declinato in 5 anni e rivolto agli alunni dai 12 ai 17 anni. Si articola in una prima fase (tre anni) e in una seconda fase (due anni). I corsi forniscono la preparazione all'ammissione all'istruzione superiore, la HBO (*Hoger Beroepsonderwijs*).



Al termine del quinto e ultimo anno, si sostiene l'esame finale che comprende uno *Schoolexamen* (esame interno all'istituto) e un *Centraal examen* (esame nazionale) messo a punto da un organo esterno e corretto dagli insegnanti in base a norme definite da tale organo.<sup>100</sup>

L'esame dell'HAVO é relativo a sei materie, tra cui la lingua e letteratura olandese e l'inglese che sono obbligatorie. Gli studenti che superano l'esame ricevono il Diploma di *Hoger Algemeen Voortgezet Onderwijs (HAVO)*.

**2) VWO** (*Voorbereidend wetenschappelijk onderwijs*) é il percorso di istruzione secondaria di preparazione all'Università, articolato in 6 anni, destinato ai ragazzi dai 12 ai 18 anni di età. Si suddivide in due fasi della durata di tre anni ciascuna.

É declinato in due indirizzi: l'**Atheneum** (l'equivalente del nostro liceo scientifico) e il **Gymnasium** (l'equivalente del nostro liceo classico). Il primo é focalizzato sulle materie scientifiche e non prevede l'insegnamento del greco e latino. Il secondo prevede come obbligatorie le lingue classiche (latino e greco). All'esito del percorso di istruzione pre-universitaria si ottiene il diploma di VWO che dà accesso agli studi universitari.

**3) VMBO** (*Voorbereidend middelbaar beroepsonderwijs*) è il percorso di istruzione secondaria pre-professionale (istruzione professionale di 1° livello) rivolto ai ragazzi dai 12 ai 16 anni di età. Tale filone professionale presenta una componente generale e una professionale. I primi due anni sono dedicati alla formazione generale. La formazione professionale inizia nel terzo anno nel quale si può scegliere tra quattro opzioni educative: teorica, mista, professionale avanzata, professionale di base, che differiscono tra loro per il peso relativo delle materie di formazione generale e professionale.

Al termine del percorso, gli studenti possono accedere al **MBO** (*Middelbaar beroepsonderwijs*), il percorso di istruzione professionale secondaria (istruzione professionale di 2° livello) rivolto ai ragazzi dai 16 in poi. L'istruzione professionale si svolge attraverso l'educazione professionale del secondo ciclo (*Middelbaar beroepsonderwijs*) o attraverso l'apprendistato. Su questi due canali di formazione professionale si forniranno successivamente ulteriori dettagli.

#### 4.3 Il sistema della formazione professionale

Anche il sistema della formazione professionale é governato dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura e delle Scienze, che è titolare delle principali competenze in materia di formazione professionale iniziale e continua e finanzia l'offerta di formazione professionale.

Il finanziamento pubblico<sup>101</sup> della formazione professionale é regolato dalla Legge sulla formazione professionale e degli adulti (*Adult and Vocational Education Act WEB*) del 1/01/1996.

---

<sup>100</sup> Cfr. Alessandra Mochi, "[Un'analisi comparativa. Paese per paese, ecco come si arriva ad ottenere il certificato di istruzione secondaria](#)", giugno 2007.

Il sistema della formazione professionale si caratterizza per una sinergica integrazione tra scuola e mondo del lavoro. Le aziende, infatti, vengono coinvolte in maniera fattiva nell'alternanza tra scuola e lavoro tramite una procedura di accreditamento delle aziende presso poche strutture formative specializzate, che favorisce l'incontro tra domanda e offerta di formazione-assunzione.

Tale sistema è regolato dalla Legge sulla formazione professionale e degli adulti del 1996 (WEB) che ha introdotto un nuovo sistema di garanzia di qualità per i livelli scolastici primario e secondario e per i settori dell'educazione degli adulti e dell'istruzione professionale. Questi ultimi sono stati riuniti in un unico quadro di riferimento.

I corsi di formazione professionale sono offerti ai livelli di:

- istruzione professionale di 1° livello (*VMBO-Voorbereidend middelbaar beroepsonderwijs*); dai 12 ai 16 anni di età;
- istruzione professionale di 2° livello (*MBO-Middelbaar beroepsonderwijs*); dai 16 in poi;
- istruzione professionale superiore (*HBO- Hoger Onderwijs Beroeps*); dai 18 ai 22 anni di età.

La formazione pre-professionale (*VMBO-Voorbereidend middelbaar beroepsonderwijs*) è rivolta ai ragazzi dai 12 ai 16 anni di età. Presenta una componente mista (generale e professionale) e si articola in quattro percorsi di apprendimento:

- 1) percorso di apprendimento teorico. Coloro che terminano questo percorso possono spostarsi al MBO (corso breve o lungo) o continuare i loro studi al quarto anno di HAVO;
- 2) percorso di apprendimento misto. È simile al percorso di apprendimento teorico ma più orientato professionalmente;
- 3) percorso di apprendimento orientato professionalmente per la preparazione al corso MBO di lunga durata;
- 4) percorso di apprendimento orientato professionalmente per la preparazione al corso MBO di breve durata.

Inoltre, vi è un percorso pratico specifico che prepara direttamente al mercato del lavoro (*Praktijkonderwijs*).

La formazione professionale secondaria (*MBO-Middelbaar beroepsonderwijs*) rivolta ai ragazzi dai 16 anni in poi è articolata in 4 livelli, secondo la Legge sull'istruzione professionale e degli adulti (*Adult and Vocational Education Act -WEB*) del 31/10/1995.<sup>102</sup>

I programmi di formazione vengono offerti in quattro ambiti differenti: Tecnologia, Commercio/Amministrazione, Servizi/assistenza medica e Agricoltura. È possibile scegliere nell'ambito di 700 corsi di formazione professionale.

---

<sup>101</sup> L'entità del finanziamento pubblico della formazione professionale dipende dal numero degli studenti per corso, dal percorso formativo e dal numero degli attestati rilasciati dagli organismi di formazione.. (Cfr. Eurydice- *The education system in the Netherlands*, 2007, op. cit., pag. 20).

<sup>102</sup> Cfr. Adult and Vocational Education Act (WEB) 01/01/1996.

- **Livello 1: Formazione per assistenti** (*Middlebaar Beroepsonderwijs Assistentopleiding*) prevede due anni di formazione e tirocinio sul lavoro (16-17 anni). Fornisce agli studenti gli strumenti per svolgere compiti semplici ed esecutivi;
- **Livello 2: Formazione professionale di base** (*Middlebaar Beroepsonderwijs Basisberoepopleiding*) Prevede tre anni di formazione e tirocinio sul lavoro (16-18 anni);
- **Livello 3: Formazione gestionale di livello medio** (*Middlebaar Beroepsonderwijs*) Prevede quattro anni di formazione e tirocinio sul lavoro. Permette agli studenti di lavorare in autonomia.
- **Livello 4: Formazione specialistica** (*Middlebaar Beroepsonderwijs Vakopleiding*). Prevede quattro anni di formazione e tirocinio sul lavoro a cui si possono aggiungere uno o due anni di formazione specialistica (16-20 anni e oltre).

Gli studenti possono seguire corsi in sequenza in quanto il diploma di un corso serve come requisito di ammissione a quello successivo. Per ciascun corso esistono di norma due percorsi di apprendimento:

- Formazione professionale (*Beroepsopleidende-BOL*) che prevede tra il 20% e il 60% di formazione pratica;
- Apprendistato (*Beroepsbegleinde-BBL*) che prevede più del 60% di lezioni pratiche.

Per l'accesso ai corsi di livello 1 e 2 non sono richiesti specifici requisiti ammissione relativi a una formazione pregressa. Al contrario ai livelli 3 e 4 (formazione gestionale di livello medio) si accede se si è in possesso di un certificato di istruzione secondaria *pre-professionale* (VMBO) o di un documento che attesti il completamento con successo dei primi tre anni di istruzione secondaria superiore generale (HAVO) o di istruzione preuniversitaria (VWO). Per i corsi di livello 4 di tipo specialistico, è necessaria una qualifica di formazione professionale relativa alla stessa professione o area professionale (qualifica MBO di livello 3).

Per quanto riguarda l'apprendistato, va evidenziato che il settore di applicazione è quello agricolo, industriale, della pesca, e amministrativo. L'apprendistato prevede contratti speciali (*leerovereenkomst*) sotto la tutela di organi nazionali e regionali, fra datori di lavoro e giovani; questi ultimi hanno l'obbligo di seguire corsi a tempo parziale relativi alla professione scelta.

La formazione professionale superiore (*HBO- Hoger Onderwijs Beroeps*) è rivolta agli studenti dai 18 anni ai 22 anni di età, in possesso del diploma di MBO o di HAVO, e mira a fornire la formazione teorica e pratica necessaria per svolgere un'occupazione che richiede una qualifica di formazione professionale superiore.

#### 4.4 I soggetti erogatori della formazione professionale

Gli istituti pubblici coinvolti nel sistema di formazione professionale sono 70:

- 40 Centri regionali per la formazione professionale (ROCs)<sup>103</sup>;
- 12 Centri per la formazione professionale in agricoltura;
- 18 Centri di formazione in specifici settori.

**I Centri regionali per la formazione professionale (ROCs)** erogano una gamma completa di corsi sia a tempo pieno che parziale nei settori della tecnologia, dell'economia e dei servizi sanitari. Rientrano nell'ambito di competenza dei governi regionali. I corsi nei settori agrario, ambientale e alimentare (AOCs) sono organizzati dai Centri per la formazione agraria e sono di competenza del Ministero dell'Agricoltura. I Centri regionali per la formazione professionale (ROCs) sono *colleges* che offrono programmi e corsi di addestramento professionale per l'alternanza scuola-lavoro; sulla base delle qualifiche rilasciate le strutture sono specializzate in uno o più settori professionali. I corsi di formazione professionale sono finanziati con fondi pubblici e gestiti dai Comuni (*These training programmes are pulicy financed and managed by the municipalities*).

In Olanda, esistono, inoltre, **17 Centri Nazionali di Competenza professionale** (*Kenniscentra Beroepsonderwijs Bedrijfsleven*) che sono Enti autonomi attivi per ogni singolo settore o categoria produttiva in cui è articolata l'offerta formativa. I *Kennicentra* sono un importante punto di raccordo tra i Centri che erogano formazione professionale e le associazioni datoriali e sono rappresentati a livello nazionale dal [COLO](#) (Associazione nazionale dei Centri di competenza professionale istituita nel 1954) articolato in Commissioni interne rappresentative dei datori di lavoro, dei sindacati e degli stessi settori di istruzione.

Il Comitato esecutivo dei *Kennicentra* è composto da rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e delle Istituzioni scolastiche e formative. I Centri sono responsabili dello sviluppo della trasparenza delle qualifiche professionali e della definizione dei profili professionali ed identificazione delle competenze necessarie nei diversi settori professionali. Inoltre, realizzano attività di ricerca e formazione per le aziende, mettono in relazione le aziende accreditate presso la propria struttura con i Centri regionali per la formazione professionale (ROCs) per l'alternanza scuola-lavoro. Nei Centri la **formazione dei tutor aziendali** diventa fondamentale per l'accreditamento dell'impresa, ma soprattutto per l'azione di formazione e valutazione degli allievi. Tramite queste figure i Centri Nazionali di Competenza professionale si fanno garanti presso le scuole (ROCs) della qualità dell'azione formativa realizzate in azienda.

---

<sup>103</sup> Dato rilevato nel 2010 dal [MBO Raad](#) (Associazione Olandese per l'istruzione e la formazione professionale-MBO Raad). L'Associazione rappresenta tutte le scuole finanziate dal governo per l'istruzione e la formazione professionale e per l'educazione degli adulti.

#### 4.5 Il sistema di valutazione della qualità dell'istruzione e formazione professionale

Sin dagli anni '80 la politica educativa olandese si è preoccupata del miglioramento della qualità nell'istruzione.

Gli istituti scolastici sono divenuti sempre più responsabili della definizione e implementazione degli standard educativi.

Ogni anno l'**Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione** pubblica un test di risultato, utilizzato da oltre il 85% delle scuole primarie olandesi (2008). Sulla base dei risultati ottenuti a tale test e tenuto conto degli interessi e delle inclinazioni personali, si consiglia ai genitori il percorso scolastico più adeguato all'allievo.

Contemporaneamente all'autovalutazione delle scuole vengono anche effettuate ispezioni e valutazioni esterne e indipendenti degli istituti di livello primario e secondario ad opera dell'Ispettorato dell'Istruzione (*Inspectie van het Onderwijs*) organo responsabile della valutazione del sistema educativo.

In base alla legge sull'ispezione educativa i compiti dell'Ispettorato sono i seguenti:

- valutare o promuovere la qualità dell'istruzione;
- verificare la conformità degli istituti scolastici alle normative e ai regolamenti;
- riferire sullo sviluppo dell'istruzione.

Se le scuole valutano regolarmente gli standard della loro offerta formativa, l'Ispettorato basa le proprie conclusioni sui risultati di queste autovalutazioni e riduce al minimo le ispezioni. Il diritto delle Autorità di monitorare il sistema educativo ha il suo fondamento nell'art. 23 della Costituzione; i dettagli sono definiti nella legge sull'ispezione educativa e nel piano di lavoro annuale dell'Ispettorato. La legge sulle professioni nell'istruzione ([\*Wet op de beroepen in het onderwijs-WBIO\*](#)) pubblicata nel 2004 è parte di un nuovo sistema di garanzia di qualità per i livelli scolastici primario e secondario e per i settori dell'educazione degli adulti e dell'istruzione professionale.

Il modello olandese è fondato sulla interdipendenza della valutazione esterna ed interna degli istituti scolastici e formativi.<sup>104</sup> L'approccio valutativo integra l'ispezione esterna e l'autovalutazione.

L'autovalutazione degli istituti scolastici e formativi si sta sviluppando in Olanda come esigenza che emerge dalle varie riforme in atto nei sistemi educativi.

Il principio base della legge sull'Istruzione professionale e degli adulti (*Adult and Vocational Education Act-WEB*) è quello di accrescere l'autonomia scolastica e quindi la responsabilità degli istituti scolastici e formativi per l'introduzione di un sistema di controllo interno della qualità dell'offerta formativa.

---

<sup>104</sup> Cfr. EURYDICE, [Valutazione delle Scuole dell'Istruzione obbligatoria in Europa](#), 2004, comunicato stampa, pag. 2.

Il dispositivo di autovalutazione rappresenta uno strumento con il quale l'Istituto/Centro di FP, in collaborazione con altre Istituzioni e con il coinvolgimento di partner esterni, monitora gli obiettivi, le attività, i processi e i risultati dell'organizzazione, al fine di promuovere azioni di miglioramento continuo.

I portatori di interesse (genitori, alunni) possono partecipare all'autovalutazione compilando un questionario che contiene domande riguardanti il funzionamento della scuola in certi momenti dell'anno.

Inoltre, ciascuna scuola mette a disposizione dei genitori le *kwalitetiskaarten* (carte di qualità) una sorta di documento standard che contiene informazioni riguardanti il funzionamento della scuola, alcune delle quali tratte dal rapporto di valutazione dell'Ispettorato.

I risultati di tali questionari vengono analizzati e utilizzati per la revisione e il miglioramento dei processi didattici e di apprendimento.

Per garantire una valutazione imparziale e realistica i risultati dell'autovalutazione sono validati dall'Ispettorato dell'Istruzione.

La legge sull'Istruzione professionale e degli adulti (*WEB*) stabilisce che ogni due anni ciascun Organismo erogatore di istruzione e formazione professionale sia tenuto ad inviare all'Ispettorato dell'Istruzione il Rapporto di Autovalutazione.

#### **4.6 I soggetti preposti all'assicurazione di qualità dell'IFP**

L'Ispettorato dell'Istruzione ([\*Inspectie van het Onderwijs\*](#)) è un'agenzia governativa semi-indipendente, responsabile della valutazione dell'intero sistema educativo pubblico e privato, che deve riferire al Ministero dell'Istruzione sulle proprie attività.

L'Ispettorato, diretto dall'Ispettore generale, valuta le attività educative ai diversi livelli dell'istruzione:

- istruzione primaria;
- istruzione secondaria;
- formazione professionale ed educazione degli adulti;
- istruzione superiore.

L'Ispettorato si occupa, inoltre, della gestione delle risorse umane e delle relazioni scolastiche e promuove la qualità dell'istruzione nelle strutture scolastiche e formative, che vengono ispezionate regolarmente e sistematicamente a tale scopo.

Un rapporto dei risultati dell'ispezione viene inviato alla scuola in questione e al Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza.

L'Ispettorato si pone i seguenti obiettivi:

- produrre raccomandazioni per le scuole carenti (sottoposte a un rapporto di ispezione) al Ministro che può decidere di imporre loro sanzioni disciplinari;
- redigere rapporti annuali di valutazione pubblicati su Internet;
- pubblicare una guida contenente le *kwaliteitskaarten* (carte di qualità) di ogni scuola (schede informative con informazioni relative all'offerta scolastica, numero di alunni, dimensioni delle classi, media dei voti ottenuti dagli alunni agli esami nazionali per aiutare i genitori a confrontare le scuole di un dato distretto e scegliere quella idonea per i propri figli).

L'Ispettorato dell'Istruzione ha le seguenti attribuzioni e responsabilità:

- conduce ispezioni sistematiche annuali sulla qualità delle scuole, a cui possono seguire ispezioni successive in seguito a rilevazioni di carenze qualitative;
- rende conto al Ministero dell'Istruzione sulle attività gestite.

La valutazione esterna é svolta dagli Ispettori a partire dai risultati della valutazione interna. I Rapporti di Autovalutazione degli Istituti/Centri di FP vengono analizzati dagli Ispettori prima della visita di una scuola per conoscere il contesto specifico, oggetto di valutazione. I risultati della valutazione esterna delle scuole, effettuata dagli Ispettori vengono pubblicati sul sito web dell'Ispettorato dell'Istruzione e sul sito del Ministero dell'Istruzione. Le scuole sono tenute a tenere in considerazione i risultati della valutazione esterna nello svolgimento dell'autovalutazione.

#### **4.7 Il Quadro di riferimento nazionale per la valutazione degli istituti scolastici e formativi**

Il Governo olandese ha introdotto diverse misure per rafforzare il sistema di ispezioni periodiche delle strutture scolastiche e formative, i cui risultati sono accessibili a tutti su Internet.

La legge sull'ispezione educativa (*Education Inspection Act-WOT*) nel definire la procedura ispettiva degli organismi erogatori di istruzione e formazione professionale, di competenza dell'Ispettorato dell'Istruzione, ha introdotto un quadro di riferimento nazionale per la supervisione delle scuole contenente una lista di criteri standardizzati per l'attività di autovalutazione degli istituti scolastici e formativi.

La procedura ispettiva si articola in una serie concatenata di attività:

- visita annuale della scuola per valutare la qualità dell'offerta formativa;
- collegamento con l'attività di autovalutazione dell'istituto scolastico e formativo;
- classificazione dell'organismo attuatore secondo l'oggetto dell'attività ispettiva;
- un rapporto finale di ispezione sulle scuole ispezionate.

Le ispezioni annuali delle scuole sono meno consistenti laddove gli standard di qualità dell'insegnamento sono elevati e sono adeguatamente sviluppati sistemi interni di assicurazione di qualità.

Le scuole possono ottenere finanziamenti pubblici per il pagamento di esperti incaricati di coadiuvare i dirigenti scolastici nella programmazione delle azioni di miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale e l'educazione degli adulti il Quadro di riferimento nazionale definisce aree di qualità, criteri e indicatori per l'autovalutazione dei Centri Regionali di Formazione Professionale. In particolare, le aree di qualità sulle quali verte l'attività di valutazione sono le seguenti:

- *A-Sistema di assicurazione e miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione erogata dall'organismo erogatore di istruzione e formazione;*
- *B-Metodologie per l'insegnamento e l'apprendimento;*
- *C-Risultati conseguiti.*

Ogni area di qualità si articola in una serie di indicatori che costituiscono gli strumenti di valutazione delle aree di qualità (vedi Allegato).

Ci sono due tipologie di quadri di riferimento: il Quadro di riferimento per i centri regionali di formazione professionali (ROCs), il Quadro di riferimento per i centri di formazione professionale nell'agricoltura (AOC).

#### **4.8 Procedura di verifica esterna dei risultati dell'autovalutazione**

Nel modello olandese l'autovalutazione dell'organismo erogatore di istruzione e formazione professionale rappresenta una **fase fondamentale del ciclo della qualità** dell'offerta formativa. Per garantire una valutazione imparziale e realistica i risultati dell'autovalutazione sono validati dall'Ispettorato dell'Istruzione (*Inspectie van het Onderwijs*).

La procedura di **validazione** dell'autovalutazione si articola nelle seguenti fasi:

*a) Rilevanza.* L'Ispettorato deve accertare se l'autovalutazione copre le principali aree di qualità.

*b) Affidabilità.* L'ispettorato deve accertare se l'autovalutazione dell'Istituto/Centro di FP sia sufficientemente affidabile.

L'accertamento riguarda i seguenti aspetti:

- chi ha condotto la valutazione e come é stata condotta (il coinvolgimento degli allievi, dei genitori, degli *stakeholders* e degli esperti esterni).
- la rappresentatività dei dati raccolti (sufficiente dimensione dei gruppi analizzati);
- i metodi usati (questionari, osservazioni).

*c) Solidità.* L'ispettorato deve accertare se l'autovalutazione dell'Istituto/Centro di FP sia sufficientemente stabile e ispiri fiducia.



#### 4.9 Verifica del modello di autovalutazione

L'Ispettorato, quando lo ritiene necessario, verifica i risultati dell'autovalutazione. Tale verifica viene effettuata tramite il riesame della documentazione dell'istituto/centro di FP.

Per esempio può essere richiesto all'Istituto/Centro di FP di aggiornare i vecchi dati sui risultati.

La verifica ha luogo durante le ispezioni annuali sulla qualità della scuola. Per esempio l'Ispettorato può decidere di valutare la qualità delle metodologie per l'insegnamento in classe, adottate dall'istituto/centro di FP, tramite l'osservazione dei processi di apprendimento/insegnamento.

Inoltre, accerta se l'autovalutazione sia condivisa dai portatori di interesse (studenti/allievi, staff ecc) e verifica l'attendibilità dell'autovalutazione.

#### 4.10 Giudizio: valutazione e classificazione del modello di autovalutazione

Sulla base dell'autovalutazione validata e verificata dell'istituto/centro di FP, l'Ispettorato formula una valutazione sugli aspetti qualitativi. Inoltre, valuta se gli Obiettivi di Qualità definiti dall'Istituto/Centro di FP siano adeguati e ambiziosi.

L'Ispettorato valuta le regole e gli standard definiti dell'Istituto tenuto conto dei seguenti aspetti:

- caratteristiche dell'Istituto/Centro di FP (caratteristiche del gruppo target, finalità delle risorse disponibili ecc);
- la performance degli Istituti/Centri di FP in circostanze simili;
- le motivazioni dell'istituto a sostegno delle scelte fatte.
- gli accordi conclusi sugli aspetti qualitativi definiti nel Quadro di riferimento per la valutazione e approvati dal Ministero;
- l'andamento dell'Istituto/Centro di FP.

#### 4.11 Criteri di qualità utilizzati nel Rapporto di autovalutazione dei Centri di formazione professionale olandesi

*AREA DI QUALITÀ A - SISTEMA DI ASSICURAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA EROGATA*

L'area riguarda il sistema di assicurazione di qualità adottato dal Centro regionale di formazione professionale (ROCs).

Le sub-aree di qualità sono le seguenti:

Subarea di qualità A1 - Assicurazione e miglioramento della Qualità a livello dell'istituto/centro di FP

### *Indicatori*

- A1.1 L'istituto/Centro di FP identifica i portatori di interesse e ne rappresenta le esigenze quando definisce i requisiti per la qualità;
- A1.2- L'istituto/Centro di FP definisce la strategia, gli obiettivi, e le priorità del sistema di assicurazione di qualità;
- A1.3 Il sistema di Assicurazione della Qualità é parte integrante della politica formativa dell'istituto/centro di FP;
- A1.4 L'Istituto/Centro di FP monitora il raggiungimento degli obiettivi per la qualità programmati;
- A1.5 L'istituto/Centro di FP coinvolge i portatori di interesse nella valutazione della qualità dell'offerta formativa;
- A1.6 L'istituto/Centro di FP coinvolge esperti indipendenti nella valutazione della qualità dell'offerta formativa;
- A1.7 L'istituto/Centro di FP riferisce ai portatori di interesse sulla qualità dell'offerta formativa;
- A1.8 L'istituto/Centro di FP adotta una sistema di finanziamento finalizzato al miglioramento della qualità dell'istruzione e formazione;
- A.1.9 L'istituto/Centro di FP promuove una politica di gestione delle risorse umane volta al miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
- A1.10 L'Istituto/Centro di FP definisce una politica riguardo alle aule scolastiche e dà gli strumenti didattici finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

### Subarea di qualità A2 - Assicurazione e miglioramento della Qualità a livello delle aree disciplinari

#### *Indicatori*

- A2.1 Il gruppo che si occupa della programmazione dell'area disciplinare inserisce gli obiettivi di qualità dell'Istituto nei propri piani operativi;
- A2.2- Il gruppo che si occupa della programmazione dell'area disciplinare lavora sistematicamente alla realizzazione degli obiettivi di qualità programmati;
- A2.3 Il gruppo che si occupa della programmazione dell'area disciplinare coinvolge i portatori di interesse, inclusi gli studenti/allievi, nella valutazione della qualità dell'offerta formativa;
- A2.4 Il gruppo che si occupa della programmazione dell'area disciplinare coinvolge esperti indipendenti nella valutazione della qualità dell'offerta formativa;
- A2.5- Il gruppo che si occupa della programmazione dell'area disciplinare riferisce regolarmente ai portatori di interesse in merito al grado di realizzazione degli obiettivi di qualità.

### Area di qualità A3 - Tutela dei diritti degli studenti/allievi

#### *Indicatori*

- A3.1- Il contratto formativo con gli studenti rispetta i requisiti richiesti;
- A3.2 I contenuti e lo svolgimento della formazione e degli esami rispettano i requisiti richiesti;
- A3.3 Il contratto formativo con gli studenti rispetta i requisiti richiesti per lo svolgimento degli esami;
- A3.4 Vi é una procedura formalizzata per i reclami degli studenti/allievi relativa agli esami che rispetta i requisiti richiesti;
- A3.5 Le procedure di trattamento dei reclami riguardo ad argomenti riservati rispettano i requisiti richiesti.

Area di Qualità A4 - Il programma di studi assicura la buona qualità degli esami eseguiti

#### AREA DI QUALITÀ B - METODOLOGIE PER L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO

L'area riguarda la qualità delle metodologie per l'insegnamento e l'apprendimento adottate dall'Istituto/Centro di FP.

Le sub-aree di qualità sono le seguenti:

##### Sub-area di qualità B5 - Accessibilità dell'offerta formativa.

La subarea riguarda la politica formativa dell'Istituto/Centro di FP in termini di accessibilità all'offerta formativa da parte dei gruppi svantaggiati, in particolare dei soggetti portatori di handicap.

##### *Indicatori*

- B5.1 L'Istituto/centro di FP identifica i gruppi svantaggiati;
- B5.2 I programmi di studio sono accessibili ai gruppi svantaggiati;
- B5.3 L'Istituto/centro di FP facilita l'accesso alle informazioni ai gruppi svantaggiati;
- B5.4 L'Istituto/centro di FP promuove l'accessibilità all'offerta formativa tramite misure speciali per l'iscrizione, la partecipazione e il collocamento dei soggetti svantaggiati;
- B5.5 L'Istituto/Centro di FP promuove l'accessibilità all'offerta formativa adottando misure speciali per l'insegnamento in classe, la formazione pratica e le qualificazioni;
- B5.6 L'Istituto/Centro di FP promuove il passaggio dal settore dell'educazione degli adulti a quello della formazione professionale.

##### Sub-area di qualità B6 - Fattibilità dei programmi di studio

La subarea riguarda la fattibilità dei programmi di studio per i partecipanti.

##### *Indicatori*

- B6.1 Il programma di studi risponde al requisito di trasparenza secondo le *Training and Examinations Regulations (OER)*;
- B6.2 Il programma di studi si collega alla formazione precedentemente offerta e a quella che verrà successivamente erogata;
- B6.3 Il programma di studi tiene conto dei fabbisogni individuali degli studenti/allievi;
- B6.4 Il programma di studi assicura che i programmi di studio siano completati nei limiti previsti;
- B6.5 L'Istituto/Centro di FP mira alla massima realizzazione dei programmi di studi previsti e riferisce su di essi.

##### Sub-area di qualità B7 - Processi di insegnamento e di apprendimento

L'area riguarda l'efficienza dei processi di insegnamento e di apprendimento per i partecipanti in termini di gestione delle classi e di supporto all'insegnamento.

##### *Indicatori*

- B7.1 Il tempo dedicato all'insegnamento e all'apprendimento viene utilizzato in modo efficace;

- B7.2 I moduli formativi sono strutturati secondo le esigenze dei partecipanti e le qualifiche rilasciate all'esito dei percorsi formativi;
- B7.3 La qualità delle aule è adeguata ai fini del conseguimento delle qualifiche da parte dei partecipanti all'esito dei percorsi formativi;
- B7.4 I metodi di insegnamento sono efficienti e coerenti, rispondono ai punti di partenza scelti e danno spazio all'indipendenza dei partecipanti;
- B7.5 L'istituto/Centro di FP identifica e riconosce i fabbisogni individuali degli studenti/allievi nel processo formativo.

#### Sub-area di qualità B8 - Formazione pratica

La subarea riguarda l'adeguatezza e l'efficacia della formazione pratica.

##### *Indicatori*

- B8.1 Il programma di studi definisce la durata della formazione pratica (BPV) e assicura il collegamento tra la formazione teorica erogata dall'Istituto/Centro di FP e quella pratica;
- B8.2 Il programma di studi prepara gli studenti/allievi e le imprese in vista del periodo di formazione pratica esterna (BPV);
- B8.3 Gli studenti/allievi sono monitorati dall'organismo formativo durante l'esperienza di formazione pratica esterna (BPV);
- B8.4 Il programma di studi verifica che esista una supervisione da parte dell'impresa durante la formazione pratica;
- B8.5 Il programma di studi verifica che il contenuto della formazione pratica (BPV) corrisponda alle indicazioni curriculari;
- B8.6 I risultati degli apprendimenti conseguiti all'esito della formazione pratica sono valutati secondo le indicazioni curriculari.

#### Sub-area di qualità B9 - Trattamento degli studenti/allievi

La subarea riguarda l'inserimento degli studenti/allievi in un ambiente rispettoso delle loro esigenze.

##### *Indicatori*

- B9.1 Le informazioni fornite agli studenti relative al contenuto, alla struttura del programma e agli esami sono precise, realistiche e tempestive;
- B9.2 Agli studenti vengono fornite informazioni precise e tempestive su tutti gli aspetti rilevanti del programma didattico;
- B9.3 L'istituto/Centro di FP risponde alle domande e alle osservazioni critiche degli studenti/allievi in modo accurato;
- B9.4 Il programma didattico promuove la salute fisica e mentale degli studenti/allievi e le relazioni rispettose tra gli stessi;
- B9.5 Il programma didattico verifica il rispetto della salute fisica e mentale degli studenti durante l'esperienza di formazione pratica esterna (BPV).

### Sub-area di qualità B10 - Guida alla carriera scolastica

#### *Indicatori*

- B10.1. Il programma didattico prevede un sistema di reclutamento e di valutazione degli studenti/allievi;
- B10.2 Il programma didattico prevede un sistema di orientamento individuale degli studenti/allievi tramite procedure selettive e modifiche apportate al programma didattico;
- B10.3 Il programma didattico prevede un sistema di orientamento individuale degli studenti che evidenzia problemi nel processo di apprendimento;
- B10.4 Il programma didattico registra i risultati degli apprendimenti e raccoglie i dati sull'orientamento individuale dei partecipanti.

### AREA DI QUALITÀ C – RISULTATI

L'area riguarda la qualità dei risultati dell'istruzione e formazione fornita.

Il conseguimento di risultati, in termini di qualifiche, è l'obiettivo finale dei percorsi di istruzione e formazione. Risultati che sono frutto di un compromesso tra il tentativo di garantire il più ampio accesso possibile ai percorsi di istruzione e formazione e l'esigenza di rilasciare il maggior numero di qualifiche garantendo la minore perdita di tempo possibile e il passaggio al mondo del lavoro o a percorsi di formazione professionale (*further education*).

Vanno evidenziati due aspetti di questo fenomeno. Da un lato i programmi di studio devono mirare a promuovere il completamento dei percorsi di istruzione e formazione da parte del maggiore numero possibile di studenti/allievi. Dall'altro, nel caso di fallimento di tali programmi scolastici/formativi, l'organismo erogatore di istruzione e formazione deve provvedere al collocamento degli studenti/allievi in percorsi alternativi. L'Istituto/Centro di FP è, inoltre, tenuto a porre gli studenti/allievi nella condizione di poter sfruttare pienamente le proprie potenzialità nell'ambito dei diversi percorsi di istruzione e formazione.

### *Sub-area di qualità C11 - Risultati conseguiti dall'Istituto/Centro di IFP*

La subarea riguarda il conseguimento di eccellenti risultati da parte degli studenti/allievi

#### *Indicatori*

- C11.1-L'Istituto/Centro di FP qualifica i partecipanti ai livelli attesi;
- C11.2- Il numero dei diplomati dell'Istituto/Centro di IFP corrisponde alle aspettative;
- C11.3- L'Istituto/Centro di IFP supporta gli studenti/allievi, che abbandonano i percorsi formativi, nella ricerca attiva di adeguati percorsi alternativi.

### *Sub-area di qualità C12 - Risultati del programma didattico*

Il programma didattico raggiunge il livello massimo di qualificazione per i partecipanti.

*Indicatori*

- C12.1 Il programma didattico ha accesso ai dati correnti sui risultati formativi inclusi i dati sui soggetti destinatari;
- C12.2- Il programma didattico utilizza i dati sui risultati educativi per intraprendere effettive azioni di miglioramento;
- C12.3- I risultati educativi raggiunti all'esito dei percorsi formativi corrispondono alle aspettative;
- C12.4 La durata media del percorso formativo necessario per conseguire un diploma corrisponde alle aspettative.

## CAP. 5 ANALISI COMPARATA DEI QUATTRO PAESI EUROPEI ESAMINATI

### 5.1 Confronto tra i quattro paesi

L'analisi comparata dei modelli di qualità dei quattro paesi europei esaminati (**Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi**) e delle loro modalità di funzionamento risulta di estremo interesse per le utili informazioni che se ne possono trarre a supporto del processo di miglioramento continuo del sistema italiano di istruzione e di formazione professionale, anche tenendo conto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale pubblicata sulla G.U dell'Unione Europea in data 8.07.2009, con la quale si invitano gli Stati membri a definire entro Giugno 2011 una propria strategia nazionale sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale con il coinvolgimento delle parti sociali, delle autorità regionali e locali e di tutti i soggetti interessati.

Due modelli di istruzione e formazione professionale si contrappongono nel contesto internazionale: il **modello centralizzato** tipico dei Paesi dell'area mediterranea (Francia) basato sul forte ruolo dell'amministrazione centrale, che determina in modo dettagliato le modalità di funzionamento delle unità scolastiche, ed il **modello decentrato**, che si ritrova prevalentemente nei Paesi di cultura anglosassone e nei Paesi nordici (Inghilterra, Paesi Bassi). In questi paesi l'Amministrazione centrale detta le regole generali di funzionamento, ma spetta alle comunità locali governare e gestire le singole scuole, oppure sono le scuole stesse ad essere dotate di forte autonomia decisionale.

In proposito, vale la pena evidenziare, che il sistema francese presenta alcune caratteristiche fondamentali: centralizzazione del sistema di ispezione e di valutazione dell'IFP, limitato grado di autonomia degli organismi di valutazione dell'IFP, valutazione esterna dei docenti presenza di marchi di qualità statali dell'offerta di formazione professionale.

Il sistema spagnolo presenta alcune analogie con il sistema di verifica/valutazione francese, fondato sulla coppia controllo gerarchico/ispezione e sullo scarso grado di autonomia degli organismi di valutazione dell'IFP (per quanto riguarda la parte collegata al Ministero dell'Istruzione). In entrambi i sistemi (francese e spagnolo) l'analisi comparata ha messo in evidenza uno scarso grado di formalizzazione della procedura ispettiva delle scuole e di articolazione in fasi strutturate a livello di sistema. Il sistema spagnolo di formazione professionale prevede invece un ampio grado di regionalizzazione.

Il caso inglese presenta alcuni tratti distintivi: sistema policentrico fondato su una rete di agenzie pubbliche autonome e indipendenti dal Governo preposte a compiti di monitoraggio, certificazione e valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale (IFP); sistema di valutazione esterna di tipo ispettivo, ruolo strategico dell'autovalutazione ed elevato grado di formalizzazione della procedura ispettiva.

Il sistema olandese presenta molte analogie con il sistema inglese. In particolare, l'esistenza di un quadro di riferimento nazionale per la supervisione delle scuole contenente criteri e standard per l'autovalutazione, l'interdipendenza tra la valutazione esterna e l'autovalutazione, il ruolo strategico dell'autovalutazione e l'elevato grado di formalizzazione della procedura ispettiva rappresentano i principali punti di contatto tra i due sistemi. Il sistema olandese presenta un'analogia con il sistema

francese per quanto riguarda la centralizzazione del sistema di assicurazione della qualità dell'IFP governato dal Ministero dell'Istruzione.

Si riportano, di seguito, i principali elementi di valutazione relativi ai modelli di garanzia di qualità dei Paesi europei esaminati (Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi).

### 5.1.1. Grado di centralizzazione/decentralizzazione del sistema di istruzione e formazione professionale

#### Francia

Il modello francese è essenzialmente **centralizzato e gerarchico** essendo attribuite al Ministero dell'Educazione Nazionale, della Gioventù e della vita associativa, le principali competenze in materia di istruzione e formazione professionale e di assicurazione di qualità. Il Ministero gioca un ruolo strategico essendo preposto alla definizione delle politiche educative del Governo nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria e dei programmi di insegnamento delle scuole primarie, delle scuole secondarie di primo grado e dei licei di insegnamento generale, tecnologico e professionale.

#### Inghilterra

Il modello inglese è altamente **policentrico** essendo i principali compiti relativi all'istruzione e alla valutazione ripartiti, a vari livelli, tra il Governo centrale, le Autorità Scolastiche Locali, le Istituzioni scolastiche e formative e le numerose agenzie pubbliche preposte a compiti di monitoraggio e certificazione. Il sistema inglese è, infatti, caratterizzato da una ampia autonomia organizzativa, finanziaria e gestionale delle istituzioni scolastiche pubbliche e private entro un quadro di vincoli e di misure di verifica assicurate da una serie di corpi intermedi.

#### Spagna

Il modello spagnolo è essenzialmente un **modello federale** essendo le competenze relative all'istruzione e alla formazione professionale ripartite a vari livelli amministrativi di governo tra lo Stato e le Comunità Autonome (l'equivalente delle nostre Regioni). In particolare, sono devoluti alle Comunità Autonome ampi poteri di intervento in ambito scolastico, la gestione del personale, l'orientamento e il finanziamento dei sussidi, nonché la definizione, elaborazione e gestione dei piani di valutazione esterna e delle ispezioni degli istituti scolastici. Viceversa, i compiti relativi alla valutazione delle strutture che erogano formazione professionale sono devoluti ad una rete di agenzie regionali per la qualità incaricate di promuovere lo sviluppo e l'implementazione delle politiche di Assicurazione della Qualità nella formazione professionale.

#### Paesi Bassi

Il modello olandese è un **modello misto** che presenta tratti di centralizzazione e di valorizzazione dell'autonomia scolastica. Le principali competenze in materia di istruzione e formazione professionale sono centralizzate nel Ministero dell'Istruzione, Cultura e Scienza supportato dalle Amministrazioni municipali. Tuttavia il governo olandese ha avviato un vasto programma di rinnovamento dell'istruzione, fondato sulla valorizzazione dell'autonomia scolastica in termini di autonomia amministrativa, didattica e organizzativa.



### 5.1.2. Grado di autonomia e indipendenza dei soggetti preposti all'assicurazione di qualità dell'IFP

#### Francia

Il modello di valutazione francese è un modello **accentrato-gerarchico**, in cui gli organismi di valutazione e controllo del sistema educativo formativo (Direzione della valutazione, della prospettiva e della performance-DEPP, Ispettorato Generale dell'Amministrazione dell'Educazione Nazionale e della Ricerca-IGAENR) sono collocati a livello dell'Amministrazione centrale dello Stato. Ciò è indicativo del basso grado di autonomia di cui godono in tema di valutazione.

#### Inghilterra

Il modello di valutazione inglese è un **modello policentrico** fondato su una rete di agenzie pubbliche, preposte a compiti di controllo e supervisione degli istituti scolastici e formativi, contraddistinte dalla indipendenza, professionalità e dalla esplicita neutralità nei confronti degli interessi tutelati. Caratteristica di questi organi di controllo è la neutralità, intesa non solo come indipendenza dai *policy maker*, ma anche come assenza di invasività dell'amministrazione centrale nella gestione dei sistemi di valutazione e controllo del sistema educativo. Ulteriore tratto distintivo di questi organi di valutazione è l'indipendenza, che si esplica sotto il profilo gestionale e organizzativo.

#### Spagna

I principali compiti di valutazione della Qualità dell'IFP sono ripartiti tra *l'Instituto de Evaluación*, che è un Ente strumentale del Ministero dell'Istruzione e si occupa del sistema scolastico e le agenzie regionali per l'assicurazione di qualità per la formazione professionale. Il meccanismo di *governance* dell'*Instituto de Evaluación* limita il grado di autonomia e indipendenza dell'Istituto nei confronti delle *policies* nazionali e regionali.

#### Paesi Bassi

Il sistema di assicurazione della Qualità dell'IFP è governato dall'Ispettorato dell'Istruzione supportato dalle istituzioni scolastiche e formative responsabili dell'implementazione degli standard di qualità dell'offerta formativa. L'Ispettorato dell'Istruzione è un'agenzia governativa semi-indipendente, responsabile della valutazione dell'intero sistema educativo pubblico e privato, che deve riferire al Ministero dell'Istruzione sulle proprie attività.

### 5.1.3. Approcci alla valutazione della qualità dell'offerta formativa: valutazione esterna e autovalutazione

#### Francia

L'approccio francese alla valutazione del sistema educativo è fondato, prevalentemente, sulla valutazione esterna del personale docente, non essendo stati introdotti criteri per l'autovalutazione delle strutture scolastiche e formative. La valutazione esterna viene effettuata attraverso le ispezioni periodiche condotte da organismi ispettivi ministeriali, specializzati in specifiche aree disciplinari. La valutazione esterna

dell'offerta formativa è integrata da un **set di indicatori di risultato** dei licei pubblici e privati, messo a punto dal Ministero dell'Educazione Nazionale e da rilevazioni periodiche sugli apprendimenti degli alunni organizzati dal Ministero (a livello di scuola elementare e media).

### Inghilterra

Il modello inglese di valutazione dell'offerta formativa è un **modello integrato** di valutazione delle strutture di istruzione/formazione professionale poiché combina periodica valutazione esterna e autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative. Negli ultimi anni l'autovalutazione ha acquisito un ruolo strategico come metodologia di controllo interno della qualità dell'offerta formativa che deve essere integrata dalla valutazione esterna.

### Spagna

Nel modello spagnolo non si ravvisano approcci alla valutazione delle scuole fondati sulla valutazione esterna e/o interna degli istituti scolastici e formativi, visto lo scarso grado di formalizzazione della procedura di ispezione e controllo degli istituti scolastici e formativi e la mancata adozione della metodologia dell'autovalutazione.

### Paesi Bassi

Il modello olandese è un **modello integrato di valutazione delle strutture di istruzione/formazione professionale** fondato sulla interdipendenza della etero-valutazione e dell'autovalutazione degli istituti scolastici e formativi. L'autovalutazione, che fa riferimento a standard e criteri di qualità definiti a livello nazionale, è il punto di partenza della valutazione esterna degli ispettori. L'autovalutazione, infatti, rappresenta una fase fondamentale del ciclo della qualità dell'offerta formativa. Per garantire una valutazione imparziale e realistica i risultati dell'autovalutazione sono validati dall'Ispettorato dell'Istruzione.

#### 5.1.4. Definizione di standard e criteri di qualità a livello di sistema

### Francia

Nel modello francese è stato messo a punto dal Ministero dell'Educazione Nazionale un **sistema di indicatori di risultato** dei licei pubblici e privati, legato ai risultati del "baccalaureat" (l'esame di maturità francese) che costituiscono un punto di riferimento a livello nazionale per monitorare i risultati dell'offerta di istruzione non essendo prevista una valutazione esterna delle unità scolastiche e non esistendo standard di valutazione. Alcuni standard sono stati, invece, definiti per l'attribuzione dei marchi di qualità descritti successivamente.

### Inghilterra

Nel modello inglese l'Ofsted- organismo indipendente preposto alla gestione delle ispezioni periodiche di tutte le scuole inglesi- ha definito un **set di standard** e di **criteri di qualità** dell'offerta formativa, erogata dalle strutture scolastiche e formative e si è dotato di strumenti di valutazione (manuali operativi) per supportare l'azione ispettiva delle scuole.

## Spagna

Non si rileva all'interno del modello spagnolo la definizione a livello di sistema di standard e criteri di qualità a livello di sistema. Sperimentazioni vengono condotte a livello di Comunità autonome.

## Paesi Bassi

Nel modello olandese il Ministero dell'Istruzione, nel definire la procedura ispettiva degli organismi erogatori di istruzione e formazione professionale, ha introdotto un quadro di riferimento nazionale per la supervisione delle scuole contenente una lista di standard e criteri di qualità per l'autovalutazione degli istituti scolastici e formativi.

### 5. 1.5 Presenza di certificazioni di qualità dell'offerta di formazione professionale

## Francia

Nel modello francese sono stati introdotti due certificazioni di qualità dell'offerta di formazione professionale: il marchio **"liceo dei mestieri"** e il marchio **"GretaPlus"**.

Il marchio **"liceo dei mestieri"** è stato introdotto dal Ministero dell'Educazione Nazionale al fine di migliorare la qualità e l'attrattività della formazione professionale. Il marchio viene rilasciato agli istituti di istruzione professionale, che soddisfano criteri di qualità a livello nazionale e offrono formazione professionale costruita attorno ad un insieme coerente di mestieri di uno stesso settore professionale.

Viceversa, il marchio **"GretaPlus"** è stato introdotto dal Ministero dell'Educazione Nazionale al fine di innalzare la qualità della formazione continua per gli adulti. Il marchio viene rilasciato agli istituti scolastici pubblici che erogano interventi formativi rivolti agli adulti, che soddisfano criteri di qualità definiti da un Quadro di riferimento nazionale.

## Inghilterra

Non si rileva all'interno del modello di qualità inglese la presenza di marchi di qualità statali dell'offerta formativa stante la scarsa diffusione dei sistemi di certificazioni di qualità internazionali: ISO 9000 ed EFQM.

## Spagna

Non si rileva all'interno del modello di qualità spagnolo la presenza di marchi di qualità statali dell'offerta formativa. Tuttavia, va segnalata la presenza di certificazioni di qualità (ISO 9000, EFQM) adottate su base volontaria dagli organismi erogatori di formazione professionale. L'utilizzo delle norme ISO 9000 da parte di organismi di formazione richiede notevoli capacità di interpretazione e adattamento al contesto formativo. Il modello EFQM per l'eccellenza fa riferimento alla filosofia del miglioramento continuo della performance e si basa sul ciclo della qualità: Programmazione, Attuazione, Valutazione, Riesame.

## Paesi Bassi

Non si rileva all'interno del modello di qualità olandese la presenza di certificazioni di qualità statali dell'offerta formativa. Tuttavia, va segnalata la presenza di certificazioni di qualità (generalmente EFQM) adottate su base volontaria dagli istituti scolastici/centri di FP.

## 5.2 Punti di forza e criticità dei modelli di garanzia di qualità esaminati

L'analisi dei punti di forza/ criticità condotta in base al presente studio comparato sui modelli di qualità dei quattro paesi europei (Francia, Inghilterra, Spagna, Paesi Bassi) ha contribuito ad evidenziare gli aspetti salienti che costituiscono allo stato attuale l'insieme delle risorse/opportunità da un lato e dei nodi-problema dall'altro dei principali sistemi europei di assicurazione di qualità. Si fornisce di seguito un elenco dei punti di forza e delle criticità dei modelli di qualità dei Paesi europei esaminati.

### Francia

#### Punti di forza

- La certificazione di qualità **"liceo dei mestieri" (Lycee des metiers)** rilasciata ai licei tecnici e professionali che soddisfano criteri di qualità a livello nazionale.
- La certificazione di qualità **"GRETA PLUS" (label "Greta Plus")** rilasciata agli istituti scolastici che erogano interventi formativi rivolti agli adulti che rispondono a determinati criteri di qualità.

#### Aspetti critici

- La mancanza di una autovalutazione e valutazione esterna degli istituti scolastici riconducibile all'istituto in quanto tale.
- L'assenza di un approccio specifico per la valutazione dell'istruzione professionale.

### Inghilterra

#### Punti di forza

- Il sistema di valutazione della qualità dell'IFP è fondato su una rete di agenzie pubbliche indipendenti preposte a compiti di valutazione, monitoraggio e certificazione.
- La valutazione degli standard educativi in termini di risultato è affidata ad enti esterni indipendenti al potere esecutivo.
- L'ispezione universale e periodica di tutte le scuole inglesi gestita dall'Ofsted, organismo autonomo e indipendente dai livelli di governo della VET.
- L'integrazione tra la valutazione esterna e l'autovalutazione delle scuole inglesi.
- Il sistema di assicurazione della Qualità e i criteri sono compatibili con il Quadro Europeo di Assicurazione della Qualità dell'Istruzione e Formazione Professionale (EQAVET)<sup>105</sup>.

---

<sup>105</sup> Cfr. G. Allulli, [La qualità al centro delle politiche europee](#), in Rassegna Cnos n. 2, 2009.

### Aspetti critici

- La “pesantezza” delle ispezioni dell’Ofsted, che sono sentite dagli istituti più come una minaccia che come un supporto.

### Spagna

### Punti di forza

- Il forte coinvolgimento delle parti sociali nel sistema di gestione della qualità dell’IFP.
- Il sistema di valutazione delle strutture che erogano formazione professionale fondato su una rete di agenzie regionali per lo sviluppo della qualità dell’IFP.

### Aspetti critici

- La mancanza di una definizione a livello di sistema di standard e criteri di qualità dell’offerta di istruzione e formazione professionale.
- Lo scarso grado di autonomia e indipendenza dell’*Instituto de Evaluaciòn* nei confronti della *policy* e della *governance* statale e regionale.
- L’assenza di un ruolo strategico della metodologia dell’autovalutazione al livello di istituto/centro di FP.

### Paesi Bassi

### Punti di forza

- La definizione di un modello per l’autovalutazione dei Centri Regionali di Formazione Professionale, nell’ambito del Quadro di riferimento per l’istruzione e l’educazione degli adulti (BVE): aree di qualità, criteri e indicatori;
- La valorizzazione dell’autonomia scolastica e la previsione di un sistema di controllo interno della qualità dell’offerta;
- La definizione di una procedura trasparente del sistema di ispezioni periodiche delle scuole;
- La previsione di un sistema di ispezioni *leggero* laddove si riscontrano elevati standard di qualità dell’insegnamento e sono adeguatamente sviluppati sistemi interni di assicurazione di qualità.
- L’interdipendenza della valutazione esterna ed interna: l’approccio valutativo integra l’ispezione annuale esterna e l’autovalutazione.
- La focalizzazione sui risultati dell’offerta formativa.
- Il sistema di assicurazione della Qualità e i criteri sono compatibili con il Quadro Europeo di Assicurazione della Qualità dell’Istruzione e Formazione Professionale (EQAVET)

### Aspetti critici

- Lo scarso coinvolgimento delle parti sociali nel sistema di assicurazione della qualità dell’IFP;
- La pesantezza delle procedure di valutazione delle scuole che viene criticata dalle scuole.

## Bibliografia

- ANSAS (ex Indire), Unità italiana, [Alternanza scuola lavoro in Francia](#), 25 Gennaio 2005
- Allulli G., *Le Misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*, Edizioni Seam, 2000
- Allulli G., [La qualità al centro delle politiche europee](#), in Rassegna Cnos, n. 2, 2009
- CEDEFOP, [Study on assuring the quality of VET systems through the definition of the expected outcomes: A cross country analysis in seven countries](#), novembre 2005
- CEDEFOP, [Vet Policy Report Spain 2008, Progress in the policy priority areas for vocational education and training](#)
- CEDEFOP, *Quality issues and trends in vocational education and training in Europe 1996*
- EURYDICE, [Organisation of the education system in France 2008/09](#)
- EURYDICE [Organisation of education system in Spain, 2009-2010](#)
- EURYDICE, [Structures of Education System in Europe-United Kingdom-England 2009/10](#)
- EURYDICE, [Organisation of education system-the Netherlands 2008/2009](#)
- EURYDICE, [Valutazione delle Scuole dell'Istruzione obbligatoria in Europa](#), 2004
- EURYDICE (Italia) [Il sistema scuola-lavoro in Inghilterra](#), 2004
- EURYDICE, [Livelli di responsabilità e autonomia delle scuole in Europa](#), in “Bollettino di Informazione internazionale”, aprile 2009
- Ferrer Alejandro T., *Il coordinamento settoriale in materia di istruzione in Spagna*
- IRER, *Sostegno alla riforma del sistema di istruzione e formazione professionale in Lombardia*, Milano, ottobre 2007
- IRSO, [La formazione tecnico professionale in Francia](#), settembre 2000
- ISAE, *Regolamentazione e valutazione nel sistema scolastico*, Collana I temi dei Rapporti dell'ISAE, giugno 2007
- ISFOL, [Guida all'autovalutazione per le strutture scolastiche e formative](#), Allulli G., Tramontano I., Verdi Vighetti L. (a cura di), Roma, Isfol, 2006 (I libri del Fondo Sociale Europeo)
- ISFOL, [I modelli di qualità nel sistema di formazione professionale italiano](#), Allulli G., Tramontano I. (a cura di), Roma, Isfol, 2007 (I libri del Fondo Sociale Europeo)
- ISFOL, *Sostenere la partecipazione all'apprendimento permanente*, D'Arcangelo A., Nicoletti P. (a cura di), Roma, Isfol, 2008 (I libri del Fondo Sociale Europeo)



- ISFOL, *La punta di Diamante: scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, Zagardo G. (a cura di), Roma, Isfol, 2010 (Temi e Ricerche)
- INVALSI, *La Rilevazione di sistema-Questionario di Valutazione del sistema scolastico. Anno scolastico 2006-2007*, gennaio 2008
- ISPESL, *La valutazione della qualità degli interventi formativi in materia di sicurezza e salute sul lavoro*
- SISTEMFORM, Fogli di informazione ISPESL, Roma, 1999
- Ministero della Pubblica Istruzione, Progetto "Autonomia delle istituzioni scolastiche-Analisi di alcune esperienze internazionali e di Progetti europei di valutazione di istituto", luglio 1999
- NICEFORO O., *L'Assicurazione di qualità nei sistemi di istruzione e formazione professionale di alcuni paesi europei*, in corso di pubblicazione
- OCSE, Fuentes A., [Raising Education Outcomes in Spain](#), febbraio 2009
- OFSTED, [Framework for the inspection of maintained schools in England from September 2009](#)
- OFSTED, [Handbook for the inspection of further education and skills from September 2009](#)
- OFSTED, [The Annual Report of Her Majesty's Chief Inspector of Education, Children's Services and Skills 2007/08](#)
- République Française, [Éducation et formation 2010» Rapport national France 2007](#)
- Zagardo G., [Istruzione obbligatoria in Europa](#), in Rassegna Cnos n. 2, 2008

## **Siti web consultati**

### **Siti europei**

<http://www.cedefop.europa.eu>

<http://www.eqavet.eu>

<http://europa.eu>

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/index\\_en.php](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/index_en.php)

### **Siti italiani**

<http://www.indire.it>

### **Siti francesi**

<http://www.education.gouv.fr>

<http://www.legifrance.gouv.fr>

### **Siti inglesi**

<http://www.aqa.org.uk>

<http://www.lsis.org.uk>

<http://www.ofqual.gov.uk>

<http://www.ofsted.gov.uk>

<http://www.qca.org.uk>

### **Siti spagnoli**

<http://www.educacion.es>

<http://www.institutodeevaluacion.educacion.es>

### **Siti olandesi**

<http://english.minocw.nl>

<http://www.mboraad.nl>

<http://www.colo.nl>



## Normativa

### Fonti comunitarie

[Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea \(2009/C 155/01\) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale in G.U dell'Unione Europea del 8.07.2009](#)

[Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea \(2006/962/CE\) Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente in G.U.dell'Unione Europea del 30.12.2006](#)

### Fonti normative francesi

[Décret n° 2006-572 du 17 mai 2006 fixant l'organisation de l'administration centrale des ministères de l'éducation nationale et de l'enseignement supérieur et de la recherche](#)

[MEN-Bulletin officiel n. 45 du 8 décembre 2005-“Encart: Mise en oeuvre de la loi d' orientation et de programme pour l'avenir de l'école n. 2005-204 du 29-11-2005](#)

### Fonti normative inglesi

[Learning and Skills 2000](#)

[Education Act 1996](#)

[Education Reform Act 1988](#)

<http://www.legislation.gov.uk/ukpga/1996/56/contents>

### Fonti normative spagnole

[REAL DECRETO 229/2008, de 15 de febrero,por el que se regulan los Centros de Referencia Nacional en el ámbito de la formación profesional](#)

[REAL DECRETO 395/2007, de 23 de marzo, por el que se regula el subsistema de formación profesional para el empleo](#)

[Real Decreto 806/2006, de 30 de junio, por el que se establece el calendario de aplicación de la nueva ordenación del sistema educativo, establecida por la Ley Orgánica 2/2006, de 3 de mayo, de Educación](#)

[REAL DECRETO 1538/2006, de 15 de diciembre, por el que se establece la ordenación general de la formación profesional del sistema educativo](#)



[Ley Orgànica 5/2002 de 19 de junio de las Cualificaciones y de la Formaciòn Profesional](#)

[LOPEG ley orgànica 20-11-1995, nùm. 9 de la participaciòn, evaluaciòn y gobierno de los centros docentes](#)

**Fonti normative olandesi**

Adult and Vocational Education Act (WEB) 31/10/1995

The education supervision act (WOT) 2002

The rating framework for adult and vocational education (BVE)

[Wet op de beroepen in het onderwijs \(WET BIO\)](#)